



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

***Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi
per il Lavoro e la Formazione***

**PIANO DI ATTIVITA' FSE
2016**

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE
"Sistemi di Politiche Attive per
l'Occupazione"**

Versione 18 luglio 2016

INDICE

Premessa	4
Asse Occupazione	5
Priorità di investimento: 8i	5
↳ Titolo progetto: Analisi strategica delle politiche	5
↳ Titolo progetto: Analisi della regolamentazione del mercato del lavoro	8
Priorità di investimento 8ii	11
Titolo progetto: Monitoraggio e valutazione del Piano Garanzia Giovani	11
↳ Titolo progetto: Analisi del mercato del lavoro	15
Priorità di investimento 8vii	21
Titolo progetto: Monitoraggio dei servizi dell'impiego	21
Titolo progetto: Labour Market and Intelligence (LMI)	27
↳ Titolo progetto: Sistemi produttivi, distretti, sviluppo locale e politiche attive del lavoro	35
Asse Istruzione e Formazione	38
Priorità di investimento: 10i	38
Titolo progetto: Monitoraggio, Analisi e Valutazione delle politiche per la prevenzione e riduzione dell'abbandono formativo	38 ✕
Titolo progetto: Servizi Integrati di Coordinamento	46
Priorità di investimento 10iii	49
Titolo progetto: Monitoraggio, analisi e valutazione delle politiche per l'apprendimento permanente	49 ←
Titolo progetto: Una nuova strategia per l'Analisi e Valutazione delle competenze degli adulti: la strategia PIAAC	65 ←
Priorità di investimento 10iv	72
Titolo progetto: Analisi, elaborazione e monitoraggio di dispositivi per il raccordo fra formazione e lavoro	72 ✕ ←
Asse Capacità Istituzionale	89
Priorità di investimento 11i	89
↳ Titolo progetto: Supporto statistico-metodologico alle attività di monitoraggio e analisi delle politiche	89
Priorità di investimento 11ii	92
Titolo progetto: Monitoraggio a supporto dell'autorità capofila del FSE	92 ←
Piano finanziario	94

PREMESSA

Il Piano di Attività 2016 declina - per l'annualità considerata - le attività programmate nel piano esennale di supporto al Ministero del lavoro e delle Politiche sociali per l'implementazione del PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione. Nel PON si definisce la strategia nazionale finalizzata ad aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, anche promuovendo l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano, articolata in quattro Assi di intervento all'interno dei quali trovano rilevante collocazione le priorità di intervento sulle quali il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha deciso di concentrare gli investimenti delle risorse disponibili.

Come nel Piano riferito al 2015, l'articolazione del Piano di attività 2016 propone una architettura redazionale sostanzialmente speculare a quella del PON, pianificando linee di azione basate su un approccio di integrazione sui versanti delle politiche, dei sistemi, degli attori e delle azioni.

In questa prospettiva, il Piano 2016 si presenta come un insieme integrato, interfunzionale e complementare di attività, prevalentemente - ma non esclusivamente - pianificate in logica di continuità, integrazione e approfondimento di azioni in corso o caratterizzate da iteratività e ricorsività. I contenuti e gli obiettivi dei diversi progetti e delle linee di attività descritte confermano la necessità di utilizzare fonti informative e banche dati diverse per analizzare fenomeni complessi da diversi punti di osservazione che, unitamente alle attività di monitoraggio, analisi e valutazione, concorrono a produrre elementi di conoscenza utili al decisore per la definizione di politiche tese a superare le criticità del mercato del lavoro e a favorire la crescita economica e dell'occupazione. Per ciascuno dei progetti e delle attività, pianificate - per natura e complessità degli ambiti tematici e delle problematiche trattate - su base pluriennale, viene brevemente richiamato lo stato di attuazione con riferimento alle azioni iniziate nel 2015 e vengono definiti i nuovi step attuativi con tempi, risorse necessarie, output attesi nel 2016.

Sull'Asse Occupazione sono pianificati interventi di studio del contesto economico, del capitale umano e delle dinamiche del mercato del lavoro, con una particolare attenzione all'inserimento lavorativo dei giovani e al miglioramento dei servizi per il lavoro attraverso attività di monitoraggio, analisi e valutazione. Nel 2016 viene proposta l'articolazione in sette progetti rilevanti rispetto le Priorità di investimento 8i, 8ii e 8vii.

Nell'Asse Istruzione e Formazione trovano spazio attività di studio e di analisi per il contrasto alla dispersione formativa, per l'accesso alla formazione permanente nei contesti formali, informali e non formali e per la verifica degli apprendimenti degli adulti.

Nell'Asse Capacità Istituzionale trova collocazione la realizzazione di strumenti di monitoraggio e valutazione delle politiche attive e passive per l'occupazione ed il monitoraggio degli interventi cofinanziati dal FSE e il supporto alla loro valutazione, anche in raccordo con la politica di coesione.

Anche per il 2016, per l'attuazione del Piano ci si avvale dei Servizi integrati di coordinamento che garantiscono il supporto alla sua realizzazione per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e gestionali.

Si specifica, inoltre, che il personale con contratto a tempo indeterminato imputato a costo zero in tutti i progetti viene evidenziato ai fini del riconoscimento dei soli costi di missione - da attribuirsi al Fondo Sociale Europeo - e non per gli stipendi, interamente a carico dei fondi istituzionali.

ASSE OCCUPAZIONE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 8I

TITOLO PROGETTO: ANALISI STRATEGICA DELLE POLITICHE

Struttura: Lavoro e Professioni

Responsabile progetto: Andrea Ricci

Obiettivi e finalità

Il progetto intende sviluppare un metodo di analisi, strumenti conoscitivi ed evidenze empiriche in grado di supportare/orientare le scelte del *policy-maker* dirette al mercato del lavoro e al sistema delle imprese.

Tale finalità mira ad accogliere alcune indicazioni della strategia "Europa 2020" circa la necessità di attuare una serie complementare di interventi pubblici diretti a valorizzare il capitale umano e la capacità di innovazione, l'occupazione e l'inclusione sociale, oltre alla riqualificazione del tessuto economico verso produzioni e lavori in grado di attivare le potenzialità connesse allo sviluppo delle nuove tecnologie. In questo contesto, le politiche attive che mirano a migliorare le condizioni dell'accesso al lavoro e la qualità dell'occupazione tendono ad essere accompagnate non solo da politiche passive orientate al mantenimento del reddito contro il rischio dei disoccupati. L'efficacia delle politiche pubbliche per mercato del lavoro dipendono, d'altra parte, dalla conoscenza dettagliata delle caratteristiche della demografia imprenditoriale, della specializzazione del tessuto produttivo e, più in generale, dai modelli di investimento del sistema delle imprese.

La definizione di un disegno strategico delle politiche che sia coerente con l'orientamento espresso dalla strategia "Europa 2020" richiede, quindi, la disponibilità di un set statistico-informativo in grado di monitorare congiuntamente a livello microeconomico le scelte competitive delle imprese e l'organizzazione dei mercati interni del lavoro, oltre a connetterle alla qualità delle istituzioni e alla dinamica macroeconomica.

A tal fine il progetto si sviluppa inizialmente utilizzando i dati della Rilevazione su imprese e lavoro (RIL), condotta dall'ISFOL nel 2015 su un campione di circa 30.000 società di capitali e società di persone. L'indagine RIL permette di verificare, infatti, come alcuni recenti interventi di policy (es. incentivi fiscali, variazioni della legislazione che regola i rapporti di lavoro e riforma degli assetti delle relazioni industriali) interagiscono con le decisioni di occupazione e di gestione delle risorse umane, con le opzioni di investimento in capitale umano e in nuove tecnologie, con la performance aziendale e altro.

La disponibilità dei dati RIL 2015 e le elaborazioni empiriche condotte a livello di impresa costituisce inoltre un presupposto essenziale per un successivo approfondimento del progetto che prevede la possibilità di integrare le informazioni sulla dinamica delle aziende con le informazioni sulla storia lavorativa degli individui ivi occupati, derivate da altre fonti di dati (campionarie o amministrative). In tal modo l'analisi strategica delle politiche potrebbe essere formulata prendendo in esplicita considerazione il ruolo fondamentale giocato dalla eterogeneità delle unità produttive e dei comportamenti individuali, ovvero indagando in maggior dettaglio il nesso che tiene insieme aspetti microeconomici relativi all'organizzazione delle risorse umane, della disuguaglianza salariale e della performance produttiva.

Il progetto si fonda sull'assunto che le informazioni sull'andamento della domanda di lavoro debbano essere esaminate congiuntamente a quelle riguardante il profilo dell'offerta di lavoro.

Per l'annualità 2016, il progetto da un lato esamina alcune misure di politica economica che influenzano non solo direttamente, ma anche indirettamente, il mercato del lavoro e dall'altro permette l'avvio delle procedure necessarie alla realizzazione della nuova edizione dell'indagine RIL che sarà implementata nel corso del 2017.

Per la realizzazione delle attività contenute nel progetto è prevista una collaborazione con il del Servizio Statistico dell'ISFOL.

ATTIVITÀ 1 - ANALISI DELLE POLITICHE PER LE IMPRESE E IL LAVORO

CONTENUTI

L'analisi strategica delle politiche che influenzano il mercato del lavoro richiedono sempre di più la disponibilità di informazioni statistiche integrate sulla domanda e l'offerta di lavoro, sulle opzioni competitive delle imprese e sul profilo professionale degli individui, ovvero sul contesto

economico e istituzionale in cui tali agenti si trovano ad operare. Mentre dal lato dell'offerta la disponibilità di informazioni statistiche è relativamente elevata, le informazioni sul comportamento competitivo delle imprese e soprattutto sulle scelte che esse operano di fronte agli interventi di politica economica sono scarse e frammentarie. In particolare, i dati micro-economici sulle imprese italiane sono essenziali per sviluppare analisi rigorose sugli aspetti delle politiche pubbliche che in misura più o meno diretta incidono sulla dinamica del mercato del lavoro. A tale proposito, i dati della IV indagine RIL, condotta dall'ISFOL su un campione di oltre 30000 società di persone e di capitali operanti nel settore privato extra-agricolo nel corso dell'anno 2015, costituisce una base statistica-informativa originale nel panorama nazionale.

L'attività "Analisi delle politiche per le imprese e il lavoro" si articola in quattro parti.

I parte: In collaborazione con il Servizio statistico dell'ISFOL, si procede nella verifica e normalizzazione del file di microdati ricavato dalla IV indagine RIL.

II parte: Predisposizione di un rapporto di ricerca, fondato sull'analisi dei dati della IV indagine RIL. L'obiettivo principale del report è di definire un quadro empirico coerente in cui sia possibile valutare il rapporto che lega le politiche verso le imprese (incentivi fiscali alle innovazioni, finanziamento della formazione professionale, decentramento della contrattazione, ecc) e le misure legislative che regolano il lavoro, tenendo conto al tempo stesso della specificità degli assetti proprietari, della specializzazione produttiva e delle caratteristiche istituzionali e comportamentali del tessuto imprenditoriale. Le informazioni contenute nella IV Indagine RIL permettono, infatti, di esaminare e monitorare alcuni recenti interventi del *policy-maker* tesi a modificare le scelte di assunzione e cessazione dei rapporti di lavoro, il processo di incontro tra domanda e offerta di competenze, gli incentivi ad investire in formazione e innovazione tecnologica, nonché a rimodulare gli assetti delle relazioni industriali e l'organizzazione delle risorse umane nelle aziende.

III parte: Attivazione delle procedure amministrative per la realizzazione della V Indagine RIL, che sarà condotta nel 2017.

IV parte: In stretta collaborazione con il Servizio Statistico sarà infine verificata la possibilità di procedere ad una integrazione dei dati sulle imprese campionate nell'Indagine RIL con le informazioni relative alle storie lavorative degli individui ivi occupati, ottenuti da archivi amministrativi. Questa attività del progetto ha natura esplorativa/sperimentale e mira, in prospettiva, a fornire all'Istituto una base statistico-informativa di tipo *employer-employee* in grado di supportare le analisi strategiche sulle politiche del lavoro, dell'inclusione sociale e della formazione.

Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Predisposizione dei dati e degli strumenti analitici												
Rapporto di ricerca e contributi specifici												
Avvio procedure amministrative per la realizzazione di RIL 2017												

Prodotti

Rapporto di ricerca sulle politiche per le imprese e il lavoro.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

La natura di queste attività prevede il ricorso al supporto esterno di professionalità con competenze di tipo econometrico e con esperienza nel campo dell'integrazione delle banche dati e dell'analisi della politica economica e del mercato del lavoro.

La progettazione e realizzazione della V Indagine RIL richiede il ricorso esterno a servizi di somministrazione di questionari con tecnica CATI, reclutate tramite gara di evidenza pubblica.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	%
RICCI ANDREA	RIC	100
GALLO GIOVANNI	CTER	20
TESAURO GIULIANA	RIC	30
MINEO SIMONA MARIA CARMELA	RIC	20

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	
ROSANO ALDO	RIC	0

Costi del Progetto

Macro voci	
Personale	100.296,51
Esperti	100.000,00
Società	450.000,00
Missioni	8.000,00
Seminari e Convegni	20.000,00
Stampa	2.000,00
Spese generali	32.200,00
Totale	712.596,51

ASSE: OCCUPAZIONE**PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 8I****TITOLO PROGETTO: ANALISI DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO****Struttura: Lavoro e professioni****Responsabile progetto: Manuel Marocco****Obiettivi e finalità**

In continuità con l'attività svolta nella programmazione precedente, il progetto intende svolgere delle analisi in grado di monitorare l'evoluzione e le tendenze delle politiche pubbliche, strutturali e congiunturali, di intervento sul mercato del lavoro, nel contesto delle indicazioni provenienti dalle istituzioni comunitarie.

L'attività progettuale in particolare si concentrerà sul monitoraggio dei processi di riforma avviati negli anni recenti (riforma Fornero, Jobs Act) anche con riguardo ad una specifica misura rivolta a promuovere la connessione tra politiche passive ed attive del lavoro (assegno di ricollocazione). L'analisi dei processi di riforma verrà svolta tenendo conto delle principali tendenze del sistema di relazioni industriali.

L'obiettivo è, pertanto, quello di fornire agli organi istituzionali un supporto conoscitivo, fondato su evidenze empiriche, utile alla pianificazione e realizzazione delle politiche del lavoro, nonché di comprensione della loro efficacia.

ATTIVITÀ 1. MONITORAGGIO DELLE POLITICHE PER IL LAVORO**Contenuti**

L'attività sarà dedicata allo studio del mercato del lavoro, con particolare riguardo alla dinamica di avviamenti e cessazioni, in relazione alle modifiche normative, alle politiche del lavoro e agli interventi di promozione dell'occupazione. Tali analisi saranno realizzate utilizzando una pluralità di fonti dati - sia di natura amministrativa che ricavati da indagini - allo scopo di cogliere le principali evidenze dell'impatto delle modifiche normative sul livello e sul profilo dell'occupazione. Le analisi saranno articolate con riferimento sia a specifiche sottopopolazioni (giovani, donne, ecc.), che ai diversi contesti territoriali. Particolare attenzione sarà dedicata alla lettura dei cambiamenti e delle dinamiche riferiti al diverso ricorso alle forme contrattuali, anche nell'ottica di analizzare il tema della precarietà lavorativa.

Attività 1**Cronoprogramma**

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Definizione progettuale e metodologica												
Acquisizione delle basi statistiche e informative												
Analisi dei dati												
Redazione del rapporto annuale												

Prodotti

Rapporto di monitoraggio delle politiche del lavoro

Tra i prodotti sono compresi paper occasionali, riferiti a progress dei lavori o a particolari temi specifici, da diffondere nel corso del progetto.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

ATTIVITÀ 2. ANALISI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE

Contenuti

Il d.lgs. n. 150/2015 di attuazione del Jobs Act ha introdotto un particolare strumento che, coniugando politiche passive ed attive, promuove la ricollocazione dei beneficiari della indennità di disoccupazione di base italiana (Napsi) da più di 4 mesi. È infatti disposta la distribuzione di un «assegno individuale di ricollocazione» agli utenti del servizio pubblico spendibile presso i Cpi o i servizi accreditati al lavoro al fine di ottenere un «servizio di assistenza intensiva nella ricerca di lavoro». Inoltre, dal punto di vista della gestione delle politiche attive, l'attribuzione dell'assegno, consentendo l'esercizio della libertà di scelta in ordine al soggetto cui richiedere l'erogazione del servizio pubblico, estende la logica del mercato dal versante dell'offerta anche a quello della domanda del servizio stesso.

L'attività intende analizzare il processo di regolazione della misura e quindi, ove siano disponibili i dati, monitorare la sua concreta attuazione, ponendo particolare attenzione agli strumenti di *governance* pubblica degli organismi attuatori della misura (premierità, *rating*), nonché agli esiti occupazionali di quanti hanno beneficiato dei servizi di assistenza intensiva previsti nell'ambito dell'assegno di ricollocazione.

Attività 2 Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Analisi della disciplina attuativa dell'assegno di ricollocazione												
Raccolta ed analisi dei dati amministrativi attuativi												
Redazione del rapporto di ricerca												

Prodotti

Rapporto di ricerca

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

Attività 3. Analisi e sviluppi degli assetti della contrattazione collettiva

Contenuti

L'attività è dedicata alla raccolta, organizzazione e analisi delle fonti di contrattazione collettiva, con particolare attenzione alla contrattazione di 2° livello. Per lo svolgimento di tale attività potrà essere previsto un raccordo con l'attività che il Cnel è chiamato istituzionalmente a svolgere, finalizzato soprattutto all'analisi dei tassi di copertura contrattuale, anche mettendo a frutto le informazioni ricavate da indagini condotte dall'ISFOL, che contengono informazioni in proposito (Qualità del lavoro, Ril e Plus).

In tale ambito particolare attenzione verrà inoltre prestata al mutamento dei caratteri base del sistema di RI italiano, anche mediante l'analisi dei principali atti legislativi che incidono su quest'ultimo. Dall'analisi di come la contrattazione collettiva ha reagito rispetto a tali modifiche ci si propone di verificare se e come, anche in Italia (coerentemente con le tendenze in atto in altri paesi), si sia avviato il processo di mutamento dei caratteri tradizionali del sistema di RI nazionale: la centralizzazione della contrattazione collettiva, la scarsa istituzionalizzazione del sistema (rappresentatività ed estensione soggettiva dei contratti) e l'autonomia, sia interna (rapporti gerarchici tra i livelli), che esterna (rapporti con la Legge).

Attività 3 Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Raccolta e organizzazione delle fonti di contrattazione collettiva												
Redazione del rapporto di ricerca												

Prodotti

Rapporto annuale sulla contrattazione collettiva

Paper occasionali, riferiti a progress dei lavori o a particolari temi specifici, da diffondere nel corso del progetto

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	%
BERGAMANTE FRANCESCA	RIC	100
CANAL TIZIANA	RIC	20
D'AGOSTINO LUISA	RIC	40
MARCHETTI SANTE	RIC	20
RESCE MASSIMO	RIC	30
RINALDI MARIA TERESA	CAM	100
SCARPETTI GIULIANA	CTER	40
TITOMANLIO GABRIELLA	CTER VI	60

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	%
CARDINALI VALENTINA	RIC	80
CENTRA MARCO	PTEC	0
DI GIAMBATTISTA CRISTINA	CTER	80
MAROCCO MANUEL	RIC	80
PALIOTTA ACHILLE PIERRE	RIC	80
ROSATI SOFIA DEMETRULA	RIC	80

Costi del Progetto

Macrovoce	
Personale	479.638,22
Esperti	0
Società	0
Missioni	15.000,00
Seminari e Convegni	15.000,00
Stampa	10.000,00
Spese generali	153.900,00
Totale	673.538,22

ASSE OCCUPAZIONE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 8II

TITOLO PROGETTO: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO GARANZIA GIOVANI

Progetto strategico: Monitoraggio Garanzia Giovani

Responsabile progetto: Paola Stocco

Obiettivi e Finalità

Nel corso del 2015 l'implementazione della Garanzia Giovani è stata accompagnata, con cadenza settimanale e mensile, da una reportistica con cui si è dato conto della capacità di impegno della programmazione attuativa, del numero degli iscritti, presi in carico e avviati alle diverse misure previste dal Programma. Al fine di predisporre una base informativa qualitativa su cui impostare la valutazione dell'implementazione, oltre alla realizzazione della banca dati degli avvisi e bandi, sono state realizzate interviste di approfondimento nella maggior parte delle Regioni. E' stata avviata l'Indagine sul grado di soddisfazione degli utenti e l'analisi delle banche dati amministrative necessarie alla realizzazione della valutazione di efficacia del PON. Infine si è fornito un supporto tecnico e metodologico al MLPS per la quantificazione di specifici indicatori europei sull'implementazione della Garanzia Giovani (*Employment Committee* – EMCO).

Per l'annualità 2016, in coerenza con quanto previsto dal Piano esecutivo del progetto 2014-2018, si prevede di proseguire tutte le attività che permettono di dare evidenze sul numero e sulle caratteristiche dei destinatari raggiunti dall'Iniziativa per l'Occupazione Giovani, sull'avanzamento della spesa e sugli effetti delle misure previste dalla Garanzia per i Giovani sulla condizione occupazionale dei destinatari. Nello specifico proseguiranno le attività delle seguenti linee: monitoraggio dei servizi erogati, delle misure di attivazione e dei destinatari degli interventi; valutazione dell'efficacia e dell'impatto degli interventi.

ATTIVITÀ 1. MONITORAGGIO DEI SERVIZI EROGATI, DELLE MISURE DI ATTIVAZIONE E DEI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

L'attività di monitoraggio delle misure e dei destinatari della Garanzia per i Giovani presenta un carattere propedeutico rispetto alla valutazione di efficacia ed efficienza del programma nel suo complesso, oltre a soddisfare la domanda nazionale e comunitaria relativa alla definizione e quantificazione di indicatori di realizzazione, di risultato e di processo quali: indicatori comuni di output previsti dal PON IOG; indicatori di risultato immediato previsti dal regolamento FSE n. 1304/13; indicatori per il monitoraggio della Garanzia Giovani inseriti nel *Joint Assessment Framework*; indicatori sulla qualità percepita dall'utente dei servizi erogati dai Servizi pubblici e privati per il lavoro. Le attività seguono tutto il processo del programma, dalla fase di iscrizione fino a quella di uscita, analizzando in ciascuna fase le caratteristiche dell'utenza, attività e performance degli operatori, reattività e capacità di assorbimento da parte del tessuto produttivo.

Contenuti

L'attività di monitoraggio intende analizzare le caratteristiche dei giovani NEET intercettati dai punti di accesso al Programma Garanzia Giovani secondo le informazioni socio-anagrafiche desumibili dal database BDPAPL. Potrà essere stimato il livello di copertura del bacino potenziale di intervento attraverso l'integrazione con altre fonti di natura campionaria e/o amministrativa, ove disponibili.

L'attività di monitoraggio seguirà l'avanzamento del programma, dalla presa in carico fino al momento dell'offerta di una misura di attivazione, attraverso l'analisi del flusso informativo integrato delle basi dati BDPAPL e SIGMA, e fornirà un quadro conoscitivo dei servizi erogati, delle misure di attivazione e dei destinatari degli interventi oltre alla quantificazione di una selezionata batteria di indicatori di analisi di performance e di processo.

Particolare attenzione sarà posta all'analisi delle offerte e dei loro esiti anche in relazione alla tipologia di impresa e alle caratteristiche dell'offerta, per dare evidenze sulla capacità del tessuto produttivo di offrire ai giovani opportunità di lavoro, anche in apprendistato, e tirocini di qualità.

L'analisi dai dati presenti negli archivi del MLPS BDPAPL e SIGMA, oltre che degli archivi INPS per il bonus occupazionale, gli archivi del Dipartimento della Gioventù per il servizio civile nazionale e l'archivio MLPS – Comunicazioni Obbligatorie per i tirocini sarà accompagnata da

un'indagine campionaria sui destinatari intercettati, al fine di rilevare il giudizio dell'utenza rispetto ai servizi offerti dai centri per l'impiego/centri accreditati, il grado di soddisfazione dell'utenza rispetto alla misura ricevuta e le prospettive future degli individui, sia di lavoro che di istruzione e formazione. L'indagine *Customer* è di tipo CAWI a cadenza semestrale e viene realizzata senza ricorso a supporti esterni: viene infatti realizzata da personale interno per quanto riguarda il campionamento, lo strumento di rilevazione e l'analisi delle interviste, utilizzando apparecchiature e software messi a disposizione del MLPS – Direzione Generale dei Sistemi Informativi, dell'Innovazione Tecnologica e della Comunicazione. La numerosità del campione è variabile in relazione alla numerosità dell'universo di riferimento del periodo scelto.

Attività 1– Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Analisi dei dati del flusso informativo integrato (BDPAPL,SIGMA,INPS, CO,altre fonti)												
Indagine CAWI sul grado di soddisfazione dell'utenza												
Rapporti												
Diffusione												

Prodotti

Report settimanali di attuazione del Piano italiano della Garanzia per i Giovani

Report mensili di attuazione del Piano italiano della Garanzia per i Giovani

Report periodici dell'indagine sulla rilevazione della soddisfazione dell'utenza di Garanzia Giovani

Paper occasionali e pubblicazioni

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

ATTIVITÀ 2. VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA E DELL'IMPATTO DEGLI INTERVENTI

Questa linea di attività è finalizzata a produrre evidenze circa l'efficacia degli interventi finanziati nell'ambito del Piano italiano sulla Garanzia Giovani, ossia a individuare gli effetti delle diverse misure (o di una loro selezione) previste dalla Garanzia in termini di occupabilità e di riattivazione dei destinatari, attraverso la quantificazione di opportuni indicatori di risultato, così come previsto dai Regolamenti comunitari.

Contenuti

Nel corso del 2016 verranno condotte le attività propedeutiche alla realizzazione dell'Indagine sui beneficiari delle misure a valere sulla Garanzia Giovani e su un gruppo di controllo, con riferimento al periodo settembre 2015-dicembre 2017. Si tratta di un'Indagine campionaria che prevede due fasi di realizzazione: la prima fase considererà gli individui che hanno avviato e concluso una misura GG tra settembre 2015 e settembre 2016; la seconda fase considererà individui che hanno avviato e concluso una misura Garanzia Giovani tra ottobre 2016 e dicembre 2017. La prima fase dell'Indagine dovrà essere avviata e conclusa nel primo semestre del 2017 e i risultati confluiranno in un Rapporto che sarà completato entro dicembre 2017. La seconda fase dell'Indagine dovrà essere avviata e conclusa nel primo semestre del 2018 e i risultati confluiranno in un Rapporto che sarà completato entro dicembre 2018.

Al fine di rispettare questo cronoprogramma previsto dal piano esecutivo del Progetto, nel corso del 2016 saranno svolte le attività necessarie a definire il bando di gara e a espletare le procedure di selezione, individuazione e affidamento ad una società esterna della realizzazione delle interviste. Contestualmente saranno definiti il disegno campionario e lo strumento di rilevazione più appropriati alle due fasi dell'Indagine.

**Attività 2
Cronoprogramma**

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Analisi degli archivi amministrativi												
Studi, metodi, strumenti												
Bando di gara, individuazione società e incarico												
Diffusione												

Prodotti

Studio e progettazione dell'Indagine, messa a punto degli strumenti di indagine e della tecnica di campionamento

Paper occasionali e pubblicazioni con riferimento sia ai risultati del Rapporto di Valutazione 2015 sia a progress dei lavori, da diffondere nel corso del progetto

Seminari e convegni

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Data la dimensione del campione (14 mila individui nella prima fase dell'Indagine e 32 mila nella seconda fase) per realizzare l'Indagine si rende necessario esternalizzare la realizzazione delle interviste, dovendosi queste realizzarsi sull'intero territorio nazionale con tecnica mista Cawi e Cati.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	%
DI BATTISTA GIUSEPPE	CTER	40
FRANCIOSA GIULIANA	RIC	100
IADEVAIA VALERIA	RIC	50
MARCHIONNE FRANCESCA R.	TEC	25
PIESCO ANNARITA	CTER	100
SANTOMIERI KATIA	CTER	40
TOTI ENRICO	TEC	50

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	%
LANDI ROBERTO	CTER	20
LINFANTE GIOVANNA	RIC	70
LION CRISTINA	RIC	0
LUPO VANESSA	CTER	40
NATOLI GABRIELLA	RIC	20
PORCARI SILVANA	RIC	40
SCIATTA VERONICA	CAM	20
STOCCO PAOLA	TEC	50

Costi del Progetto

Macrovoce	2016
Personale	393.474,91
Esperti	0
Società	270.230,00
Missioni	16.380,00
Seminari e Convegni	6.080,00
Stampa	3.600,00
Spese generali	126.350,00
Totale	816.114,91

ASSE: OCCUPAZIONE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 8II

TITOLO PROGETTO: ANALISI DEL MERCATO DEL LAVORO

Struttura: Lavoro e Professioni

Responsabile progetto: Emiliano Mandrone

Obiettivi e finalità

La profonda e lunga crisi economico-occupazionale-sociale ha fortemente indirizzato gli obiettivi europei della Programmazione 2014-2020 verso una maggiore enfasi sugli strumenti per migliorare l'occupazione e combattere la disoccupazione (soprattutto giovanile), migliorare le condizioni di lavoro, promuovere un invecchiamento attivo e sano, sostenere l'inclusione sociale e la lotta contro la povertà.

Per poter contribuire a raggiungere questi obiettivi, l'ISFOL intende promuovere analisi approfondite adottando un approccio multidisciplinare, considerando il contesto culturale, le letture socio-economiche, le implicazioni normative e psicologiche, tecniche e metodi di ricerca innovativi.

Il progetto si propone di ampliare e sistematizzare la base conoscitiva disponibile sul profilo e sulle dinamiche del mercato del lavoro, in particolare dal lato dell'offerta, utilizzando una pluralità di fonti e strumenti analitici (dati prodotti dall'ISFOL, elaborazioni su dati di secondo livello, fonti campionarie e amministrative, dati sezionali e longitudinali, survey, laboratori, sistemi di georeferenziazione, ecc.) al fine di fornire ai decisori politici e alle amministrazioni centrali e territoriali evidenze fondate su un adeguato supporto scientifico. Una lettura indipendente dei fenomeni, metodologicamente robusta, consentirà quindi di supportare l'attività normativa e di programmazione, misurando in itinere gli effetti delle misure e indicando fattori di successo ed elementi critici.

Non secondario è l'apporto all'attività di policy di un nuovo set di strumenti per la comprensione profonda dei fenomeni e l'indirizzo delle politiche, fornito dai laboratori sperimentali. Si intende avviare un filone di ricerca innovativo al fine di contribuire ad una revisione di numerose categorie interpretative non più adeguate alla corretta lettura di fenomeni nuovi. Tale strumento consentirà di ridefinire alcune ipotesi sulla razionalità e le preferenze individuali e la meccanica delle scelte collettive, micro-fondando in maniera più accurata e coerente con la realtà le nuove categorie.

Emblematica rispetto a queste finalità generali è la lettura tempestiva (in ottica preventiva) delle scelte formative e lavorative e, più in generale, dei processi di promozione sociale, che spesso danno luogo a gap individuali nelle connessioni *scuola|lavoro*, *lavoro|sociale* e *lavoro|pensione*, dal momento che spesso i problemi che si riscontrano nei secondi hanno origine (e relativamente facile soluzione) nei primi ambiti, con costi inversamente proporzionali alla tempestività dell'intervento.

Le attività comprese nel progetto saranno condotte in collaborazione con numerosi istituti di ricerca e istituzioni con le quali avviare protocolli e accordi di ricerca: **Internazionali**: "Working Group on Ageing" - UNECE (Vitalija Gaucaite Wittich), UNECE - Task Force on Ageing related Statistics (Andres Vikat London), School of Economics and Political Science, Department of Geography and Environment (Simona Iammarino), Birkbeck College, Centre for Innovation Management Research (Helen Lawton Smith). **Nazionali**: Università di Milano "Statale", Scienze Politiche, Economiche e Sociali (Daniele Checchi), "Bicocca", Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale (Emilio Reyneri), "Bocconi" (Tito Boeri), Università di Torino, Collegio Carlo Alberto, "CHILD" (Daniela Del Boca) LABORatorio Revelli (Bruno Contini) e "CERP" (Elsa Fornero), Seconda Università degli Studi di Napoli, Dipartimento di Diritto Ed Economia (Francesco Pastore), Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Dipartimento di Economia e Finanza (Franco Peracchi), "La Sapienza", Dipartimento di Scienze Statistiche e Demografiche (Alessandra De Rose) e Dipartimento di Economia e Diritto (Maurizio Franzini), Università politecnica delle Marche, Dipartimento di Economia (Mauro Gallegati), Osservatorio sul mercato del lavoro regionale del Veneto (Bruno Anastasia), Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle Autonomie (Andrea Filippetti), Commissione Lavoro della Camera dei Deputati (Carlo Moscarelli), Istat.

Attività 1. Monitoraggio del mercato del lavoro 2016

In continuità con la precedente programmazione, l'attività di "Monitoraggio del mercato del lavoro" intende fornire un quadro del mercato del lavoro nazionale, anche in un'ottica comparativa rispetto ai partner comunitari, così come declinato nell'ambito della strategia "Europa 2020".

La fase congiunturale particolarmente sfavorevole che ha interessato il mercato del lavoro europeo, ed italiano in particolare e, in misura maggiore, le prospettive di ripresa della crescita e dell'occupazione, impongono il proseguimento delle analisi in grado di misurare gli andamenti e l'evoluzione del mercato del lavoro unitamente agli aspetti più specifici legati alla qualità del lavoro delle persone.

Nel complesso, le analisi intendono fornire una base informativa, robusta e articolata, sulle caratteristiche della popolazione attiva e inattiva, anche con informazioni di carattere longitudinale, per consentire di evidenziare in maniera più precisa le criticità prodotte dalla fase recessiva e le direttrici più efficaci per sostenere la ripresa. L'attività sarà condotta in stretta coerenza con la strategia Europa 2020 che, definisce, in termini occupazionali, obiettivi precisi per gli Stati Membri.

Nel corso del 2014 la Commissione Europea ha presentato la sua revisione di medio termine della Strategia Europa 2020, segnalando la necessità di associare all'approccio congiunturale, che in questi anni si è imposto nelle analisi sul mercato del lavoro, uno sguardo più ampio, che tenga conto delle sfide politiche ed occupazionali da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi principali della Strategia. In coerenza con questa impostazione, l'attività di monitoraggio del mercato del lavoro svolta nel 2015 è stata rivolta, oltre agli andamenti dell'occupazione, della disoccupazione e dell'inattività, colti in una prospettiva di medio periodo, al processo di riforma avviato con il Jobs Act (l. n. 183/2014), nonché agli investimenti effettuati dall'Italia nell'ambito del sistema di welfare e dell'investimento in capitale umano, nonché all'impegno mostrato in termini di ricerca, sviluppo e innovazione. Nel 2016 si intende proseguire l'attività di monitoraggio del mercato del lavoro seguendo tale orientamento/approccio, attento alla relazione tra gli andamenti dei principali indicatori sul mercato del lavoro ed l'evoluzione dei sistemi di sicurezza sociale.

Prodotti

Rapporto annuale sul mercato del lavoro

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

Attività 1 Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Raccolta dati												
Rapporto Monitoraggio												
Diffusione risultati												

ATTIVITÀ 2. ANALISI DELLE CARATTERISTICHE E DELLE ASPETTATIVE DEGLI INDIVIDUI SUL LAVORO (PLUS) E LABORATORIO SOCIALE (BEHLAB)

L'indagine ISFOL Plus (Participation, Labour, Unemployment, Survey) analizza, ormai da anni, le caratteristiche e le aspettative degli individui sul mercato del lavoro. La ricchezza della fonte dati risiede principalmente nell'integrazione di ambiti spesso analizzati in maniera disgiunta e integra le basi informative prodotte da altri progetti compresi nella statistica ufficiale

L'intento di contestualizzare i problemi del mondo del lavoro dal lato dell'offerta, con aspetti legati al profilo personale e familiare e alle aspettative degli individui al lavoro, è finalizzato a comprendere legami e relazioni spesso invisibili ad indagini monotematiche.

La sezione relativa agli occupati, accanto agli usuali parametri descrittivi dell'occupazione (setto- re d'attività economica, qualifica, professione), è affiancata da una analisi dettagliata delle tipologie contrattuali, declinata sia rispetto alla forma (rapporti di lavoro) che alla sostanza (modalità di prestazione del lavoro).

Per quanto attiene alla popolazione in cerca di occupazione, l'indagine approfondisce la conoscenza relativa all'intensità e alle modalità di ricerca di un lavoro: sono rilevati i canali utilizzati nella ricerca di un impiego e quali hanno permesso di trovare un'occupazione, guardando così sia all'efficacia dei diversi tipi di incontro tra domanda e offerta, sia alla qualità del match in termini di caratteristiche dell'occupazione. Inoltre proseguiranno le analisi sulla componente giovanile della popolazione nei termini di transizione alla vita lavorativa su cui insistono diversi temi, quali l'esigibilità dei diritti di cittadinanza, la partecipazione alla vita attiva, la sollecitazione di risorse economiche, relazionali e cognitive.

L'indagine consente di produrre una robusta base informativa su una serie di aspetti più specifici direttamente o indirettamente legati al lavoro: deprivazione materiale e vincoli di bilancio, background familiare, avversione al rischio, opzioni di pensionamento, qualità dei servizi locali, formazione e canali di intermediazione. Accanto a questi v'è una serie di temi che attengono alla formulazione dei quadri interpretativi utilizzati nelle analisi, legati, in estrema sintesi, al postulato della razionalità come ipotesi di fondo nella spiegazione dei comportamenti e della modellizzazione dei fenomeni (la capacità di comprensione di valori non di mercato, il senso civico, la disponibilità ad azioni cooperative, la capacità di comprensioni di dimensioni inter-temporali). Su tali aspetti la costruzione di nuove categorie interpretative è assai complessa poiché implica la conoscenza di scelte e preferenze non rivelate. La metodica più adatta per investigare tali aspetti è riconducibile alle Behavioral sciences, e alla tecnica del laboratorio sociale (*behavioral lab*), in grado di utilizzare la conoscenza dei meccanismi comportamentali che si celano dietro le decisioni individuali per ideare e realizzare politiche più efficaci. e implementare tecniche quali le scienze sociali computazionali (agent-based simulation/Network analysis etc) per la progettazione e simulazione.

Si intende, pertanto, avviare un'attività a carattere sperimentale che prevede una serie di laboratori, dove vengono applicate le tecniche dell'economia (e psicologia) sperimentale, in grado di studiare il modo in cui le preferenze vengono definite in base a vincoli o condizionamenti reali, in modo da correggere o confermare molti assunti teorici non sempre adeguati ad una corretta lettura dei fenomeni.. La natura del laboratorio sociale considera una serie di soggetti osservati condizionati da opzioni di percorso (scelte economiche) condizionate a vincite o perdite economiche in ambienti controllati.

L'intera attività di rilevazione dell'Indagine PLUS , negli ultimi anni, ha riguardato anche gli aspetti più legati alla dimensione sociale dell'individuo, al fine di dare una lettura congiunta della relazione tra scelte di partecipazione, profilo dell'occupazione e condizione sociale, capitale umano e debolezza economica. Tale riassetto intende coprire una carenza informativa sul legame tra lavoro e (dis)agio sociale al centro di molti dibattiti, proposte e provvedimenti.

Nel corso del 2016 verranno elaborati i dati relativi all'annualità 2015, prodotti tre report di ricerca su temi specifici e si attiveranno le procedure amministrative per la realizzazione dell'ottava rilevazione Plus, che sarà condotta nel 2017. Inoltre si avvierà l'affidamento e la realizzazione di 2 o 3 laboratori.

Prodotti

Reportistica: Giovani; Prolungamento vita attiva e condizioni di salute; Mobilità sociale

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Si rendono necessarie due attività da affidare all'esterno. La prima inerente la rilevazione PLUS, con bando europeo, limitatamente ai servizi di raccolta dei dati tramite la somministrazione dei questionari. L'avviamento dell'attività sui laboratori sperimentali richiede strutture e sistemi di premialità controllata non disponibili in Istituto, fornite da società specializzate o atenei già dotati di strutture di economia sperimentale.

Attività 2 – Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Rilevazione PLUS												
Conclusione dell'indagine Plus avviata nel 2015												
Analisi e diffusione dei dati dell'indagine 2015												
Report: Intermediazione lavorativa												
Report: Mobilità sociale												
Report: Giovani												
Avvio procedure rilevazione 2017: gara, valutazione e												
Laboratori Sociali												
Avvio iter amministrativo												
Laboratori e test												

ATTIVITÀ 3 . ANALISI DELLA QUALITÀ DEL LAVORO

Durante un periodo di crisi economica, le analisi sul lavoro, , tendono a focalizzare l'attenzione sull'ottica di mercato, in relazione alle difficoltà di mantenimento del posto di lavoro e ai problemi connessi alla ricerca di un'occupazione da parte di chi ne è privo, ponendo in secondo piano l'interesse per le condizioni e la qualità del lavoro.

Tuttavia, in periodi di ciclo economico sfavorevole, le dinamiche osservate sull'occupazione possono avere ripercussioni sensibili anche sulle condizioni e sulla qualità del lavoro delle persone che mantengono un impiego. Si pensi già solo alla riduzione degli orari di lavoro ovvero alla trasformazione di contratti full-time in part-time o al ricorso alla CIG oraria dovuto a scelte effettuate dal datore di lavoro per rispondere a cali di produzione; si pensi anche alla maggior propensione dei datori di lavoro ad assumere con contratti temporanei che hanno delle implicazioni notevoli in termini di job security e di stabilità economica.

Avere un lavoro non è sinonimo di qualità e non necessariamente chi ha un impiego gode di elevati livelli di benessere e di soddisfazione. La qualità si determina solo nel momento in cui, oltre a possedere un lavoro, si svolge un'attività coerente con le proprie conoscenze e abilità, i ritmi di lavoro non sono eccessivi o discontinui, si lavora in un ambiente confortevole e si istaura un buon clima sociale sul luogo di lavoro, si hanno livelli retributivi adeguati, si condivide il modello organizzativo nel quale si opera, si è in grado di compiere scelte autonome nella gestione delle proprie mansioni, si riesce a trovare equilibrio fra vita professionale e vita privata, si riconosce il valore del proprio lavoro e tanto altro ancora.

In questa ottica, nel corso del 2016, si prevede un'attività volta allo studio delle condizioni di lavoro e della qualità del lavoro degli occupati in Italia nel 2015. Le analisi si serviranno della base informativa derivata dalla IV indagine sulla qualità del lavoro, condotta dall'ISFOL nel corso del 2015, a valere sulle attività finanziate dal FSE. Si tratta di una rilevazione statistica su imprese e lavoratori disegnata appositamente per dare conto dei fattori determinanti del fenomeno ricavati sia dal lato degli occupati sia considerando le specificità del profilo aziendale, in ordine principalmente ai diversi modelli organizzativi adottati.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	%
CANAL TIZIANA	RIC	80
D'AGOSTINO LUISA	RIC	60
DE MINICIS MASSIMO	RIC	20
DI GIOVANGIULIO FRANCESCA	CTER	100
FEFE' ROBERTA	CTER	50
GUALTIERI VALENTINA	TEC	10
LETTIERI NICOLA	RIC	60
MANENTE FRANCESCO	CTER VI	20
MARCHETTI SANTE	RIC	80
MATTEI LUCA	TEC	10
RESCE MASSIMO	RIC	20
SCARPETTI GIULIANA	CTER	60
TESAURO GIULIANA	RIC	30

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	%
AVERSA MARIA LUISA	CTER	90
CENTRA MARCO	PTEC	40
CHECCUCCI PIETRO	RIC	20
CHIOZZA ALESSANDRO	RIC	20
LANDI ROBERTO	CTER	80
MANDRONE EMILIANO	RIC	90
MURDICA ROSARIO	RIC	50
RADICCHIA DEBORA	CTER	90
TORCHIA BENEDETTA	CTER	10

Costo del progetto

Macrovoce	2016
Personale	647.510,67
Esperti	0
Società	1.423.000,00
Missioni	25.000,00
Seminari e Convegni	15.000,00
Stampa	10.000,00
Spese generali	207.100,00
Totale	2.327.610,67

Attività 3	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Cronoprogramma												
Analisi della qualità del lavoro												
Validazione IV indagine sulla qualità del lavoro												
Analisi sulla IV indagine sulla qualità del lavoro												
Redazione di un rapporto di ricerca preliminare												

Prodotti

Rapporto di ricerca preliminare sui risultati della IV indagine sulla qualità del lavoro in Italia

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

Attività 4. Invecchiamento della forza lavoro, condizioni di impiego e misure per la gestione del prolungamento della vita lavorativa e della transizione al pensionamento

Nel quadro del supporto fornito al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nelle vesti di referente italiano per ciò che attiene alle politiche nel campo dell'invecchiamento attivo e in continuità con quanto realizzato dall'ISFOL a valere sulle attività finanziate dal FSE nel periodo 2007-2013, si prevede di proseguire l'attività di osservazione strutturata dei fenomeni, delle dinamiche e degli interventi in atto sul tema del prolungamento della vita lavorativa e dell'invecchiamento della forza lavoro.

In tale contesto si continuerà a fornire supporto tecnico-scientifico al Ministero per il monitoraggio dei progressi compiuti dall'Italia nella messa in opera del Piano di azione internazionale per l'invecchiamento di Madrid (MIPAA), varato dalle Nazioni Unite nel 2002. In parallelo verranno condotte specifiche analisi e approfondimenti tematici sulle varie dimensioni del rapporto fra le dinamiche del mercato del lavoro e il ciclo della vita lavorativa.

Le linee di attività che si prevede di realizzare sono: la raccolta delle informazioni e redazione del Rapporto sul terzo ciclo di valutazione del MIPAA/RIS; raccolta di informazioni su buone prassi riguardanti politiche pubbliche; partecipazione ai lavori del Working Group on Ageing dell'UNECE; supporto alla preparazione della partecipazione dell'Italia alla conferenza interministeriale sull'invecchiamento per la Regione europea, prevista nel 2017, l'analisi e approfondimenti tematici sulla condizione dell'offerta di lavoro matura, condotti sulla base della lettura integrata dei dati provenienti da diverse fonti (indagine ISFOL-PLUS, indagini sui servizi per il lavoro, Active Ageing Index, principali indagini ISTAT, altre survey di livello europeo ecc.)

Attività 4	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Cronoprogramma												
Rapporto sul terzo ciclo di valutazione del MIPAA/RIS												
Partecipazione - Working Group on Ageing - UNECE												
Analisi dell'offerta di lavoro matura												

Prodotti

Rapporto sul terzo ciclo di valutazione del MIPAA/RIS

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Attività di traduzione del rapporto all'ONU

ASSE OCCUPAZIONE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 8VII

TITOLO PROGETTO: MONITORAGGIO DEI SERVIZI DELL'IMPIEGO

Struttura: Lavoro e Professioni

Responsabile progetto: Guido Baronio

Obiettivi e finalità

Il progetto, in linea con le attività implementate nell'annualità 2015, intende fornire un quadro complessivo sulla realtà dei Servizi per l'Impiego italiani. In tal senso il progetto ha una doppia finalità: la prima di tipo conoscitivo, tesa ad analizzare il funzionamento dei centri per l'impiego e degli operatori accreditati e a ricostruire le loro caratteristiche, in termini di risorse, strutture e servizi erogati. La seconda finalità risponde alla necessità di assicurare la disponibilità degli indicatori quantitativi richiesti in sede europea, derivanti dalla decisione della Commissione n. 573/2014/UE del 15 maggio 2014 in materia di cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego. Tale linea di ricerca, inoltre, appare quanto più necessaria in considerazione delle modifiche apportate alla *governance* ed alle modalità di erogazione delle politiche attive del lavoro, introdotte dal Decreto attuativo del *Jobs Act* (L.183/2014) in materia.

A completamento di tali linee di ricerca saranno implementate due ulteriori attività: la prima finalizzata a monitorare le caratteristiche degli utenti dei CPI e il grado di soddisfazione rispetto ai servizi erogati. La seconda è finalizzata al supporto al MLPS in termini di strumentazione per l'erogazione dei servizi: stima e profilo della popolazione eleggibile, misura del livello di occupabilità, probabilità di transizione nell'occupazione.

Le attività condotte nel 2015 sono propedeutiche al conseguimento degli obiettivi previsti nel 2016. In particolare, nel 2015 è stata condotta, un'analisi sull'assetto istituzionale dei SPI regionali. Tale attività è stata accompagnata da uno studio approfondito sui sistemi regionali di accreditamento ai servizi al lavoro, e da un puntuale censimento degli enti accreditati a livello regionale. In collaborazione con il MLPS, inoltre, è in corso un monitoraggio dei CPI e degli operatori privati accreditati a livello nazionale.

ATTIVITÀ 1. MONITORAGGIO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO E ANALISI DELLA STRUTTURA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO E DEI MODELLI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI.

Contenuti

Al fine di ricostruire un quadro complessivo dei soggetti operanti all'interno dei Servizi pubblici per l'Impiego locali e dei modelli organizzativi adottati, sono previste due rilevazioni tra loro complementari: La prima rilevazione coinvolgerà un campione di CPI e operatori accreditati e, attraverso interviste mirate, è finalizzata ad analizzare l'organizzazione interna degli sportelli operativi sul territorio, anche al fine di evidenziare le competenze degli operatori e gli eventuali fabbisogni professionali. Tale indagine prevede il ricorso ad una società esterna, che provvederà ad intervistare i responsabili dei Cpi e delle filiali degli operatori accreditati rientranti nel campione.

la seconda rilevazione, attuata con tecnica CAWI, coinvolgerà l'intera platea di CPI e degli operatori accreditati ai servizi al lavoro e intende ricostruire, anche sulla base dei risultati della rilevazione campionaria, il quadro nazionale dell'insieme dei servizi al lavoro presenti sui diversi territori in termini di risorse umane, servizi offerti, distribuzione territoriale e utenza servita. Tale indagine verrà condotta direttamente dall'ISFOL, attraverso l'implementazione di un sistema di rilevazione CAWI interno.

L'attività prevede la realizzazione di due rapporti di ricerca finali, il primo contenente i principali risultati della rilevazione del Monitoraggio dei servizi per l'impiego, mentre il secondo analizzerà la struttura dei Centri per l'Impiego e i modelli di erogazione dei servizi.

Attività 1- Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Predisposizione strumenti di rilevazione Monitoraggio dei servizi per l'impiego												
Messa a punto della struttura di rilevazione CAWI del Monitoraggio dei servizi per l'impiego												
Rilevazione CAWI												
Prime elaborazioni dei risultati												
Predisposizione strumenti di rilevazione analisi della struttura dei centri per l'impiego e costruzione del campione dei CPI												
Conclusione delle procedure di affidamento esterno												
Rilevazione struttura dei centri per l'impiego												
Elaborazioni risultati e redazione rapporto di dei Centri per l'Impiego e i modelli di erogazione dei servizi erogati.												

Prodotti

Rapporto di ricerca sull'assetto dei Centri per l'Impiego e i modelli di erogazione dei servizi.
Report sulle prime evidenze del monitoraggio dei Servizi Pubblici per l'impiego

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Il monitoraggio dei CPI, condotto in forma campionaria, richiederà nella sua fase di implementazione, anche in funzione della numerosità prevista (CAPI – 500 interviste) il ricorso a società esterne esperte.

ATTIVITÀ 2. ANALISI DELL'UTENZA E DELLA CUSTOMER SATISFACTION DEI SERVIZI PUBBLICI PER L'IMPIEGO

Un ulteriore linea di ricerca riguarderà l'analisi degli utenti dei Centri per l'impiego, in termini di profilo e grado di soddisfazione.

L'indagine riguarderà un campione di utenti dei centri per l'impiego, rappresentativo per età e regione della popolazione di persone che hanno presentato una Scheda Anagrafico Professionale (SAP) negli ultimi 12 mesi. Funzionale allo svolgimento dell'indagine è la disponibilità delle SAP, assicurata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Tra le finalità dell'indagine vi è quella di ottenere una serie di indicatori che registrino il grado di soddisfazione, sia in termini complessivi che declinati per i singoli servizi di cui si è usufruito. Tale informazione, oltre che a coprire un gap informativo rispetto a indicatori richiesti in sede europea, consentirà un raffronto nazionale tra la qualità percepiti dagli utenti relativamente al sistema dei servizi per l'impiego, permettendo anche di verificare quanto quest'ultima sia allineata rispetto alle informazioni rilevate dall'attività di monitoraggio dei Centri per l'Impiego. Inoltre l'indagine consentirà di delineare un quadro esaustivo del profilo dell'utenza, identificando possibili effetti di autoselezione degli utenti rispetto all'intera articolazione dell'offerta regionale di servizi per il lavoro (pubblica, privata accreditata), nonché di indagare i comportamenti dei *jobseekers* in particolare nella ricerca, anche multicanale, di nuova occupazione.

Il campione, intervistato con tecnica Cawi/Cati, dovrà essere rappresentativo per fasce di età della popolazione di utenti a livello regionale.

**Attività 2-
Cronoprogramma**

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Predisposizione strumenti di rilevazione Monitoraggio dei servizi per l'impiego												
Conclusione delle procedure di affidamento esterno												
Rilevazione												
Elaborazioni risultati e redazione rapporto finale												

Prodotti

Rapporto di ricerca sulle caratteristiche e il livello di soddisfazione degli utenti dei Centri per l'impiego

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

L'analisi sulla *customer satisfaction* degli utenti dei CPI, condotto in forma campionaria su 40.000 intervistati, richiederà nella sua fase di implementazione, il ricorso a società esterne esperte in rilevazioni CAWI e CAPI.

ATTIVITÀ 3. SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DELLA STRUMENTAZIONE PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO

Il sistema di erogazione dei servizi per il lavoro è stato sensibilmente modificato dal D.lgs 150/2015. Al fine di rendere operativo il nuovo sistema è necessario ridefinire una serie di strumenti operativi. Tra le innovazioni più rilevanti v'è l'applicazione di una procedura di *profiling* dell'utenza, finalizzata ad attribuire a ciascun utente preso in carico dai servizi per l'impiego un indice di svantaggio, o di disagio, nel mercato del lavoro. Tali tecniche sono utilizzate generalmente al fine di aumentare sia l'efficienza della spesa sostenuta per politiche pubbliche, sia l'efficacia dei servizi erogati, secondo un approccio che sottende due criteri differenti e complementari: il primo, di tipo verticale, prevede che ad un maggiore livello di svantaggio rilevato su un generico beneficiario di una politica pubblica corrisponda un maggior impiego di risorse in termini di spesa, mentre il secondo, orizzontale, considera il mix di servizi più appropriato adatto a raggiungere l'obiettivo prefissato della politica erogata, determinato dal profilo specifico del beneficiario. Sarà sviluppata pertanto una procedura con l'obiettivo di assegnare a ciascun utente dei servizi per il lavoro una misura dello svantaggio nel mercato del lavoro. Il sistema si fonda sull'ipotesi che il livello di svantaggio sia legato ad alcune caratteristiche dell'individuo (età, genere, percorso formativo, esperienza lavorativa, ecc.) e del territorio di residenza (profilo del sistema produttivo locale, tasso di disoccupazione regionale o provinciale, ecc.). La procedura è pertanto volta ad identificare il peso che specifiche caratteristiche individuali e territoriali hanno nel determinare il livello di disagio, utilizzando un'apposita strumentazione econometrica, in modo da consentire, nella fase di presa in carico da parte dei centri per l'impiego, la definizione del livello di svantaggio del singolo individuo.

L'attività prevede la definizione di un sistema di *profiling* dell'utenza potenziale dei servizi per il lavoro, in grado di definire la misura del livello di svantaggio, servendosi della opportuna strumentazione econometrica e delle fonti dati più adatte per la stima del peso che le caratteristiche individuali e territoriali hanno nel determinare il livello di svantaggio.

**Attività 3-
Cronoprogramma**

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Analisi della letteratura in												

materia di profiling, studio delle esperienze internazionali																				
Acquisizione dei dati, stime e verifica dei modelli econometrici																				
Redazione del rapporto di ricerca																				

Prodotti

Rapporto di ricerca sul sistema di profilazione dell’utenza potenziale dei servizi per il lavoro

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

Attività 4. Indagine propedeutica alla definizione di UCS per il servizi per il lavoro

Contenuti

Strettamente correlata all’attività 1, questa linea di azione è orientata ad accompagnare la definizione di Unità di Costo Standard (UCS) relative alla erogazione dei principali servizi da parte dei soggetti titolati all’intermediazione tra domanda e offerta di lavoro.

Le opportunità offerte dall’attivazione di processi di semplificazione amministrativa, peraltro già esplorate e oggetto di esperienze consolidate e - in alcuni casi - codificate, non riguardano esclusivamente modalità di gestione e rendicontazione più razionali e basate su criteri sostanziali (costi giusti, verificabili, equi e congrui, secondo le definizioni adottate dai regolamenti CE in merito): se questa è certamente la finalità principale dell’adozione di questo approccio, ad essa va aggiunta almeno quella di supportare l’Amministrazione nel garantire al cittadino conoscenza e consapevolezza di come le risorse pubbliche vengano spese (*accountability*) e a quali processi e risultati attesi vengono dedicate.

La possibilità di addivenire ad una quantificazione corretta di costi standard per singola tipologia di operazione - e/o dei processi organizzativi nei quali questa operativamente si sostanzia - diventa concreta allorquando si riesca ad associare il contenuto e gli obiettivi dei singoli servizi ad una loro definizione condivisa: ciò rende possibile operazioni di confronto e *benchmarking*, di individuazione dei centri di costo implicati - diretti e indiretti - e di definizione di livelli prestazionali attesi e di analisi della relativa sostenibilità in termini organizzativi, logistici ed economici.

Si prevede, quindi, di partire dai risultati dell’analisi organizzativa di cui all’attività 1 per estenderli ed integrarli - attraverso azioni on desk e rilevazioni sul campo - con una proposta di definizione di UCS per Servizio.

Nel mese di settembre 2016, infatti, giunge a conclusione la rilevazione CAWI che permette di partire da una solida base di conoscenza dei contenuti dei servizi e delle modalità di erogazione degli stessi, comprese le professionalità implicate e le competenze possedute e richieste degli operatori coinvolti. Per accelerare il raggiungimento dell’obiettivo, l’apparato euristico predisposto per le rilevazioni CAPI e CAWI previste nell’attività 1 viene già integrato con questioni riguardanti durata attuale di ciascun servizio codificato.

La definizione della durata media di erogazione di ciascun servizio è strettamente funzionale a sostanziare e mettere correttamente in trasparenza la sua natura e l’obiettivo raggiungibile in un tempo dato.

Si ritiene che esista, però, la necessità di garantire che variabili legate a specificità territoriali, quantità e profilo di appartenenza dell’utenza cui il servizio è diretto siano prese adeguatamente in carico, agendo in termini di coefficiente di correzione e adeguamento del valore dell’UCS definito come riferimento.

La prima fase di attuazione di questa attività consiste nella revisione sistematica della letteratura rilevante, costituita dalla raccolta e classificazione di documentazione di tipo normativo (regolamenti UE e norme nazionali in materia di semplificazione amministrativa e utilizzo di tabelle di unità di costo standard) e amministrativo (delibere regionali adottate in materia, atti delegati della CE - ove pertinenti -), unitamente a quella relativa a processi conclusi e in corso che sono stati caratterizzati dall’adozione di questo approccio (misure anticrisi, Garanzia Giovani) e alle esperienze della sua applicazione nel settore della FP.

Ciò consente di formulare una prima ipotesi, probabilmente in termini di range - o forbice - di costi orari min-max per erogazione di alcuni servizi sui quali si ritiene esista la possibilità di ricostruire serie storiche poiché si verificano simultaneamente: a) l'esistenza di condizioni di confrontabilità e, quindi, la possibilità di ricorrere a media e deviazione standard (come previsto dalla metodologia "unionista"), b) la disponibilità di dati certificati e c) la presenza di atti normativi a supporto (delibere, ratifiche, atti delegati, ecc.).

Questa ipotesi necessita di una verifica attraverso due linee di intervento integrate:

1. la prima, costituita dall'attivazione di una serie di confronti interistituzionali, il cui obiettivo non dovrebbe essere quello di aprire negoziazioni sui singoli valori, quanto quello di condividere l'intero approccio metodologico per la relativa determinazione e, quindi, di attivare una fattiva cooperazione nella ricostruzione del dataset. Tale confronto avverrà anche a partire dalle risultanze non solo della fase propedeutica - di revisione sistematica - ma anche dalla quelle in esito alle indagini di cui all'attività 1;
2. la seconda, prevede la definizione di un panel di CPI e di APL che - anche con il supporto e l'assistenza tecnica per le rilevazioni nei territori - sarà coinvolto per i necessari approfondimenti riguardanti soprattutto componenti di costo meno evidenti rispetto a quelli del personale impegnato front desk - relativamente più agevoli nella determinazione - quali, ad esempio, logistica, attrezzature e tecnologie, personale di back office, consulenze ed expertise specialistici, mobilità (del personale e dell'utenza), ecc..

Tra gli obiettivi attesi in esito al confronto interistituzionale e all'interlocuzione con gli operatori, oltre alla determinazione dell'UCS per servizio o componente auto-consistente dello stesso, viene incluso anche quello della determinazione dei margini di flessibilità applicabili al valore che, nel rispetto delle norme, potrebbero essere applicati per considerare le variabili territoriali e quelle relative ai diversi profili dell'utenza raggiunta.

In considerazione dell'obiettivo di raggiungere entro la fine di dicembre 2016 il risultato della definizione di UCS per non meno di cinque tipologie di servizio per il lavoro, e con gli scopi conoscitivi sopra sintetizzati, si ritiene sostenibile un programma di lavoro che - con il supporto tecnico di una struttura esterna all'ISFOL - preveda di interfacciare non meno di 200 tra direttori e operatori dei CPI.

Si prevede, inoltre, di intervistare un pari numero di responsabili e operatori attivi nelle APL e presso le altre organizzazioni accreditate e coinvolte nell'erogazione di quei servizi per il lavoro che saranno stati individuati come assoggettabili a norme di amministrazione e rendicontazione semplificata.

Attività 4 Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Systematic review												
Rapporto intermedio												
Elaborazione piano di lavoro on field (apparato euristico, progettazione esecutiva)												
Realizzazione indagine di campo												
Rapporto finale												

Prodotti

Rapporto intermedio; Rapporto finale integrato da ipotesi di definizione di UCS

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

La necessità di ottenere risultati concreti e utilizzabili quanto meno per avviare una sperimentazione dell'uso delle UCS calcolate in tempi rapidi, richiede l'attivazione di risorse significative in termini quantitativi e diversificate per quanto riguarda le competenze esperte richieste. Per tale ragione, è previsto il supporto di una Società per l'organizzazione e, parzialmente, la gestione delle previste attività sul campo.

L'affidamento riguarda anche la stesura dei rapporti per ciascun laboratorio e la redazione di un report narrativo comparativo. Resta, ovviamente, in carico all'ISFOL la definizione della strumentazione e la redazione del Rapporto finale di analisi, completato dalla proposta di UCS.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	%
CAROLLA SIMONA	CTER VI	100
D'AIUTO ANTONIETTA	CAM VII	100
D'ALESSIO ANNAMARIA	CTER VI	100
DE MINICIS MASSIMO	RIC	80
D'ONOFRIO MAFALDA	RIC	100
FEFE' ROBERTA	CTER	50
FERRITTI MONYA	TEC	100
GALLO GIOVANNI	CTER	20
GUZZO IVANA	CTER VI	100
LETTIERI NICOLA	RIC	40
MANENTE FRANCESCO	CTER VI	80
MATTEI LUCA	TEC	60
PARRELLA DANIELA	CTER VI	100
PISTOLESI GIULIANO	CTER	30
PULINO MARCELLA	CTER	100
RESCE MASSIMO	RIC	40
TESAURO GIULIANA	RIC	40
TITOMANLIO GABRIELLA	CTER VI	40

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	%
BARONIO GUIDO	RIC	90
CENTRA MARCO	PTEC	40
CHIOZZA ALESSANDRO	RIC	80
MURDICA ROSARIO	RIC	50
ROZERA MARINA	DIR.RIC.	0
TANTILLO FILIPPO	RIC	90
TORCHIA BENEDETTA	CTER	10

Costi del Progetto

Macrovoce	2016
Personale	961.689,15
Esperti	0
Società	765.000,00
Missioni	50.000,00
Seminari e Convegni	15.000,00
Stampa	10.000,00
Spese generali	311.600,00
Totale	2.113.289,15

ASSE OCCUPAZIONE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 8VII

TITOLO PROGETTO: LABOUR MARKET AND INTELLIGENCE (LMI)

Struttura: Lavoro e Professioni

Responsabile progetto: Maria Grazia Mereu

Obiettivi e finalità

Il progetto rappresenta l'evoluzione del Sistema informativo "Professioni, occupazione, fabbisogni" realizzato nel corso della passata programmazione FSE per rispondere alle esigenze informative di una pluralità di soggetti che a vario titolo agiscono sul mercato del lavoro. In particolare il patrimonio informativo del sistema è destinato a:

- chi cerca lavoro, soprattutto i giovani, interessati a capire su quali nuove conoscenze o competenze puntare per essere inseriti nel mercato del lavoro
- chi lavora perché desidera capire come migliorare le proprie prestazioni lavorative
- i decisori politici che hanno bisogno di informazioni per adottare strategie e misure adeguate per l'occupazione e la crescita del capitale umano
- gli operatori del mercato del lavoro che devono conoscere le professioni e le competenze necessarie per il loro esercizio al fine di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e di orientare l'utenza (lavoratori e imprese)
- le imprese, che hanno accesso alle informazioni sulle caratteristiche delle competenze agite dai lavoratori e su come intervenire per adattarla ai cambiamenti imposti dalla tecnologia e dalla competizione economica
- per le istituzioni pubbliche che intendono monitorare i fabbisogni di professionalità e le competenze del personale inserito nelle loro organizzazioni
- gli attori dell'istruzione e della formazione iniziale e continua che progettano percorsi mirati a rispondere e anticipare i fabbisogni professionali e di competenze da parte delle imprese e dei settori di attività economica.

Il sistema informativo è stato progressivamente implementato e attualmente ospita diverse tipologie di informazione tra loro correlate:

- Rappresentazione analitica delle caratteristiche delle professioni e dei contenuti del lavoro
- Fabbisogni di potenziamento professionale espressi dalle imprese
- Anticipazione dei mutamenti delle caratteristiche professionali e dei contenuti del lavoro
- Scenari economici e occupazionali dei settori di attività per il prossimo futuro

Il sistema dispone di una serie di strumenti già utilizzabili sia per finalità di matching (servizi per il lavoro) sia per informare/indirizzare gli utenti verso attività formative. Per queste due utenze sono stati realizzati tutorial dedicati all'utilizzo dei dati del sistema informativo ai fini dell'esercizio delle loro funzioni. Per una ottimale fruizione delle basi dati disponibili sarà predisposta una griglia strutturata attraverso la quale gli operatori dei centri per l'impiego potranno raccogliere il set informativo minimo per la gestione degli interventi sull'utenza.

Negli ultimi anni, in partnership inter-istituzionale con l'Istat, è stata progettata e sviluppata una evoluzione del sistema con la creazione di un network di soggetti istituzionali che, a vario titolo, producono e/o erogano informazioni e dati sulle professioni. Sono state individuate basi di dati amministrativi e statistici e collezioni di informazioni variamente generate da soggetti diversi che forniscono informazioni associabili alle professioni. Tutti questi dati sono disponibili a partire dal sito dell'Isfol e dei singoli soggetti coinvolti nella rete. Quindi ad oggi, oltre al set informativo garantito dall'Isfol, l'Istat collega i propri dati sulle forze di lavoro, Unioncamere associa le previsioni di assunzione di breve termine, l'Inail fornisce informazioni riferite agli incidenti verificatisi nello svolgimento di una data professione. Infine, anche il Ministero del Lavoro è collegato alla rete tramite il portale Cliclavoro offrendo lo spazio virtuale per l'incontro tra domanda e offerta. Oltre alle amministrazioni centrali, la rete coinvolge soggetti che operano sul territorio e che sono in grado di mettere a disposizione informazioni sui mercati del lavoro e i sistemi formativi locali. Attualmente hanno aderito alla rete le agenzie strumentali delle regioni Veneto e Liguria fornendo informazioni, associate alle professioni, sulla programmazione formativa e sugli andamenti del mercato del lavoro. Molte sono le istituzioni, che operano a livello nazionale e locale, che stanno manifestando l'interesse a mettere in comune il proprio patrimonio informativo sulle professioni. Il sistema, attualmente, coinvolge

oltre all'Isfol, che ne è promotore insieme all'Istat, una dozzina di istituzioni. Per consentire uno sviluppo organico e ordinato del sistema è necessario pianificare le direttrici di espansione e di arricchimento informativo nel prossimo futuro per cui saranno organizzati degli incontri seminari con rappresentanti delle istituzioni ed esperti della materia attraverso i quali si intendono definire le direttrici di espansione e di arricchimento informativo nel prossimo futuro per operare scelte che mantengano la coerenza interna al sistema, che individuino il livello minimo di rappresentatività territoriale a cui riferire i dati e che assicurino che la dote informativa dei soggetti entranti sia coerente con quella di chi già partecipa.

Le caratteristiche del sistema, nel suo assetto attuale, lo configurano come un potenziale Labour Market and Intelligence (LMI) in quanto ospita una significativa varietà di informazioni sulle professioni nel mercato del lavoro (dati, descrizioni, statistiche, risultati di indagini, ecc.). Oltre all'aggiornamento dell'informazione residente nel sistema, affinché si possa parlare compiutamente di LMI, restano da potenziare le attività che sviluppano "Intelligence" sul mercato del lavoro (analisi, interpretazioni, conclusioni, raccomandazioni, ecc.).

L'annualità 2015 è stata caratterizzata prevalentemente dalla attività di analisi dei dati provenienti dalle più recenti edizioni delle indagini (audit fabbisogni professionali, indagine campionaria sulle professioni, previsioni di occupazione per professione) i cui esiti alimentano il sistema informativo. Come da piano è stata avviata la realizzazione degli studi di scenario nei settori Beni culturali e Trasporti. Tuttavia, problemi legati alla disponibilità temporale dei soggetti chiamati a delineare i mutamenti che si prefigurano per i settori e che avranno conseguenze sulle caratteristiche delle professioni, si è resa necessaria una proroga delle attività al 30 marzo 2016. Con autorizzazione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 0015453 del 06/07/2015 sono state avviate le procedure amministrative per la gara ad evidenza pubblica con la quale verrà individuata la società dei servizi di rilevazione della terza edizione dell'Audit dei fabbisogni professionali, programmata nel piano di attività 2016. Inoltre, sono state realizzate:

- analisi sulla trasferibilità di figure professionali eco-innovative in contesti territoriali attraverso il confronto con i soggetti dell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, nelle seguenti realtà locali: Roma, Milano e Siena a livello nazionale; Stoccarda e Friburgo in Germania a livello europeo;
- report intermedi inerenti scenari formativi territoriali per la trasferibilità di figure professionali eco-innovative. Predisposizione degli strumenti di ricerca (questionario semi-strutturati e contatti con i referenti regionali) finalizzati all'analisi qualitativa della programmazione formativa territoriale;
- aggiornamento dei dati relativi ai segmenti formativi della formazione professionale, formazione universitaria e formazione post-laurea per le annualità 2014 e 2015;
- ideazione, progettazione tecnico informatica e selezione dei contenuti per la standardizzazione e sistematizzazione delle figure professionali per lo sviluppo sostenibile ideate e progettate negli anni dal gruppo di ricerca ISFOL.

Il Progetto Labour Market and Intelligence (LMI), nel 2016, si articola nelle seguenti 5 attività.

ATTIVITÀ 1. ANALISI E MONITORAGGIO DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI

L'indagine, realizzata con tecnica CATI (Computer assisted telephone interviewing), si pone l'obiettivo di raccogliere informazioni di tipo qualitativo sui fabbisogni delle imprese in termini di carenza/mancanza di specifiche conoscenze/competenze legate alle figure professionali presenti nelle imprese private e del comparto della sanità pubblica. Agli imprenditori e ai responsabili del personale delle grandi, medie e piccole aziende si chiede infatti di indicare se, con riferimento alle professioni esercitate nell'azienda, si renderà necessario o meno nei mesi successivi un rafforzamento di alcuni specifici ambiti di conoscenza e competenza per migliorare la performance lavorativa. Le imprese sono invitate a rispondere, in modo particolarmente dettagliato, non sulla formazione che è stata realizzata nel corso degli ultimi tempi bensì su quella che dovrebbe essere realizzata nel prossimo futuro per soddisfare specifici fabbisogni. Questa indagine analizza, in particolare, le sezioni tematiche relative alle conoscenze e alle competenze fornendo, in chiave complementare alle informazioni derivanti dall'indagine campionaria (cfr attività 3), elementi utili alla progettazione di percorsi formativi rispondenti agli effettivi fabbisogni espressi dalle imprese in merito alla forza lavoro attualmente occupata. L'indagine è stata progettata per essere complementare alla rilevazione Excelsior condotta da Unioncamere.

Contenuti

Nel corso dell'annualità 2016 sarà condotta la rilevazione presso un campione di 35.000 imprese dislocate su tutto il territorio nazionale. Responsabili delle risorse umane, o personale delegato a tali funzioni sono chiamati ad esprimersi sul bisogno di potenziamento di conoscenze e skills delle figure professionali operanti in impresa. Nel dettaglio, a ciascuna impresa sarà chiesto di esprimersi sulle caratteristiche dei fabbisogni di conoscenze e competenze della propria forza lavoro fino ad un massimo di cinque profili professionali; di conseguenza la lunghezza dell'intervista varierà in funzione del numero di profili professionali indicati dal rispondente. Nel caso di organizzazioni complesse potrà rendersi necessario individuare più persone di riferimento cui somministrare il questionario. Tali figure dovranno essere ricondotte alle unità professionali di appartenenza e classificate all'interno della Classificazione delle Professioni Istat 2011 (CP 2011).

Attività 1 – Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
organizzazione della fase di campo della terza edizione dell'indagine												
rilevazione e monitoraggio e raccolta dati												
validazione e trattamento dati												
rilascio del data set nel sistema informativo Professioni, occupazione, fabbisogni												

Prodotti

database finalizzato alla diffusione sul LMI

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

L'indagine copre un campione di 35.000 imprese su tutto il territorio nazionale e richiede pertanto il supporto di una società di rilevazione specializzata in tecniche CATI.

ATTIVITÀ 2. SCENARI PER L'ANTICIPAZIONE DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI

L'anticipazione dei fabbisogni riveste un ruolo strategico per lo sviluppo delle politiche di formazione del paese. Prefigurare la direzione del mutamento, e ciò che ne deriva in termini di necessità future, significa avere la possibilità di prevenire con adeguate politiche l'impatto che determinati eventi possono avere sui sistemi economici, produttivi, organizzativi e professionali. Per anticipare i fabbisogni, l'Isfol utilizza una delle tecniche di *foresight* più diffuse: le metodologie di scenario nell'ambito di specifici settori di attività economica. Nel 2015 sono stati avviati due studi nei settori: *Beni Culturali e Trasporti* che si concluderanno entro il primo trimestre 2016.

Contenuti

Nel corso del 2016 sarà avviato un ulteriore studio di scenario nel settore della *Green economy* e ICT. L'attività si sviluppa con l'organizzazione di sessioni di lavoro che coinvolgono attivamente esperti di settore e delle parti sociali impegnati nell'anticipazione dei mutamenti di ruolo e di contenuto professionale attraverso:

- la definizione statistica del settore, mappatura di prodotti/servizi e processi di produzione che caratterizzano l'attuale scenario;
- la rassegna della letteratura e dei dati più recenti sui fenomeni in atto;
- l'identificazione dei trends economici e degli andamenti dell'occupazione in atto nel settore;
- l'identificazione dei trends e drivers che segneranno il prossimo futuro;
- la combinazione dei trends e dei drivers nei fattori chiave del cambiamento;

- l'individuazione dei nodi di stress rispetto all'attuale scenario e la prefigurazione dei cambiamenti della *mission*, dell'organizzazione e dei prodotti/servizi;
- l'individuazione, in rapporto a tali cambiamenti, delle trasformazioni dei ruoli e dei compiti professionali;
- l'individuazione, in rapporto ai cambiamenti di ruolo e compiti, delle nuove competenze emergenti;
- l'incidenza e le implicazioni di tali cambiamenti per le figure professionali impegnate nel settore;
- il disegno del mutamento delle caratteristiche professionali e la sua rappresentazione.

Attività 2 –

Cronoprogramma

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Conclusione degli studi di scenario nei settori Beni Culturali e Trasporti												
Messa a bando dell'attività per la realizzazione di uno studio di scenario nel settore della <i>Green economy</i> . Insediamento Commissione per le procedure di valutazione delle proposte pervenute fino alla aggiudicazione												
Avvio e realizzazione in parallelo dello studio di scenario nella <i>Green economy</i> .												

Prodotti

Report finale dei due studi di scenario avviati nel 2015 nei settori Beni Culturali e Trasporti.
Report dello studio di scenario nella Green Economy

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per realizzare lo studio di scenario è necessario il coinvolgimento di esperti settoriali. La mancanza di specialisti del settore oggetto di analisi costringe al ricorso a una società specializzata in ricerca strategica.

ATTIVITÀ 3. ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI E DEI CONTENUTI DEL LAVORO

Una fonte primaria del LMI è costituita dalle informazioni provenienti da una indagine campionaria sulle professioni realizzata con tecnica CAPI su un campione di circa 16.000 lavoratori che svolgono professioni riconducibili all'universo delle unità professionali della Classificazione delle professioni (CP 2011 – Istat). Obiettivo dell'indagine è raccogliere informazioni utili a rappresentare a trecentosessanta gradi le caratteristiche delle professioni, con particolare riferimento al contenuto del lavoro svolto e al contesto organizzativo in cui si svolge il lavoro. L'indagine descrive tutte le professioni esistenti nel panorama del mercato del lavoro italiano, da quelle operanti nelle imprese private a quelle presenti nell'ambito delle istituzioni e delle strutture pubbliche, fino a quelle operanti in regime di autonomia. Le informazioni raccolte nel corso dell'indagine sono utilizzate per migliorare le politiche e gli investimenti pubblici per la formazione dei lavoratori nel nostro Paese e costituiscono il benchmark utilizzato per ridurre il gap esistente tra le attuali conoscenze e competenze dei lavoratori e quelle realmente necessarie al mondo produttivo per rispondere in modo efficace alle richieste del mercato. Il quadro concettuale di riferimento per l'indagine e le tassonomie di variabili utilizzate sono per lo più mutuati dal modello statunitense dell'*Occupational Information Network*, O*Net (online.onetcenter.org) utilizzato in Italia anche nell'ambito dell'indagine Audit sui fabbisogni (cfr attività 1), anche in considerazione della valenza sintetica di questo modello ed in particolare della strategia diretta a descrivere, misurare e confrontare tutte le professioni secondo i medesimi concetti di riferimento. Sul piano degli strumenti di rilevazione ciò si traduce nell'utilizzo di un questionario costituito

in larga parte da scale di diversa natura, finalizzate a graduare la valutazione espressa dal lavoratore in merito sia all'importanza che al livello di complessità di un determinato descrittore nel quadro della professione svolta. In altre sezioni l'intervistato viene invece invitato ad indicare la frequenza con la quale si presentano determinate condizioni di lavoro nella professione, ovvero l'accordo rispetto determinate affermazioni. In sede di rilevazione, ogni descrittore viene enunciato e definito, in modo da chiarire il suo significato e consentire una puntuale valutazione da parte del lavoratore intervistato, evitando interpretazioni soggettive. Il questionario dell'indagine campionaria sulle professioni è articolato in 10 sezioni tematiche per un totale di 255 quesiti. Nelle sezioni del questionario relative alle conoscenze, alle skills, alle attitudini e alle attività generalizzate le domande esplorano due dimensioni diverse e complementari: a) l'importanza dell'aspetto considerato (item) nello svolgimento della professione; b) il livello di complessità per il quale lo stesso item è necessario. Per quanto riguarda i valori richiesti dalla professione, gli stili di lavoro e le condizioni di lavoro le domande poste esplorano soltanto una dimensione. Nel complesso le variabili indagate dal questionario sono: conoscenze (33 domande); skills (35 domande); attitudini (52 domande); valori (21 domande); stili di lavoro (16 domande); attività generalizzate di lavoro (41 domande); condizioni di lavoro (57 domande).

Contenuti

L'indagine si svolge a cadenza quinquennale e la sua riedizione è prevista nel 2017. Pertanto nel 2016 verrà progettata la terza edizione dell'indagine e saranno attivate tutte le procedure amministrative necessarie per l'affidamento a soggetti esterni della rilevazione su campo. Inoltre, nel 2016 proseguirà il lavoro di ottimizzazione dei risultati della seconda edizione dell'indagine che ha già prodotto una serie di strumenti di autovalutazione e orientamento (consultabili su <http://professionioccupazione.isfol.it>). Gli esiti dell'indagine saranno, inoltre, analizzati nelle innumerevoli dimensioni possibili (caratteristiche delle professioni, contesti e stili di lavoro, ecc.) e combinati con altre fonti al fine di offrire letture originali sul mercato del lavoro italiano.

Attività 3- Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Avvio iter amministrativo per affidamento a soggetti esterni della rilevazione che coinvolge 16.000 lavoratori (memoria, capitolato)												
Messa a bando dell'attività e insediamento Commissione per le procedure di valutazione delle proposte pervenute fino alla aggiudicazione												
Analisi dei dati dell'indagine campionaria sulle professioni 2° edizione:												

Prodotti

Reportistica a cadenza quadrimestrale finalizzata alla diffusione sul LMI

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni.

ATTIVITÀ 4. PREVISIONI DEGLI ANDAMENTI ECONOMICI E DELL'OCCUPAZIONE NEL MEDIO TERMINE

Le proiezioni di medio termine (5 anni) elaborate, sia a livello nazionale che regionale, vengono realizzate attraverso l'utilizzo di un modello, che è stato specificamente progettato per fornire previsioni dettagliate per il mercato del lavoro ed è composto da due blocchi principali. Il primo descrive l'evoluzione dei fondamentali macro-variabili del sistema. Il secondo costituito da equazioni, derivate da relazioni empiriche che definiscono la ripartizione degli stock e dei flussi di lavoro per settore, regione, tipologia di lavoro e skills. Lo scopo di questo modello "ibrido" è quello di avere una struttura formale con solidi fondamenti teorici e, allo stesso tempo, minimizzare gli errori di stima e di previsione. La struttura "core" del modello è derivata dalla soluzione di problemi di massimizzazione vincolata da imprese, sindacati, lavoratori e decisori politici sotto ipotesi teoriche completamente specifiche per quanto riguarda la struttura del mercato, la tecnologia di produzione e le preferenze individuali. Il modello utilizza i dati macroeconomici provenienti da fonti ufficiali, nazionali e internazionali. In particolare si utilizzano 25 serie temporali aggregate per le seguenti variabili dell'economia nazionale: il PIL, consumi privati, investimenti, il salario reale, gli indici dei prezzi per la produzione interna, import e export, la spesa pubblica per il consumo, gli investimenti e i trasferimenti, le aliquote fiscali sui redditi da lavoro, guadagno, plusvalenze, e il consumo, i tassi di interesse nominali a breve e lungo termine, la forza lavoro, il tasso di disoccupazione e il tasso di cambio effettivo nominale. Il modello produce quindi le previsioni per tutte le variabili: aggregati macroeconomici, forza lavoro e le scorte di lavoro e flussi (separazioni e di assunzione) per età, settore, professione, e skills.

Contenuti

Nel corso del 2016 saranno utilizzati i risultati dell'ultimo esercizio di previsione (2014-2018) per produrre analisi, anche in combinazione con altre fonti, sugli andamenti dei settori di attività economica, dei contesti produttivi regionali e le previsioni di occupazione per professione a livello nazionale e regionale. Approfondimenti potranno essere realizzati sulle prospettive di occupazione dei diversi settori economici.

Attività 4	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Cronoprogramma												
Analisi dei dati degli esercizi previsivi 2014-2018: andamenti economici settoriali e regionali												
Analisi dei dati degli esercizi previsivi 2014-2018: andamenti dell'occupazione per professione a livello nazionale e regionale												

Prodotti

Reportistica a cadenza quadrimestrale finalizzata alla diffusione sul LMI

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

ATTIVITÀ 5. SVILUPPO DELLA PIATTAFORMA INFORMATICA DEL SISTEMA INFORMATIVO PER POTENZIARNE LE FUNZIONI DI INTELLIGENCE E MIGLIORARNE LA FRUIBILITÀ

Il sistema informativo sulle professioni è un "sistema informativo distribuito", attraverso il quale un visitatore di un sito web può navigare all'interno di un "anello virtuale", che mette in collegamento un insieme di informazioni (dati statistici e amministrativi riguardanti le professioni) fornite da istituzioni centrali e locali. Per sviluppare l'intelligence del sistema informativo si rende necessario affiancare alla struttura relazionale degli archivi dei dati un Data Warehouse per integrare i dati raccolti dalle indagini Isfol sulle professioni tra di loro e con dati provenienti da fonti esterne con finalità di studio, analisi e interpretazione dei dati in funzione della loro utilità strategica per i processi decisionali di una platea diversificata di utenti. Nella progettazione e sviluppo di cruscotti e dashboard si terrà conto delle esigenze informative standard degli operatori dei centri per l'impiego per supportarli nella gestione degli interventi sull'utenza.

Contenuti

Per potenziare le modalità d'uso del LMI il passo evolutivo da compiere è quello di usare sistemi basati sulla ricerca intelligente di dati (ad es. *Datastax*). Un valido strumento capace di soddisfare tale esigenza è rappresentato dal Data Warehouse, il cui scopo è quello di valorizzare e rendere accessibile il patrimonio informativo sulle professioni caratterizzato dall'essere distribuito su una pluralità di fonti. Per questo motivo è necessario prevedere una architettura che sia utilizzabile per contenere quantità di dati consistenti (*Big data*) e possa essere utilizzata per la diffusione di dati (open data attraverso lo standard *Jsonstat*). La costruzione del sistema non comporterà l'inserimento di nuove informazioni, bensì la riorganizzazione di quelle esistenti. Nel corso del 2016, si procederà:

- alla analisi e progettazione del DWH OLAP e di un sistema di *data governance*;
- alla realizzazione e implementazione del DWH e allo sviluppo di cruscotti e dashboard
- al popolamento del DWH
- alla realizzazione di API RESTful per la diffusione dei dati
- avvio in esercizio del DWH

Attività 5

Cronoprogramma

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Procedure amministrative per l'affidamento del servizio di progettazione												
Progettazione, realizzazione e collaudo del DWH												

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

L'estrema specializzazione del know how richiesto per la progettazione e realizzazione della piattaforma informatica, non disponibile in Istituto, rende necessario far ricorso ad una società informatica

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	%
CORONAS GIANFRANCO	RIC	100
FIORAVANTI LUDOVICO	CTER	100
GALLO GIOVANNI	CTER	70
MATTEI LUCA	TEC	30
MENCARELLI EMANUELA	RIC	100
MILONE LUIGI	TEC	100
MONTIRONI GABRIELE	CTER	100
PISTOLESI GIULIANO	CTER	70

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	%
CASADEI SIMONE	RIC	80
CENTRELLA FRANCESCA	OTE	0
DI GIAMBATTISTA CRISTINA	CTER	0
FRANCESCHETTI MASSIMILIANO	RIC	80
MEREU MARIA GRAZIA	RIC	80
POMPONI FRANCESCO	CTER	30
SESTILI ENRICO	CTER	0
ZABATTA LUCIA	RIC	0

Costi del Progetto

Macrovoce	2016
Personale	554.117,84

Esperti	0
Società	980.000,00
Missioni	20.000,00
Seminari e Convegni	8.000,00
Stampa	10.000,00
Spese generali	176.700,00
Totale	1.748.817,84

ASSE OCCUPAZIONE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 8VII

TITOLO PROGETTO: SISTEMI PRODUTTIVI, DISTRETTI, SVILUPPO LOCALE E POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Progetto Strategico: Sistemi produttivi, distretti, sviluppo locale e politiche attive del lavoro

Responsabile progetto: Claudio Tagliaferro

Obiettivi e finalità:

A partire dal 2003 e fino al 2014, l'ISFOL ha dato avvio, in maniera strutturata e organica, a una serie di riflessioni e studi sullo *Sviluppo Locale*, con l'obiettivo di analizzare l'integrazione tra politiche di sviluppo e politiche del lavoro e della formazione, sia attraverso l'osservazione dei modelli di *governance* e di gestione delle politiche di sviluppo, sia attraverso l'analisi delle modalità con le quali gli strumenti disponibili per l'attuazione di politiche attive siano stati o meno integrati all'interno di politiche di sviluppo. Tale analisi si è sviluppata attraverso due filoni di attività principali. Da un lato ci si è concentrati sull'osservazione dei differenti modelli regionali di programmazione, di governo e di gestione delle politiche di sviluppo, con particolare attenzione a quelle previste nell'ambito della programmazione comunitaria FSE.

Dall'altro sono stati realizzati studi sui Sistemi produttivi locali, analizzando i temi della diffusione delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze all'interno dei territori, cercando contestualmente di misurare l'integrazione delle politiche del lavoro e della formazione con le politiche per lo sviluppo.

La scelta dei Sistemi produttivi locali come territori di osservazione e di indagine è dovuta ad una consapevolezza della loro natura strategica nel quadro dell'economia italiana, in termini di sviluppo, produzione di ricchezza, assorbimento di occupazione, creazione di conoscenza e capacità di innovazione. Nell'ultimo quinquennio è inoltre diventato rilevante osservarne la capacità di riorganizzazione di fronte agli attuali mutamenti dello scenario di crisi economica globale.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e dei risultati emersi dalle indagini condotte si propone un progetto articolato in varie linee di attività parallele, ma strettamente connesse, finalizzate a comprendere come i territori si stanno evolvendo, quali sono le trasformazioni in atto nelle imprese a livello organizzativo e tecnologico, anche in risposta alla crisi e, infine, come e con quali strumenti le istituzioni a livello nazionale e territoriale stanno intervenendo a supporto dello sviluppo socio-economico dei territori. Obiettivo dell'attività è, quindi, individuare le opportune politiche del lavoro che possano essere messe a disposizione a sostegno della crescita e dell'innalzamento della competitività dei sistemi locali.

L'indagine sviluppa la propria azione sulle seguenti tre linee tematiche, che rappresentano altrettante prospettive di analisi:

1. **capitale umano**, finalizzata ad evidenziare quali siano le strategie che le imprese stanno adottando alla luce delle trasformazioni in atto;
2. **industry 4.0**, finalizzata ad analizzare il fenomeno della digitalizzazione, che interessa ambiti diversificati della vita economica (dalla produzione alla distribuzione e al consumo), anche al fine di comprendere in che modo essa impatti sulla valorizzazione delle competenze e sulle politiche del lavoro. La profonda ristrutturazione dei processi di produzione in atto si riflette, infatti, in modo rilevante sul capitale umano, con particolare riferimento a questioni riguardanti la riorganizzazione della forza lavoro, quella delle funzioni e dei ruoli secondo le nuove articolazioni dei processi produttivi e l'acquisizione di competenze. A queste si affiancano problematiche più ampie relative all'inquadramento, la retribuzione, nonché a questioni di sicurezza del lavoro e di benessere organizzativo;
3. **politiche industriali indirette**, finalizzata a comprendere quali possano essere le politiche del lavoro a supporto delle politiche industriali, laddove è sempre più evidente la necessità di politiche industriali indirette che intervengano a supporto delle imprese il cui problema non è più solo, e non è tanto il costo del lavoro, ma le tante forme di tassazione, la carenza di logistica, di catene distributive, di trasporti.

Sulla base di tali premesse, il progetto **Sistemi produttivi, distretti, sviluppo locale e politiche attive del lavoro** prevede le seguenti **due fasi** attuative:

1. **analisi delle tendenze dello sviluppo territoriale** alla luce delle nuove linee programmatiche regionali 2014/2020. Particolare attenzione deve essere dedicata al Mezzogiorno, al quale – peraltro - sono indirizzate le proposte della nuova Programmazione 2014/20. L'attività sarà realizzata mediante revisione sistematica delle fonti documentali, normative e statistiche disponibili, includendo una analisi della programmazione regionale in tema di sviluppo territoriale (politiche, modalità di realizzazione e strumenti di sviluppo territoriale previsti, integrazione con le politiche attive), e confronti – via skype - con referenti regionali, testimoni privilegiati, attori socio-economici, parti sociali.

Tali confronti sono finalizzati a verificare gli approcci, la metodologia, gli ambiti di intervento, con particolare riferimento all'utilizzo di politiche attive e delle loro modalità di integrazione ai fini dello sviluppo;

2. **analisi on desk specifica su distretti e sistemi produttivi locali**, finalizzata a comprendere le strategie praticate in questi territori/sistemi locali relativamente ai temi del capitale umano, Industry 4.0 e delle politiche industriali. L'analisi sarà realizzata partendo dal patrimonio conoscitivo sul tema dell'Isfol, mediante l'aggiornamento e l'analisi della normativa nazionale e regionale e l'analisi delle principali caratteristiche socio-economiche dei distretti/sistemi locali secondo la mappatura dei distretti realizzata al livello nazionale da Isfol e da altri Enti e Soggetti. In particolare, saranno utilizzati i dati e le informazioni prodotti dall'Osservatorio Nazionale dei Distretti Italiani, dall'Osservatorio Nazionale Intesa San Paolo – Mediocredito Italiano sulle reti di impresa e altri studi e ricerche promossi da Università, Enti di ricerca e Parti sociali. Al fine di approfondire le risultanze derivanti dall'analisi di contesto saranno effettuate interviste (ogni qualvolta possibile via Skipe) a testimoni privilegiati del territorio per poter utilmente integrare e approfondire aspetti di particolare interesse con specifico riferimento alle trasformazioni in atto e alle implicazioni riguardanti in particolare il capitale umano. A completamento del quadro di contesto sarà realizzata anche una analisi del posizionamento competitivo, in ottica comparativa, dei territori (su base regionale o provinciale) in cui ricadono i distretti. Per la realizzazione di tale analisi sarà individuato un set di indicatori (riguardanti gli ambiti della ricerca, innovazione, sviluppo tecnologico, istruzione e formazione, infrastrutture materiali ed immateriali, ambiente, occupazione e inclusione, ecc.), tra quelli presenti nella banca dati dell'Istat "Indicatori territoriali per le Politiche di sviluppo".

Queste azioni sono propedeutiche alla individuazione dei territori e dei distretti rispetto ai quali effettuare eventuali approfondimenti sul campo, eventualmente da programmare nel 2017.

Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
analisi delle tendenze dello sviluppo territoriale alla luce delle nuove linee programmatiche regionali 2014/2020 - systematic review												
Confronto via skype con testimoni privilegiati												
Predisposizione Rapporto intermedio (metodologia e primi esiti analisi desk)												
analisi on desk specifica su distretti e sistemi produttivi locali												
mappatura dei distretti e analisi posizionamento												

ASSE ISTRUZIONE E FORMAZIONE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 10i

TITOLO PROGETTO: MONITORAGGIO, ANALISI E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PER LA PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'ABBANDONO FORMATIVO

Struttura: Sistemi e Servizi Formativi

Responsabile progetto: Paolo Severati

Obiettivi e finalità

Il fenomeno dell'abbandono dei percorsi formativi senza l'acquisizione di una qualifica o un titolo spendibile nel mercato del lavoro resta, per l'Italia, un problema ancora irrisolto, con l'evidenza di quote percentuali di giovani "dispersi" ancora lontane dai benchmark fissati a livello europeo. Le filiere formative tecnico-professionali professionalizzanti, orientate ad un veloce inserimento nel mercato del lavoro, ed in particolare l'Istruzione e Formazione Professionale (ricompresa all'interno del sistema educativo nazionale, valida per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere) hanno costituito, nel corso degli ultimi anni, l'argine di maggiore efficacia al fenomeno della dispersione formativa. Tali percorsi, infatti, attraverso lo stretto legame con le imprese e con il mondo del lavoro, promuovendo un processo di apprendimento basato su stage, laboratorialità e metodologie didattiche partecipative, risultano di particolare efficacia nel motivare e rimotivare giovani provenienti da pregressi insuccessi scolastici e formativi.

Si tratta, pertanto, di favorire l'attrattività di tali filiere (tema più volte sottolineato anche dalle Raccomandazioni comunitarie), al fine di promuovere una maggiore partecipazione, una crescita qualitativa dell'offerta e quindi una riduzione del tasso di dispersione formativa. La strategia adottata mira, quindi, anche alla luce della scarsa conoscenza delle filiere in questione, evidenziata da una recente indagine ISFOL, a diffondere la conoscenza del sistema presso i soggetti istituzionali, gli attori territoriali e la popolazione (con particolare attenzione agli adulti con figli in fase di scelta formativa).

Costruire e mantenere costantemente aggiornato un quadro informativo sull'avanzamento normativo e sulla partecipazione dei percorsi formativi a maggiore valenza antidispersione consentirà di creare i presupposti per valutare le politiche ed i sistemi individuandone punti di forza e di debolezza, potenzialità e linee di sviluppo e favorendo le misure necessarie ad accrescere l'attrattività. Infine, accompagnando l'analisi degli esiti con quella dei costi, sarà possibile pervenire ad una adeguata valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'investimento in formazione.

Il Progetto si articola pertanto su 3 direttrici di lavoro, corrispondenti a **3 attività**:

- 1. presidio delle filiere della formazione iniziale:** IeFP, percorsi post-qualifica e post-diploma e Formazione tecnica superiore (IFTS, ITS) attraverso attività di monitoraggio dei percorsi e realizzazione dei **rapporti ex-lege** (Legge 845/1978, art.20 sullo stato delle attività di formazione professionale);
- 2. indagini, studi ed approfondimenti tematici** sulla partecipazione ai percorsi formativi della formazione iniziale;
- 3. attività di diffusione delle informazioni qualitative e quantitative sulle filiere della formazione iniziale**, anche attraverso la partecipazione a reti ed il supporto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed agli altri attori Istituzionali.

ATTIVITÀ 1 - PRESIDIO DELLE FILIERE DELLA FORMAZIONE INIZIALE: MONITORAGGIO IeFP E RAPPORTI EX-LEGE

Contenuti

Si realizzeranno:

- A.** Monitoraggio dei percorsi di IeFP relativo all'annualità formativa 2015-16, attraverso l'acquisizione di dati approfonditi sull'offerta e sulla partecipazione ai percorsi triennali e quadriennali, con un'ampia mole di informazioni (dati disaggregati a livello regionale su partecipazione, tipologie formative, età, sesso, nazionalità, qualifiche e diplomi in esito ai percorsi, risorse finanziarie ecc.). La rilevazione, realizzata da ISFOL per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, consisterà nella somministrazione di schede strutturate e nel costante lavoro di supporto ai referenti regionali nella compilazione.
- B.** Il monitoraggio della partecipazione ai percorsi IFTS e percorsi post-qualifica e post-diploma relativo all'annualità 2015. L'attività sarà realizzata attraverso una rilevazione rivolta ai referenti di ciascuna Regione e Provincia Autonoma, a partire da una scheda strutturata e grazie al costante supporto offerto dall'ISFOL ai referenti regionali.
- C.** Studi e analisi sull'offerta formativa regionale di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
L'attività, finalizzata a presidiare il sistema IFTS, mantenendo un aggiornato quadro informativo circa le peculiarità della filiera, si sostanzierà in:
- osservazione progressiva della configurazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore: il lavoro intende offrire un supporto informativo rispetto all'ultima tornata di programmazione (che fa riferimento al periodo 2013-2015) al fine di predisporre indicazioni funzionali a sostenere tutte le direttrici di lavoro in grado di valorizzare i processi di transizione da e verso il mercato del lavoro e l'ancoraggio dell'offerta ai fabbisogni formativi e professionali territoriali.
 - sostegno al consolidamento della filiera della formazione tecnica superiore: a partire dall'analisi delle esperienze in atto sui territori e dalle sperimentazioni condotte in merito a proposte formative nelle aree economiche e professionali (AEP) non già contenute negli allegati ad Accordi Stato Regioni, il lavoro propone specifici approfondimenti (quale materiale istruttorio) per poter revisionare/aggiornare i repertori e gli elenchi di qualificazioni e specializzazioni di riferimento anche nell'ottica della effettiva praticabilità della filiera lunga della formazione tecnica. Le risultanze saranno messe a disposizione dei decisori politici anche per sostenere i processi di orientamento e apprendimento permanente e favorire i flussi di transizione - verso e all'interno - dello stesso sistema ordinamentale. In esito a tale attività, sarà realizzato un *technical report* che costituirà uno studio preliminare e istruttorio (da realizzare on desk e mediante interlocuzioni con referenti regionali) circa il quadro dell'offerta di istruzione e formazione tecnica in relazione ai percorsi di apprendimento e alle aree economiche e professionali del sistema ordinamentale. Il periodo di riferimento per l'analisi sarà relativo alla programmazione 2013-2015.
- D.** Elaborazione della Relazione ex lege 845/78 art.20 sullo stato delle attività di formazione professionale (relativamente all'anno formativo 2014-15). Verrà redatta la Relazione sullo stato e sulle prospettive della formazione professionale in Italia, attraverso la costruzione di un quadro annuale degli obiettivi raggiunti dal sistema formativo alla luce degli orientamenti/indicatori europei. Tale attività parte dalla disamina degli andamenti annuali delle varie filiere formative e dello stato delle riforme e dai risultati dei monitoraggi istituzionalmente affidati all'ISFOL nonché dalle indagini e studi sulle tematiche della formazione a livello nazionale e regionale.

- E.** Presidio dell'evoluzione normativa e regolamentare. Studio e analisi dell'evoluzione dei provvedimenti e delle policies (nazionali e regionali) per lo sviluppo delle filiere della Formazione Iniziale e dirette al contrasto della dispersione formativa.

Attività 1 – Fasi e Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
A) Monitoraggio dei percorsi di IeFP relativo all'annualità formativa 2015-16												
Raccolta ed elaborazione dei dati												
Redazione del Report												
B) Monitoraggio dei percorsi IFTS, post-qualifica e post-diploma												
Raccolta ed elaborazione dei dati												
Redazione del Report												
C) Studi e analisi sull'offerta formativa regionale di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)												
Osservazione progressiva della configurazione del sistema di IFTS												
Sostegno al consolidamento della filiera della formazione tecnica superiore												
D) Relazione al Parlamento ex lege 845/78, art. 20												
Raccolta informazioni												
Redazione della Relazione												
E) Presidio dell'evoluzione normativa e regolamentare												

Prodotti

Rapporto di monitoraggio dei percorsi di IeFP (annualità 2014-15);
 Open data relativi al sistema IeFP (annualità 2014-15);
 Documento di monitoraggio dei percorsi IFTS, post-qualifica e post-diploma (annualità 2015);
 Nota sullo stato di programmazione dei percorsi IFTS (cadenza semestrale: giugno 2015, dicembre 2015), con riferimento alle attività formative realizzate nel 2015;
 Analisi preliminare e studio di fattibilità a sostegno del consolidamento della filiera di IFTS (dicembre 2015) - Technical Report.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non è previsto l'utilizzo di supporti esterni.

ATTIVITÀ 2 - INDAGINI STUDI ED APPROFONDIMENTI TEMATICI SUI PERCORSI DELLA FORMAZIONE INIZIALE NELL'OTTICA DI PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DEI TARGET A RISCHIO DI ABBANDONO

L'annualità 2015 ha visto l'avvio di una serie di studi volti ad approfondire le seguenti tematiche: dispersione formativa, nuove competenze richieste dal mercato del lavoro non ricomprese nel repertorio nazionale IeFP, metodologie didattiche volte a favorire la partecipazione dei giovani a maggiore rischio di esclusione formativa, la spesa per la formazione professionale.

Accanto al presidio stabile costituito dai monitoraggi, la definizione di un quadro informativo completo sulle filiere della formazione iniziale richiede infatti la realizzazione di indagini ed approfondimenti specifici volti ad indagare in particolare gli esiti dei percorsi, i costi della formazione e le principali caratteristiche e dinamiche del fenomeno della dispersione formativa. Una particolare pista di approfondimento deve poi riguardare il potenziamento degli strumenti di sistema, anche al fine di garantire una maggiore aderenza dell'offerta formativa ai fabbisogni del tessuto imprenditoriale. L'obiettivo è acquisire strumenti utili alla valutazione delle politiche formative che consentano di fornire ai decisori politici strumenti utili ad orientare le scelte strategiche e l'allocazione delle risorse.

Contenuti

In quest'ottica si intende realizzare:

- A)** Indagine campionaria sugli esiti formativo-occupazionali dei percorsi di IeFP e IFTS. Per continuare a monitorare l'efficacia formativa delle filiere in termini di inserimento lavorativo, seguendo le due precedenti indagini realizzate da ISFOL, sarà realizzata, a partire dall'impianto metodologico di queste ultime, una nuova edizione che prevederà un campione di più elevata numerosità (circa 10.000 allievi) comprensivo anche dei diplomati del IV anno di IeFP e dei qualificati nei percorsi IFTS, con un focus specifico sull'utenza straniera di entrambi i percorsi. Al fine di completare il quadro dell'offerta formativa dei giovani, si verificherà preliminarmente la fattibilità di includere e analizzare anche gli esiti lavorativi dei percorsi post-diploma.
- B)** Studi ed analisi sul fenomeno della dispersione formativa. A partire dagli approfondimenti metodologici attuati nella precedente annualità, si intende realizzare:
- indagine sul fenomeno della dispersione formativa a livello regionale e provinciale presso alcune Amministrazioni Regionali (3 Regioni) che hanno consolidato procedure e modalità strutturate di individuazione e recupero dei dispersi. L'obiettivo è fornire una fotografia dello stato formativo dei giovani in diritto-dovere (14-17enni) nelle regioni di indagine nonché di analizzare dinamiche, specificità e caratteristiche del fenomeno presso le realtà considerate. A tal fine sarà effettuato uno studio preparatorio delle policies (nazionali e regionali) dirette al contrasto della dispersione formativa;
 - approfondimenti, attraverso Focus group con giovani "dispersi" e con esperti ed operatori del settore su diverse realtà territoriali (adeguatamente distribuite a livello nazionale), finalizzati ad approfondire il tema, individuando le principali caratteristiche del fenomeno, le modalità con le quali esso si presenta, le reti di supporto;
 - la Costituzione di una rete di rapporti di collaborazione e di scambio dati con i soggetti detentori delle principali basi dati, in particolare con l'Istat, il Miur, le Regioni e gli Enti di formazione;
 - studi sulle azioni e sulle policy a contrasto della dispersione formativa messe in campo a livello internazionale (su 3 Paesi UE).
- C)** Analisi della spesa regionale per la formazione professionale iniziale. Sarà realizzata la *"Quarta edizione dell'analisi sul tema della spesa regionale per la formazione professionale iniziale"*. L'analisi è indirizzata alla rilevazione dei costi sostenuti dalle amministrazioni regio-

nali per il finanziamento dei corsi di IeFP attraverso un insieme di indicatori di costo da individuare nelle diverse realtà regionali. L'indagine mette in comparazione i valori di tali indicatori sul territorio nazionale fornendo un collegamento anche con i costi dell'Istruzione dedicata alle stesse qualifiche delle Agenzie formative. E' evidente come tanto il succitato processo di indagine, quanto la natura delle sue risultanze siano connessi e rilevanti rispetto al raggiungimento dell'obiettivo della determinazione dei costi standard riferibili al sistema duale.

D) Il trattamento delle competenze nelle filiere della formazione iniziale. Questa attività si sostanzierà in 3 specifiche linee di lavoro:

- *il sistema di offerta formativa IeFP e la domanda di competenze.* Obiettivo della ricerca è esplorare il campo delle relazioni e delle dinamiche rilevabili tra il sistema di offerta della IeFP, definito a livello nazionale nel Repertorio degli standard formativi, e i più significativi elementi individuabili nell'ambito dei processi di evoluzione della domanda di lavoro e della domanda di competenze richieste dal mercato ai lavoratori. Si intende in tal modo verificare la capacità della stessa filiera formativa di intercettare e soddisfare le esigenze espresse in termini di *fabbisogni professionali e formativi*. Il lavoro si sostanzia nella definizione e applicazione di un dispositivo d'indagine delle relazioni rilevabili tra il sistema nazionale delle qualifiche e dei diplomi dell'IeFP e il set delle analisi di *fabbisogni professionali e formativi* offerte dal sistema informativo *Professioni, occupazione, fabbisogni* dell'ISFOL, in una logica di manutenzione e aggiornamento del dispositivo di offerta, a fronte della potenziale messa a punto (riduzione/estensione, integrazione, focalizzazione,...) del Repertorio nazionale degli standard formativi in relazione a fabbisogni formativi e professionali legati a compiti precedentemente non considerati/nuovi/innovati.
- *gli standard formativi nei sistemi regionali nell'IeFP.* Come noto, le Regioni, a partire dagli standard nazionali delle figure in esito ai percorsi triennali e quadriennali, possono articolare ulteriormente le figure e gli indirizzi nazionali in profili, che, a livello locale, rappresentano una declinazione dello *standard formativo* nazionale sensibile e coerente alle distinzioni territoriali del mercato del lavoro. Obiettivo della ricerca è affrontare, attraverso una analisi di casi relativa alle declinazioni regionali (curvature), il tema delle configurazioni variabili assunte a livello locale dal processo di adozione delle figure nazionali. La *curvatura* può riguardare tutte le tipologie di competenze dei percorsi di IeFP ed è condotta sulla base dei *fabbisogni del territorio*.
- *l'approccio per learning outcomes* nei percorsi di apprendimento della IeFP. Obiettivo della ricerca è identificare le più significative variabili *competence based* intervenienti nella composizione dei percorsi di apprendimento (progettazione, erogazione e valutazione) nell'ambito di prassi significative dell'IeFP. In altri termini, si intende affrontare il tema dell'*approccio per competenze* nei percorsi di apprendimento dell'IeFP considerando la gamma di modalità formalizzate di trattamento degli apprendimenti, realizzate attraverso servizi e dispositivi organizzati, strutturati, esplicitamente finalizzati ed intenzionalmente agiti sul fronte dell'offerta di formazione.

E) Approfondimenti, studi di caso e studi internazionali comparativi su temi inerenti aspetti di contenuto sulle filiere IeFP, IFTS, post-qualifica e post-diploma quali: le analisi delle competenze dei giovani qualificati IeFP assunti presso le imprese; la didattica interculturale per l'inserimento dei giovani di origine straniera; le risorse professionali (formatori, tutor, ecc.) del sistema IeFP e IFTS; ecc.

Attività 2 – Fasi e Cronoprogramma

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
A) Indagine campionaria sugli esiti formativo-occupazionali dei percorsi di IeFP, IFTS, post-qualifica e post-diploma												
Realizzazione delle procedure di gara per l’assegnazione dei servizi di ricerca sul campo												
Messa a punto strumenti, campionamento e realizzazione indagine												
Analisi dei risultati ed attività di diffusione												
B) Studi ed analisi sul fenomeno della dispersione formativa												
Indagine sul fenomeno della dispersione formativa presso alcune Amministrazioni Regionali												
Focus group/interviste con giovani “dispersi” e con esperti ed operatori del settore												
Studi internazionali sulle policy a contrasto della dispersione formativa (su 3 Paesi UE)												
Reti di rapporti e scambio dati con i soggetti istituzionali												
C) Analisi della spesa regionale per la formazione professionale iniziale												
Quarta edizione dell’analisi sul tema della spesa regionale per la formazione professionale iniziale												
D) Il trattamento delle competenze nelle filiere della formazione iniziale												
Il sistema di offerta formativa IeFP e la domanda di competenze												
Gli standard formativi nei sistemi regionali nell’IeFP e IFTS												
L’approccio per <i>learning outcomes</i> nei percorsi di apprendimento della IeFP												
E) Approfondimenti, studi di caso e studi internazionali comparativi sui temi inerenti la formazione iniziale												
Studi ed analisi												

Prodotti

Research papers inerenti le risultanze della indagine sugli esiti occupazionali dei percorsi IeFP e IFTS e sull’utenza straniera (fase A);

Research paper sul fenomeno della dispersione formativa sulla base delle risultanze dell’indagine sul fenomeno della dispersione formativa presso alcune Amministrazioni Regionali (fase B);

Report sulle policies nazionali e regionali finalizzate al contrasto del fenomeno della dispersione (fase B);
 Report sugli studi di caso relativi ai focus group/interviste (fase B);
 Research papers relativo alla "Quarta edizione dell'analisi sul tema della spesa regionale per la formazione professionale iniziale" (fase C);
 Report sul sistema di offerta formativa IeFP e la domanda di competenze (fase D);
 Report sugli standard formativi nei sistemi regionali nell'IeFP (fase D);
 Report relativo all'approccio per *learning outcomes* nei percorsi di apprendimento della IeFP (fase D);
 Rapporti di ricerca su approfondimenti, studi di caso e studi internazionali comparativi realizzati su temi inerenti aspetti di contenuto sulle filiere IeFP, IFTS, post-qualifica e post-diploma (fase E).

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Con riferimento all'indagine campionaria sugli esiti formativo-occupazionali dei percorsi di IeFP, IFTS, post-qualifica e post-diploma, vista la numerosità del campione previsto e l'esigenza di utilizzo di specifiche metodologie di ricerca per l'analisi sul campo, è richiesto il supporto di una società di rilevazione specializzata per la realizzazione delle interviste secondo gli standard di qualità definiti a livello internazionale e le specifiche stabilite dalla normativa riguardante la privacy individuale.

ATTIVITÀ 3 - DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE SULLE FILIERE DELLA FORMAZIONE INIZIALE

Contenuti. L'attività si articola nelle seguenti direttrici di lavoro:

- Attività di rete con gli attori istituzionali per l'approfondimento del tema della valutazione delle politiche e dei sistemi, attraverso la partecipazione a tavoli, seminari e convegni promossi a livello locale e nazionale. Tra i gruppi di lavoro stabili, va menzionata la partecipazione al Gruppo MIUR-Istat "Mapping UOE" per la classificazione delle diverse tipologie di percorso del sistema educativo nazionale. L'Istituto potrà inoltre offrire contributi alla elaborazione di normative e strumenti operativi per gli attori nazionali e territoriali
- Attività di diffusione delle informazioni sulle filiere IeFP, IFTS, anche attraverso azioni di rete con gli attori istituzionali, in particolare al fine di diffondere la conoscenza del sistema IeFP per accrescerne l'attrattività. Ciò avverrà anche a partire dalla fornitura di dati agli attori istituzionali: infatti, ISFOL è incaricato di fornire ad Eurostat i dati sulla filiera IeFP che il sistema informativo nazionale è chiamato a produrre per contribuire al rapporto dell'Ocse "Education at a glance". Sempre in quest'ambito l'Istituto potrà offrire contributi alla elaborazione di normative e strumenti operativi per gli attori nazionali e territoriali.
- Contributo alla elaborazione del riparto delle risorse finanziarie destinate ai percorsi IeFP che viene annualmente realizzato da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Attività 3 - Fasi e Cronoprogramma

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Attività di rete con gli attori istituzionali: partecipazione a tavoli, seminari e convegni												
Diffusione delle informazioni qualitative e quantitative sulle filiere della formazione iniziale. Fornitura dati ad Eurostat per "Education at a glance".												
Contributo alla elaborazione del riparto delle risorse per i percorsi IeFP												

Prodotti

Dati Eurostat per "Education at a glance";
Contributi per il riparto risorse MLPS per IeFP

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non è previsto l'utilizzo di supporti esterni

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	%
BASSANI ROBERTA	CTER	100
BIANCHI AMBRA MARIA S.	CAM	50
CARLINI ANDREA	TEC	100
CARTA FRANCESCA	CTER	100
PENNER FRANCESCA	CTER	100
POGGI CHRISTIAN	CTER	100
ROBBIO EMMA	CTER	100
SPIGOLA CLAUDIA	CTER	100

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	%
CASENTINI PIERA	CAM	40
CRISPOLTI EMMANUELE	RIC	80
MARSILII ENRICA	CTER	0
GIOVANNINI FABRIZIO	RIC	80
PANICCIO PAOLA	CTER	80
PIGNATONE STEFANO	CAM	80
PINNA PAOLO	V CAM	80
SCALMATO VALERIA	RIC	80
SILVI EMANUELA	CAM	0
STROPPA SILVIA	CTER	0
ZAGARDO GIACOMO	RIC	80

Costi del Progetto

Macrovoce	2016
Personale	753.190,94
Esperti	0
Società	300.000,00
Missioni	20.000,00
Seminari e Convegni	8.000,00
Stampa	12.000,00
Spese generali	256.500,00
Totale	1.349.690,94

ASSE FORMAZIONE**PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 10.I****TITOLO PROGETTO: SERVIZI INTEGRATI DI COORDINAMENTO****Servizio Programmazione e Sviluppo****Responsabile progetto: Marina Rozera****Descrizione del progetto**

Il progetto offre un supporto alle attività di Piano garantendo la gestione e i diversi servizi necessari alla sua implementazione e valorizzazione. Inoltre, esso assicura il supporto tecnico e scientifico al Ministero del lavoro e delle Politiche sociali e all'Autorità di Gestione.

Cronoprogramma

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano												
Gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano												
Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Gestione												
Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Audit												
Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Certificazione.												

Personale a Tempo Determinato

Nominativo	Qualifica	%
ADRIANI MARIO	OTE	100
BALDUCCI MARCO	CAM	100
BASTA MARIA	CTER	100
BECHERELLI KEIRI	CTER	100
BELARDO MARIANNA	CAM	100
BELLI DANIELE	CAM	100
BELLUCCI FEDERICO	CAM	100
BERARDI VALENTINA	OTE	100
BOCCHICCHIO ANTONELLA	CAM	100
BOCCHICCHIO CHIARA	CAM	100
BUCCIARELLI VALENTINA	CTER	100
BURRINI NICOLA	CTER	100
CAFARO JOSEPH	CAM	100
CALABRIA SARA	CAM	100
CAMURRI ENRICO	CAM	100
CARBONI FEDERICA	CTER	100
CECCHETTI BEATRICE	FAM	100
CESARI FRANCO	CTER	40
CHIURCO FRANCESCO	CTER	100
CIAMBA SERGIO	CTER	100
CIOCCOLO VALERIA	TEC	100
COLTELLA GIULIANA	CAM	100
COROS COSTANTINO	CTER	100
CORSI FRANCESCA	CAM	100
CUVA FEDERICO	CTER	100
DE ANGELIS MONIA	CTER	100
DE MEO ANTONIO	CTER	100

DE PAOLA ROBERTO	CAM	100
DI GIAMPIETRO ALESSANDRA	CAM	100
DI PAOLA MARIA GRAZIA	CTER	100
DI STEFANO GIANLUCA	CAM	100
D'INNOCENZO MARCO	CAM	100
D'ISIDORO ANTONELLA	FAM	100
FABRIZI BARBARA	CAM	100
FALCONE ANDREA	CTER	100
FARALLI FRANCESCA	CTER	100
FERRARA MAURA	RIC	100
FORTUNATO ROSA	CTER	100
FRANCO GABRIELLA	OTE	100
FREZZA DIEGO	CAM	100
FURFARO PAOLA	CTER	100
GHERGO LUCA	CAM	100
GIORDANI ANITA	CAM	100
GIOVANNETTI MARZIA	TEC	100
ISIDORO ANTONIO	CAM	100
LAGANA' ERMANNO	TEC	100
LATINI MARTA	CTER	100
LAZZANO VITTORIA	CAM	100
LELLI MARIA	CAM	100
LEONE CARMELA	CTER	100
LEPIDINI ALESSANDRO	TEC	100
LOMBI IVANA	CAM	100
LUDOVISI CHIARA	CAM	100
MACCAGLI ILARIA	CAM	100
MARCHIONNE FRANCESCA ROMANA	TEC	75
MARINI FABIANA	CAM	100
MARTINELLI AMBRA	CAM	100
MASCILINI LUCA ARMANDO	CAM	100
MINNECI SILVIA ANTONELLA	CAM	100
MOTTA MICOL	TEC	100
NIGRO STEFANO	CTER	100
ORIENTI VALENTINA	CTER	100
PACHI' IVANA	CAM	100
PACINI LORETTA	CTER	100
PALMIERI LIANA	CTER	100
PERILLI LAURA	CAM	100
PICCHIOTTI FABRIZIO	CAM	100
PIRAS PAOLA	TEC	100
PIVA DIEGO	CTER	100
PIZZO MARTINA	CAM	100
QUARESIMA ROSANNA	CTER	100
RAGONE MATTEO LUCA	CAM	100
RICCI DAVIDE	CAM	100
ROMITO FABIO	TEC	100
ROSINA MASSIMILIANO	CAM	100
ROSSI BARBARA	CTER	100
ROSSI DANILO	CAM	100
RUBINO VALENTINA	CAM	100
SANTARELLI MASSIMO	CAM	100
SCARNICCHIA ANTONELLA	CTER	100
SEGATORI MARCO	CTER	100
SGARAMELLA TIZIANA	CTER	100
SIMONCINI ANDREA	TEC	100

SUSANNA SANDRA MILENA	CTER	100
TODISCO SABRINA	OTE	100
TRINCA MARCO	CAM	100
TROMBY VINCENZO	CAM	100
VALERIANO VALENTINA	CTER	100
VERDINO DANIELA	CAM	100
VIRGILI LORENZA	CAM	100

Personale a Tempo Indeterminato

Nominativo	Qualifica	%
D'ALESSANDRO LAURA	RIC	80
PUEL MONICA	RIC	80
TITO ANNA	RIC	80

Costi del Progetto

Macrovoce	2016
Personale	4.727.535,02
Esperti	0
Società	0
Missioni	15.000,00
Seminari e Convegni	0
Stampa	0
Spese generali	1.378.450,00
Totale	6.120.985,02

ASSE: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 10iii

TITOLO PROGETTO: MONITORAGGIO, ANALISI E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Struttura: Sistemi e servizi formativi

Responsabile progetto: Paolo Severati

Obiettivi e finalità

Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare e consolidare le funzioni di monitoraggio e valutazione delle *policies* dedicate al sostegno della formazione dei lavoratori nelle loro diverse declinazioni organizzative e operative.

All'interno di questo progetto sono, inoltre, presenti due attività che hanno l'obiettivo di sviluppare l'analisi congiunta dei sistemi di domanda e offerta di formazione e dei fattori abilitanti i processi innovativi mirati alla valorizzazione dell'apprendimento permanente e del capitale umano, organizzativo e relazionale delle imprese. La finalità è di identificare soluzioni operative utili alla definizione di elementi di *policy* che siano mirate non solo alla valorizzazione del capitale umano ma anche al miglioramento dei sistemi formativi, attraverso la promozione della cooperazione territoriale e del raccordo fra offerta di formazione, mercato del lavoro, ricerca e sistema produttivo.

ATTIVITÀ 1 - ANALISI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E DEI SISTEMI DI FORMAZIONE A SUPPORTO DELLA POPOLAZIONE ADULTA E DELLE IMPRESE PER LA COMPETITIVITÀ E LA SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Contenuti

Il Progetto si svolge in continuità e come potenziamento di quanto realizzato nel corso del 2015, anno in cui si è operato su due versanti di lavoro.

Il primo è quello relativo all'analisi e al monitoraggio delle politiche a supporto della formazione degli adulti, occupati e non, e delle imprese. Su questo versante si è proceduto a:

- implementare l'Osservatorio ET2020, consultabile sul sito internet dell'ISFOL, con l'ausilio di informazioni e dati derivanti da statistiche istituzionali al fine di informare sullo stato di avanzamento del programma europeo;
- analizzare ed elaborare i principali dati di monitoraggio relativi alle attività finanziate dai fondi interprofessionali;
- elaborare e analizzare i dati sull'andamento dell'adesione delle imprese private ai Fondi interprofessionali;
- studiare i nuovi assetti normativi rispetto all'impatto sulle politiche di formazione del sistema pubblico;
- monitorare il progetto AMVA Giovani Laureati, rivolto a laureati 25-34enni del Sud al di fuori di percorsi di studio e di lavoro;
- analizzare gli obiettivi operativi e le azioni previste dalle Regioni nei rispettivi POR FSE per le parti relative al supporto della formazione degli adulti e delle imprese;
- avviare l'attività di valutazione delle iniziative finanziate dai Fondi Interprofessionali. Sul piano operativo sono stati definiti i primi contatti con alcuni Fondi Interprofessionali e raccolte alcune informazioni sulle strategie attualmente operate in tema di valutazione degli impatti. In questo ambito il fondo per i dirigenti del terziario, Fondir, ha avviato con il gruppo di ricerca ISFOL una collaborazione finalizzata all'individuazione di strumenti di valutazione degli esiti relativi a iniziative finanziate su catalogo formativo per il settore assicurativo e bancario.

Tali analisi sono confluite in gran parte nel Rapporto annuale sulla Formazione Continua e su report specificamente dedicati al progetto AMVA (due intermedi e uno finale).

L'altro versante di lavoro è consistito nella realizzazione di approfondimenti su temi che definiscono, in senso sistemico, le dinamiche dei processi di apprendimento riscontrabili nei contesti non esclusivamente professionali.

Nello specifico nel 2015:

- è stata approfondita la formazione rivolta dalle imprese alle alte professionalità nell'ambito delle iniziative di alcuni Fondi interprofessionali in materia di Responsabilità Sociale d'Impresa, a partire dai risultati emersi dalla ricerca già svolta sulle PMI, conclusa a fine 2014, che aveva rilevato le attività formali corsuali e non formali (principalmente sul lavoro e in affiancamento) di formazione rivolta soprattutto alle più basse professionalità. Il lavoro è stato sintetizzato in un report terminato a fine 2015;
- è stato condotto uno studio sui processi di aggregazione di professionisti e di imprese attraverso l'analisi di alcuni casi studio, anche tramite video-interviste, riguardanti in particolare il co-working e il FabLab. Il lavoro realizzato è confluito in un report specifico, supportato anche da un documentario video;
- si è dato avvio ad una analisi dei contesti di apprendimento non formali e informali per gli adulti, analizzando contesti poco studiati, ma che si contraddistinguono per la presenza di strutturazioni di apprendimenti informali e non formali, di tipo spesso generativo per la crescita del sistema economico e sociale (come nel caso delle iniziative di apprendimento nelle biblioteche pubbliche o presso il variegato mondo del no profit). E' stato, a tal proposito, elaborato un documento di sintesi su quanto svolto, corredato anche di un glossario e di una bibliografia essenziale sul tema.

Per il 2016, in continuità con quanto descritto, si intende procedere attraverso le seguenti azioni:

1. Monitoraggio, osservazione e valutazione delle politiche comunitarie, nazionali e locali a sostegno della formazione della forza lavoro e delle imprese, articolato in:
 - *Analisi dei dati di monitoraggio relativi alle attività di formazione finanziata dai Fondi Interprofessionali e dalle Regioni.* In particolare si intende proseguire l'attività di raccolta e analisi delle caratteristiche delle iniziative di formazione finanziate dai diversi soggetti pubblici e privati (Regioni e Fondi Interprofessionali in prima battuta) che sostengono la formazione dei lavoratori e delle imprese. Si tratta di una analisi continuativa condotta sulla base degli strumenti, specie di monitoraggio, già predisposti (come report di monitoraggio regionali, report ad hoc e sistema di monitoraggio delle attività di formazione di Fondi Interprofessionali) e dalle banche dati istituzionali (come ad esempio quella INPS relativa alle adesioni ai Fondi Interprofessionali). In questo ambito, inoltre, l'ISFOL potrà supportare, a livello tecnico, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a ottimizzare il Sistema Informativo Statistico sulla Formazione (Sistaf) nell'ambito di una sua collocazione all'interno della cosiddetta dorsale informativa unica riguardante le diverse filiere di sostegno alle politiche attive del lavoro";
 - *Analisi dei nuovi assetti normativi delle politiche attive,* con particolare attenzione alla formazione per il lavoro, attraverso l'analisi dei potenziali nuovi rapporti tra Fondi Interprofessionali, Regioni e la nuova rete per l'erogazione dei servizi per il lavoro;
 - *Valutazione delle attività formative finanziate dai Fondi Interprofessionali.* Si prevede l'individuazione finale del modello di valutazione e la sua sperimentazione e messa a regime, a partire anche da quanto emergerà dalla sperimentazione avviata con Fondir e con altri fondi che eventualmente richiederanno di collaborare ad hoc sul tema. Tale attività si baserà sul completamento nella raccolta di informazioni di quanto già realizzato dai Fondi sul tema e sulla piena condivisione degli obiettivi di valutazione con tutti i soggetti coinvolti (Fondi stessi e Istituzioni competenti). La definizione del modello finale di valutazione si realizzerà attraverso un processo di tipo "concertato" che terrà necessariamente conto dei nuovi assetti istituzionali intervenuti a seguito dei decreti attuativi relativi alla legge del 10 dicembre 2014, n. 183 (cosiddetto Jobs Act). Al fine di supportare tale processo si proporrà, ed eventualmente attiverà, un tavolo tecnico con i Fondi Interprofessionali e con gli altri soggetti istituzionali coinvolti;

- *Osservatorio ET2020 e confronto dei modelli internazionali.* In particolare l'Osservatorio, coerentemente con quanto già realizzato nelle passate annualità, intende recepire quanto rimodulato e rilanciato a seguito della valutazione intermedia del 2014 e successivi sviluppi del livello di raggiungimento degli obiettivi strategici previsti nel quadro ET2020, laddove si richiama l'ulteriore necessità di rafforzare il connubio tra crescita economica e culturale in senso "lato", anche al fine di rafforzare il quadro di coesione e inclusione sociale nei diversi sistemi europei, sottoposti a forti spinte disgregative e conflittuali riconducibili sia alla crisi economica, che alle nuove emergenze legate a processi migratori recenti e meno.
2. Ricerche e analisi dei processi di rafforzamento delle competenze per lo sviluppo di nuovi ambienti e prassi professionali, articolato in:
- *Analisi e modellizzazione dei sistemi di autofinanziamento della formazione a sostegno delle professioni libere (ad esempio, i modelli basati sull'aggiornamento obbligatorio e sui crediti formativi da acquisire).* L'esigenza di esplorare questo target di lavoratori nasce dall'evidenza dei cambiamenti profondi che sono intervenuti negli ultimi anni, soprattutto nel periodo di crisi, che hanno modificato la struttura occupazionale dei lavoratori autonomi, il contesto economico, normativo e regolativo in cui operano. Nello specifico si intende analizzare i diversi sistemi di formazione cosiddetta "obbligatoria", con la scopo di estrapolarne le caratteristiche principali ed evidenziare gli aspetti di maggiore efficacia. Tale analisi verrà realizzata essenzialmente attraverso metodi qualitativi con il coinvolgimento diretto delle Associazioni di categoria, degli Albi e di altre forme associative che hanno formalizzato sistemi di formazione continua per i professionisti. L'attività sarà inoltre propedeutica rispetto ad una indagine su una popolazione rappresentativa di lavoratori autonomi finalizzata anche misurare e valutare l'efficacia di tali modelli, da realizzarsi nelle successive annualità;
 - *Analisi delle competenze manageriali per un nuovo welfare aziendale,* in continuità con l'attività di ricerca già svolta sul Corporate Social Responsibility. L'esigenza di esplorare le competenze verso cui finalizzare i contenuti di una nuova offerta formativa manageriale nasce dai nuovi scenari del welfare aziendale nel nostro paese. L'indagine si pone l'obiettivo di costruire un percorso di alto contenuto attualizzato ad una cultura d'impresa che punta alla valorizzazione del capitale umano, a partire dall'acquisizione, da parte del management, di competenze idonee a rispondere ai bisogni degli stakeholder, in primis dei dipendenti e delle loro famiglie, in ambiti che rappresentano anche una riconosciuta esigenza della collettività e del territorio in cui l'azienda sia grande che piccola opera. L'analisi, che si articolerà in attività on desk e interviste alle imprese di ogni dimensione, sarà finalizzata ad individuare, per i diversi ambiti/fasce di competenze manageriali, le capacità e le competenze "tipiche" del manager per promuovere e realizzare in concreto le diverse iniziative di welfare, fino ai casi in cui sia prevista una tale ed esplicita funzione nell'organizzazione aziendale. La metodologia prevede un'attività di analisi e ricerca integrata da una serie di confronti diretti con le imprese, attraverso interviste mirate alle grandi e PMI imprese;
 - *Indagine sui modelli di didattica attiva per la formazione all'imprenditorialità giovanile,* in relazione alla 7^a competenza chiave europea (spirito di iniziativa e imprenditorialità). Continuerà l'approfondimento sulle nuove forme di lavoro condiviso e aggregato (all'interno di nuovi contesti di apprendimento, come i co-working, fab-lab, o esperienze all'interno delle università) attraverso l'analisi di nuovi casi di studio (nazionali ed europei) e la realizzazione di video interviste finalizzate alla diffusione e alla sensibilizzazione. I risultati verranno presentati attraverso seminari, workshop e presenza sullo spazio web ISFOL dedicato (*Educazione all'imprenditorialità*).

3. Analisi della partecipazione della popolazione adulta a iniziative di apprendimento, anche nell'ottica della promozione di sistemi socioeconomici e culturali competitivi, inclusivi e solidali:

- *Partecipazione a iniziative formative di tipo informale e non formale della popolazione adulta.* In continuità con la fase istruttoria e progettuale avviata nel corso del 2015, si condurranno studi di caso presso realtà e contesti ritenuti significativi per quanto attiene le esperienze di apprendimento e di formazione di tipo non formale o informale. I casi di studio identificati (tanto quelli già individuati nel 2015 che quelli che si ipotizza di approcciare nel corso del 2016) riguarderanno realtà organizzative e funzionali assai diversificate, allo scopo di individuare il possibile sorgere di ambienti e stili di apprendimento al di fuori dei contesti strutturati in senso tradizionale e/o formalizzato. Il tutto nel solco progettuale ribadito dall'Unione Europea, che da un lato individua nell'istruzione non formale il canale portante per la promozione la partecipazione sociale e democratica dei cittadini, dall'altro ritiene che le forme di apprendimento e formazione non formalizzate siano essenziali per sostenere la sfida della competitività basata sulla conoscenza. Verranno utilizzate metodologie di lavoro prevalentemente qualitative differenziate a seconda delle caratteristiche del singolo caso di studio affrontato e delle finalità (in particolare intervista per mezzo di audiovisivi, Focus Group, Delfi e Grounded analysis);
- *Analisi e ricerca su politiche, programmi e iniziative volti a combattere, anche con formule innovative, la marginalizzazione professionale e lavorativa della popolazione adulta.* L'attività si svolgerà alla luce di quanto richiamato e raccomandato in tutti i principali programmi e iniziative comunitarie, inclusa la strategia ET2020, in cui si richiedono sforzi di analisi e progettazione di politiche e di interventi, anche sperimentando nuove formule nella *governance* e nei metodi, volti a coniugare la sfida della competitività globale, la tutela dei sistemi di welfare, il mantenimento e, laddove possibile, l'ampliamento della cultura della democrazia e dell'inclusione. L'attività, pertanto, è finalizzata ad analizzare, individuare e, ove possibile, a supportare la sperimentazione di interventi e di azioni formative, anche di tipo innovativo, in difesa di fasce di popolazione adulta a rischio di marginalizzazione lavorativa e quindi sociale: in particolare adulti disoccupati o con occupazione critica e/o a rischio di dequalificazione, NEET, popolazione con bassi livelli di qualificazione, popolazione in aree soggette a consistenti fenomeni di marginalità o trasformazione sociale ed economica, ecc. In particolare, nel corso del 2016, si condurranno analisi *on desk* su policy di livello nazionale o locale in atto e, in relazione a ciò, verranno selezionati alcuni casi su cui condurre approfondimenti qualitativi, anche attraverso l'individuazione di panel di intervistati, facendo, inoltre, tesoro delle attività di ricerca e di monitoraggio condotte nel precedente biennio.

Fasi e cronoprogramma

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Azione 1: Monitoraggio, osservazione e valutazione delle politiche comunitarie, nazionali e locali a sostegno della formazione della forza lavoro e delle imprese											
Analisi dei dati di monitoraggio relativi alle attività di formazione finanziata dai Fondi Interprofessionali e dalle Regioni (carattere continuativo)											
Osservazione dell'impatto dei nuovi assetti normativi riguardo le politiche attive (carattere continuativo)											
Valutazione delle attività formative finanziate dai Fondi Interprofessionali											
Analisi delle informazioni raccolte presso i Fondi Interprofessionali											
Prosecuzione collaborazione Fondir											
Avvio tavolo tecnico											
Modellizzazione finale											
Prima applicazione (casi sperimentali)											
Osservatorio ET2020 e confronto dei modelli internazionali (carattere continuativo)											
Azione 2 Ricerche e analisi dei processi di rafforzamento delle competenze per lo sviluppo di nuovi ambienti e prassi professionali											
Analisi e modellizzazione dei sistemi di autofinanziamento della formazione a sostegno delle professioni libere											
Analisi documentale desk											
Casi studio presso un campione di ordini e associazioni											
Report finale											
Analisi delle competenze manageriali per un nuovo welfare aziendale											
analisi desk											
elaborazione della strumentazione di indagine e realizzazione delle interviste											
report											
Indagine sui modelli di didattica attiva per la formazione all'imprenditorialità giovanile											
casi studio											
report finale											

Fasi e cronoprogramma

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Azione 3 - Analisi della partecipazione della popolazione adulta a iniziative di apprendimento, anche nell'ottica della promozione di sistemi socioeconomici e culturali competitivi, inclusivi e solidali:												
Partecipazione a iniziative formative di tipo informale e non formale della popolazione adulta												
- field work												
- report												
Analisi e ricerca su politiche, programmi e iniziative volti a combattere, anche con formule innovative, la marginalizzazione professionale e lavorativa della popolazione adulta												
- analisi desk												
- casi di studio												
- report di avanzamento												

Prodotti

- Monitoraggio, osservazione e valutazione delle politiche comunitarie, nazionali e locali a sostegno della formazione della forza lavoro e delle imprese:
 - Rapporto annuale sulla Formazione Continua;
 - Aggiornamento su sito ISFOL Osservatorio ET2020;
 - Report con modello metodologico e procedurale, strumenti di valutazione e produzione di primi dati sulla valutazione delle iniziative di formazione finanziate dai Fondi interprofessionali.
- Ricerche e analisi dei processi di rafforzamento delle competenze per lo sviluppo di nuovi ambienti e prassi professionali:
 - Research paper su modellizzazione dei sistemi di autofinanziamento della formazione per il lavoratori autonomi;
 - Research paper su indagine relativa a analisi delle competenze manageriali per un nuovo welfare aziendale;
 - Research paper e produzione video su casi e testimonianze inerenti la formazione all'imprenditorialità.
- Analisi della partecipazione della popolazione adulta a iniziative di apprendimento, anche nell'ottica della promozione di sistemi socioeconomici e culturali competitivi, inclusivi e solidali:
 - Reportistica e produzione video su casi e testimonianze inerenti forme di apprendimento non formale e informale;
 - Reportistica su analisi di politiche, programmi e iniziative volti a combattere, anche con formule innovative, la marginalizzazione professionale e lavorativa della popolazione adulta.

ATTIVITÀ 2 – APPRENDIMENTO PERMANENTE E SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO, ORGANIZZATIVO E RELAZIONALE DELLE IMPRESE

Contenuti

Nel corso del 2016, si prevede di sviluppare le attività avviate e/o realizzate nella precedente programmazione in tema di domanda e offerta di formazione. Le attività di indagine, studio e ricerca-azione, previste nell'Attività 2, in materia di *Intangible assets*, formazione aziendale e apprendimento permanente, *Active ageing* e dinamiche intergenerazionali, sono strettamente con-

nesse a quelle previste nell'Attività 3, relative al tema di come intercettare la domanda di formazione e lavoro di utenti emergenti (*Makers* e *Coworkers*) e di territori. Queste attività sono finalizzate, nel loro insieme, a identificare fattori utili alla definizione di elementi di policy per la valorizzazione del capitale umano, organizzativo e relazionale delle imprese e dell'apprendimento permanente, e la promozione del raccordo tra offerta di formazione, mercato del lavoro, ricerca e sistema produttivo.

Nel dibattito politico internazionale il capitale umano è considerato uno dei principali fattori di sviluppo mentre il lifelong learning è considerato un elemento chiave per lo sviluppo di una manodopera qualificata e adattabile. Nella strategia EU2020, conoscenza e innovazione sono i presupposti di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva: il miglioramento della qualità dell'istruzione, il potenziamento della ricerca, la promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico possono essere raggiunti attraverso una strategia integrata, capace di agire contemporaneamente sui fronti dell'innovazione, dell'istruzione e della formazione. Il raggiungimento di tali obiettivi è *però* subordinato allo sviluppo di determinate condizioni. I processi di crescita delle imprese e dei sistemi economici sono determinati, infatti, oltre che dall'utilizzo di capitale e lavoro, anche da fattori intangibili, quali lo sviluppo del capitale umano, l'introduzione di innovazioni, l'attività di R&S. E', quindi, necessario promuovere l'adozione di una strategia finalizzata a ridurre la distanza tra i sistemi formativi e il mercato del lavoro basata sullo sviluppo della capacità di innovare.

Attraverso il consolidamento di un nuovo approccio sviluppato in questi anni da ISFOL, verranno analizzati i fattori abilitanti dei processi innovativi e le condizioni tecnologiche e organizzative attraverso le quali operano gli attori economici e sociali. L'analisi è volta a identificare soluzioni operative utili per il miglioramento dei sistemi formativi, per la riduzione del *mismatch* tra la domanda di individui, territori e organizzazioni e l'offerta formativa disponibile. Ciò può avvenire assecondando la richiesta emergente dai territori di orientare in misura crescente le scelte di finanziamento verso la domanda di formazione piuttosto che sull'offerta e favorendo il raccordo e la cooperazione tra gli attori (agenzie formative, istituti scolastici, PMI, organismi di ricerca e trasferimento tecnologico).

Lo sviluppo del capitale umano, organizzativo e relazionale, attraverso la promozione di una maggiore diffusione degli investimenti in attività intangibili, richiede l'adozione di politiche che incoraggino la cooperazione e l'interdipendenza fra l'investimento in formazione e quello in attività e processi innovativi e le aggregazioni funzionali di rete fra piccole imprese. Un'analisi attenta e una misurazione rigorosa dell'impegno della parte più innovativa e virtuosa del sistema produttivo potrà consentire di valorizzare tali sforzi e di costruire politiche pubbliche mirate a sostenere la crescita e lo sviluppo a vantaggio di lavoratori e imprese.

In tale quadro, l'Attività 2 si articola in tre direttrici di lavoro:

- a) Indagini empiriche. In questo ambito si prosegue la collaborazione con ISTAT per la realizzazione dell'indagine Eurostat CVTS5 e l'attività di raccordo fra le indagini Eurostat (CVTS, AES) e quelle ISFOL (INDACO, Intangible Assets Survey, OFP), con la diffusione sistematica dei loro risultati; si prevede inoltre l'avvio della collaborazione all'indagine Eurofound ECS e l'adesione a reti di ricerca internazionali.
- b) Analisi di dati. Saranno realizzate analisi multidimensionali dei dati ISFOL (INDACO, Intangible Assets Survey, ecc.) ed Eurostat (AES, CVTS), finalizzate alla individuazione dei fattori abilitanti i processi innovativi; si proseguiranno le attività di sviluppo dei sistemi classificatori per l'apprendimento permanente, non formale e informale e le analisi sull'active ageing.
- c) Studi e analisi di iniziative. Si prevede di realizzare una serie di attività prevalentemente mirate all'identificazione e implementazione delle modalità di trasmissione di conoscenza nei sistemi di lavoro tra il formal e il non formal.

Per quanto riguarda la direttrice a) sono previste le seguenti azioni.

Collaborazione alla realizzazione della Indagine Eurostat CVTS5

Si prevede il proseguimento della collaborazione con ISTAT ed EUROSTAT per la realizzazione della quinta edizione della *Continuing Vocational Training Survey* (CVTS5), la cui rilevazione sarà realizzata nel 2016 in 30 paesi europei. ISFOL contribuisce da anni allo sviluppo metodologico dell'indagine CVTS a livello europeo, attraverso la partecipazione alla Task Force specialistica di Eurostat, e collabora da venti anni alla realizzazione della Rilevazione sulla formazione del personale nelle imprese (PSN Sistan: IST-000176) a livello nazionale e alla relativa rilevazione europea (CVTS), condotta a cadenza quinquennale, anche nel quadro delle attività del Sistema statistico nazionale.

Nel 2015 sono state realizzate le previste attività preparatorie, mentre nel 2016 ISFOL sarà impegnato nelle seguenti attività: a) analisi della documentazione tecnica elaborata da Eurostat, elaborazione di commenti e contributi; b) preparazione del piano di registrazione e supporto nella fase di testing del funzionamento del sistema CAWI ed eventuale revisione; c) definizione metodologica dei controlli dei dati; d) supporto nella fase di rilevazione; e) controlli sui dati e implementazione della metodologia per l'imputazione delle mancate risposte. Sarà effettuata la correzione e validazione dei dataset con i risultati della rilevazione e, in particolar, sarà verificata la coerenza delle risposte fornite dalle imprese in base a quanto previsto dal piano dei controlli. Nel 2017 la collaborazione con ISTAT proseguirà per completare il piano di lavoro previsto da Eurostat, con le attività di analisi dei risultati della rilevazione, di rilascio a Eurostat del data set anonimizzato e di diffusione dei risultati, attraverso l'organizzazione di un convegno nazionale e la pubblicazione di un volume a stampa.

Raccordo fra le indagini CVTS, AES, INDACO, Intangible Assets Survey e attività di diffusione

Negli anni scorsi sono state realizzate alcune importanti indagini campionarie. Le indagini ISFOL INDACO, inserite nel Piano Statistico Nazionale e svolte in cooperazione con ISTAT, rilevano presso gli individui e le imprese i *key indicators* della formazione aziendale (incidenza, partecipazione, accesso, intensità e costi dei corsi di formazione) e dell'apprendimento permanente, oltre a numerose altre informazioni quali-quantitative (anche sull'impatto nel tempo della crisi economica), utilizzando metodologie armonizzate con le rilevazioni CVTS (*Continuing Vocational Training Survey*) e AES (*Adult Education Survey*) di EUROSTAT, integrando le serie storiche ISTAT attraverso la produzione di statistiche confrontabili nel tempo. La Rilevazione sugli investimenti intangibili e in capitale umano, edizione italiana della IAS (*Intangible Assets Survey*), raccomandata da OECD e finalizzata ad analizzare i livelli di spesa in capitale immateriale e la durata degli effetti prodotti, consente di misurare gli investimenti in innovazione e in capitale umano realizzati dalle imprese, acquisendo informazioni sulla capacità dell'impresa di realizzare un'offerta di formazione collegata ad altre funzioni che contribuiscono a sviluppare il potenziale del personale. Queste fonti informative rappresentano un sistema integrato di indagini con l'obiettivo di descrivere i fenomeni della formazione e dell'apprendimento congiuntamente a quelli della conoscenza e dell'innovazione, promuovendo nuove analisi e approfondimenti su: la propensione all'investimento in formazione; la capacità delle imprese di internalizzare e diversificare i processi formativi; le caratteristiche delle *job-related non formal activities*. L'attività di raccordo fra le indagini prevede, infatti, la sistematica diffusione dei principali risultati, attraverso la pubblicazione di *Highlights*, che forniscono dati in forma sintetica ed aperta, e pagine web, in accordo con la strategia digitale europea (<http://ec.europa.eu/digital-agenda/>). L'attività di diffusione prevede anche la redazione di *papers* e contributi al Rapporto annuale al Parlamento sulla formazione continua in Italia.

Collaborazione alla realizzazione della Indagine Eurofound ECS e adesione a reti di ricerca internazionali

L'attività consiste nello sviluppo di collaborazioni con enti omologhi a livello europeo e internazionale allo scopo di aderire o avviare nuove reti di ricerca internazionali nell'ambito dei sistemi di domanda e offerta di formazione per lo sviluppo del capitale umano. In particolare, verranno curati i rapporti con il Cedefop e con Eurofound per contribuire, in qualità di esperti nazionali, alle indagini e agli studi condotti da tali Organismi.

Con Eurofound verrà svolta un'attività di collaborazione alla Quarta Indagine ECS (*European Company Survey*), prevista per il 2016 e 2017. La terza ECS del 2013 (indagini precedenti erano state condotte nel 2004 e nel 2009) è stata svolta da Eurofound attraverso la somministrazione di un questionario ad un campione di imprese con 10 o più dipendenti in tutti i 28 Paesi membri

più Islanda, Macedonia, Montenegro e Turchia. Le attività nelle quali l'ISFOL sarà coinvolto nel 2016 e, successivamente, nel 2017, sono le seguenti: a) presa dei contatti con i referenti delle reti internazionali del Cedefop e di Eurofound; b) analisi della documentazione elaborata da Cedefop e da Eurofound; c) definizione dei criteri, insieme alla rete di esperti di Eurofound, per l'individuazione delle imprese coinvolte nell'indagine ECS a livello nazionale; d) collaborazione all'elaborazione dei questionari dell'indagine ECS e controllo della traduzione dei questionari in italiano; e) collaborazione all'analisi dei dati ottenuti a livello nazionale.

Per quanto riguarda la direttrice b) sono previste le seguenti azioni.

Analisi multidimensionale per l'individuazione dei fattori abilitanti i processi innovativi per lo sviluppo del capitale umano

Nel 2015 è stata avviata l'analisi multidimensionale dei dataset INDACO, *Intangible Assets Survey* e ISTAT, che ha raggiunto risultati interessanti sul ruolo che gli investimenti intangibili hanno nel determinare le scelte strategiche delle imprese. Un'analisi multivariata ha consentito di individuare i profili strategici associati al grado di concentrazione degli *asset* e alla loro combinazione all'interno dei processi innovativi delle singole imprese. Nel 2016 si intende proseguire l'analisi al fine di individuare dei profili strategici associati ad altrettante dimensioni delle imprese italiane riferite ai temi della propensione all'investimento in formazione, innovazione e R&S, della correlazione e interdipendenza fra l'investimento in formazione e in attività e processi innovativi, della modalità di gestione del portafoglio di conoscenze disponibile all'interno delle imprese, della resilienza delle imprese di fronte alla crisi economica.

Apprendimento permanente, non formale e informale, active ageing e sistemi classificatori internazionali

L'attività supporta la realizzazione delle indagini ISFOL su formazione e apprendimento, per gli aspetti relativi all'adozione delle classificazioni internazionali in materia di LLL e contribuisce alla messa a punto di modelli di analisi e diffusione dei risultati delle indagini sulle tematiche dell'apprendimento e dell'analisi del fattore età sulla partecipazione degli adulti al LLL.

La domanda di informazione statistica in materia di apprendimento permanente interessa non solo la disponibilità di dati ma anche la loro capacità di cogliere le attività che concorrono a promuovere competenze e capacità della persona. In occasione della realizzazione delle ultime edizioni delle indagini ISFOL INDACO-Adulti e AES, è stato realizzato, in collaborazione con ISTAT, un approfondimento della *Classification of Learning Activities* (CLA) di Eurostat, il più avanzato strumento per la misurazione del LLL, concordato a livello internazionale e adottato da entrambe le indagini. Sono state anche realizzate attività relative alla interpretazione, applicazione e diffusione della CLA. Il lavoro è stato presentato nel Seminario nazionale ISTAT sulle classificazioni in materia di istruzione e formazione (<http://www.istat.it/it/archivio/110247>). Sono stati realizzati approfondimenti, in base ai risultati delle indagini INDACO, che hanno sperimentato l'adozione della classificazione sui benefici della formazione e il ruolo del LLL a supporto dell'invecchiamento attivo, pubblicati in reti internazionali di ricerca (Cedefop).

Per il 2016 sono previste le seguenti attività: a) partecipazione a reti internazionali su adozione e sviluppo di strumenti e modelli di analisi del LLL; b) collaborazione e confronto tecnico con ISTAT per l'avvio di AES; c) prosecuzione della diffusione della CLA, workshop, seminari e redazione di contributi scientifici. Sulla tematica dell'Active ageing e delle dinamiche intergenerazionali, nell'ambito dell'Anno Europeo dell'invecchiamento attivo sono stati definiti modelli di analisi e contributi scientifici che hanno consentito ai ricercatori ISFOL di partecipare ad importanti confronti e network di ricerca nazionali ed internazionali. Per il 2016 si intende proseguire le attività attraverso l'integrazione, nelle indagini statistiche, di modelli di analisi "sensibili all'età", l'approfondimento del tema delle dinamiche intergenerazionali e il *suivi* del quadro nazionale (normativa ed iniziative) relative alla partecipazione della popolazione matura alle attività di apprendimento.

Per quanto riguarda la direttrice c) è prevista la seguente azione.

Identificazione e implementazione delle modalità di trasmissione di conoscenza nei sistemi di lavoro tra il formal e il non formal

La rapidità dei mutamenti correlati ai processi di innovazione, soprattutto sul piano dei modelli organizzativi e tecnologici, rende sempre meno anticipabili i fabbisogni di formazione e la traduzione in modelli formativi. Più frequentemente, gli apprendimenti nei luoghi di lavoro integrano iniziative di apprendimento formale e non formale con più rilevanti esperienze di creazione e diffusione della conoscenza a livello informale. Sul piano delle *policy* ciò significa favorire la creazione delle condizioni che rendono possibili ed efficaci tali tipi di apprendimento. Le esperienze più fruttuose appaiono quelle legate alla promozione di un "tessuto connettivo" di medie imprese, microimprese e realtà artigianali coinvolte nelle fasi di prototipazione dei processi produttivi delle imprese medio-grandi, e le *policy* a sostegno dei processi di conoscenza negli approcci produttivi centrati sull'*open innovation*.

In tale ambito si intende analizzare le esperienze di eccellenza nel settore industriale e l'orientamento e impatto delle *policies* regionali destinate allo sviluppo dei cluster innovativi attivi. (avvisi e bandi, monitoraggi, valutazioni di impatto).

Dai recenti studi condotti da ISFOL nell'ambito del Piano di attività FSE 2015, emerge la necessità di considerare i cambiamenti dei sistemi produttivi che innovano in relazione alle modalità di approvvigionamento di nuove competenze come fattore di recupero di competitività delle imprese. In questa direzione risultano vantaggiose per le aziende le connessioni con i centri di ricerca e le collaborazioni con altre imprese, al fine di individuare innovazioni ad alta intensità di conoscenza e di tecnologia. Inoltre, i sistemi produttivi che hanno valorizzato al loro interno competenze distintive sono riusciti a proporre in modo creativo nuovi prodotti, con buoni risultati di mercato, attraverso modelli organizzativi centrati sulla valorizzazione delle *competenze chiave* e sull'*open innovation*. Si intende, pertanto, realizzare le seguenti fasi:

- analisi dei casi eccellenti di aggregazioni di aziende e/o reti di imprese con i centri di ricerca volti alla formazione di cluster innovativi. Si intende, anche, rilevare le modalità con cui questi sistemi focalizzano e soddisfano i loro fabbisogni formativi e la capacità di risposta delle misure a sostegno della formazione attivate dalle *policy* regionali;
- analisi delle esperienze innovative, nel settore industriale, relative allo sviluppo di modelli organizzativi e tecnologici, che utilizzano modelli formativi orientati alla diffusione della conoscenza a livello informale;
- analisi delle iniziative a sostegno della diffusione e della valutazione degli *asset intangibili* delle imprese (ad. es., gli Accordi a livello nazionale e regionale recentemente sottoscritti fra associazioni industriali e istituti di credito finalizzati a sostenere il credito di quelle PMI che valutano il valore degli intangibili introdotti nella propria azienda e il loro impegno negli investimenti in conoscenza e innovazione);
- monitoraggio dell'impatto delle *policies* regionali destinate allo sviluppo di cluster innovativi, a sostegno della diffusione dei processi di conoscenza negli approcci produttivi centrati sull'*open innovation*. Il monitoraggio sarà realizzato presso un numero limitato di regioni e in relazione allo stato di avanzamento dei programmi;
- analisi delle risultanze di apprendimento delle tecnologie *open* negli istituti superiori, con particolare attenzione alle esperienze collegate con incubatori di impresa e *start-up* a che favoriscono l'affermazione dei nuovi "artigiani digitali" e rilevazione delle modalità di formazione.

Attività 2: Fasi e cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Apprendimento permanente e sviluppo del capitale umano, organizzativo e relazionale delle imprese												
Collaborazione alla realizzazione della Indagine Eurostat CVTS5												
- Analisi della documentazione Eurostat; piano di registrazione; test CAWI												
- Definizione metodologica controlli												
- Rilevazione												
- Implementazione metodologia su mancate risposte e controlli; correzione e validazione dataset												
Raccordo fra le indagini CVTS, INDACO, Intangible Assets Survey, AES e attività di diffusione												
Collaborazione alla realizzazione della Indagine Eurofound ECS e adesione a reti di ricerca internazionali												
Analisi multidimensionale per l'individuazione dei fattori abilitanti i processi innovativi per lo sviluppo del capitale umano												
Analisi dell'apprendimento permanente, non formale e informale, Active ageing e sistemi classificatori												
- Adozione di metodologie e classificazioni per l'armonizzazione delle statistiche sull'istruzione e la formazione (Classification of Learning Activities)												
- Active ageing e dinamiche intergenerazionali												
Identificazione e implementazione delle modalità di trasmissione di conoscenza nei sistemi di lavoro tra formal e non formal												
- Analisi di casi eccellenti di aggregazioni di aziende e/o reti di imprese con centri di ricerca volti alla formazione di cluster innovativi												
- Analisi di esperienze innovative, nel settore industriale, orientate alla diffusione della conoscenza a livello informale e relative agli aspetti organizzativi e tecnologici												
- Analisi delle iniziative a sostegno della diffusione e della valutazione degli Asset intangibili delle imprese												
- Monitoraggio dell'impatto delle policy regionali destinate allo sviluppo di cluster innovativi, a sostegno della diffusione dei processi di conoscenza, negli approcci produttivi centrati sull'open innovation												
- Analisi delle risultanze dell'apprendimento delle tecnologie open negli istituti superiori, collegate con incubatori di impresa e start-up che favoriscono gli "artigiani digitali"												

Prodotti

Documentazione tecnica relativa ai protocolli di ricerca ISTAT-Eurostat e Eurofound;
Rapporti di ricerca, research paper e altre pubblicazioni scientifiche;
Seminari di presentazione e workshop tematici;
Report case;
Partecipazione a Seminari internazionali e Seminari nazionali di presentazione delle attività ISFOL;
Pubblicazione di tavole statistiche e Highlights per il Portale ISFOL;
Contributo per il Rapporto al Parlamento sulla Formazione continua in Italia e per il Rapporto L. 845/78.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

Attività 3 – Studi e Analisi sull’Offerta formativa regionale, sulla domanda di formazione e le Reti territoriali

Contenuti

L’Attività 3 è strettamente connessa alla precedente in quanto è volta a completare l’analisi dei sistemi di domanda e offerta di formazione, con l’obiettivo specifico di identificare soluzioni operative finalizzate al miglioramento dei sistemi formativi, promuovendo la cooperazione attraverso le aggregazioni di rete e i raccordi fra gli attori operanti sul territorio.

Verranno quindi sviluppate e consolidate le attività, realizzate nel 2015, di analisi e indagine sull’Offerta di formazione professionale regionale e sul mercato della formazione e sui sistemi di governance della Fp regionale e dei fattori tesi a favorire l’aderenza dell’offerta formativa al mercato del lavoro. Saranno analizzate le esperienze di raccordo ed i fattori di cooperazione tra le strutture formative, le PMI e gli organismi di ricerca. Sarà inoltre ripreso quanto acquisito attraverso le attività sperimentali di analisi dei *Makers* e di cooperazione territoriale per sviluppare un nuovo approccio di intervento mirato a rafforzare la domanda di formazione e le reti territoriali

E’ prevista la realizzazione di 5 azioni:

Azione 1 - Sviluppo dell’indagine sull’Offerta di Formazione Professionale regionale (OFP) e dell’indagine sul mercato della formazione (Training Price Survey)

La prima edizione dell’indagine sull’Offerta di Formazione Professionale regionale (ISFOL OFP 2012) ha consentito di ricostruire l’architettura e la strutturazione dei sistemi regionali dell’offerta delineati a seguito della crisi economica nonché i processi di consolidamento e di stabilizzazione degli assetti portanti del sistema dell’offerta formativa, evidenziando la necessità di operare una *governance* efficiente dei sistemi regionali. L’indagine, che ha raggiunto un campione probabilistico di 1200 strutture formative, rappresentative dell’universo statistico delle strutture accreditate dalle regioni nelle diverse filiere della FP, fornisce gli indicatori chiave della formazione professionale. Ricostruisce, inoltre, le caratteristiche delle strutture formative, degli allievi formati, delle risorse umane impiegate e dei servizi erogati, i processi innovativi e le relazioni con il territorio, l’impatto della crisi economica e le strategie anticrisi attivate. Nel 2016 si intende studiare la fattibilità per una seconda rilevazione, da realizzarsi nel 2017, che preveda, contemporaneamente, la realizzazione della prima Indagine campionaria sul mercato della FC (Training Price Survey). La realizzazione di queste indagini è prevista nel Piano Statistico Nazionale del SISTAN.

Azione 2 - Analisi dei sistemi di governance della Fp regionale e dei fattori di miglioramento della qualità tesi a favorire l’aderenza dell’offerta formativa al mercato del lavoro

A distanza di tre anni dalla prima rilevazione OFP, e in attesa della nuova rilevazione, si rende necessario realizzare aggiornamenti quali-quantitativi sul tema dell’evoluzione dei modelli di *governance* regionale e dei fattori di miglioramento della qualità tesi a favorire l’aderenza dell’offerta formativa al mercato del lavoro. È, inoltre, utile analizzare l’evoluzione del processo di transizione dei sistemi dalla centralità dell’offerta a quella della domanda, della capacità di

lettura sistemica della domanda espressa dai territori e dal sistema produttivo e del suo inserimento nel sistema di programmazione dell'offerta formativa.

Nel 2015 sono state realizzate una serie di Monografie regionali con dati quali-quantitativi, contenenti lo stato dell'arte al 31 dicembre 2014, tramite un'analisi desk delle fonti disponibili. Nel 2016 si intende proseguire l'aggiornamento annuale di queste Monografie regionali (con dati aggiornati al 31 dicembre 2015) per ciascuna delle filiere formative (Apprendistato, IeFP, IFTS, ITS, formazione continua e fondi interprofessionali, accreditamento, etc.). In alcune regioni (Puglia e Umbria) verranno realizzate interviste specifiche a referenti regionali.

Azione 3 - Analisi del raccordo e dei fattori di cooperazione tra le strutture formative, le PMI e gli organismi di ricerca e trasferimento tecnologico

Il tema dei raccordi fra gli attori del territorio rappresenta un elemento cruciale al fine di migliorare l'aderenza dei sistemi formativi alle esigenze produttive. Per il 2016 si intende proseguire l'attività avviata nel 2015, attraverso una ricognizione della letteratura e l'analisi dei dati regionali. Si intende in tal modo focalizzare l'attenzione sui temi della cooperazione territoriale e delle modalità del dialogo tra imprese, parti sociali e istituti di ricerca presenti nei network territoriali di riferimento.

Azione 4 - Domanda di formazione e reti territoriali

L'attività, che rappresenta lo sviluppo dell'Analisi delle modalità di apprendimento informale e non formale dei "Makers" e definizione delle policies nazionali e locali per la creazione di start-up, realizzata nel 2015, intende trovare una risposta alle criticità rilevate dall'indagine OFP. L'offerta, spesso programmata dall'alto, non sempre soddisfa i fabbisogni di individui, territori e organizzazioni. Di contro, l'analisi della domanda, pur fondamentale, è poco diffusa e praticata. La domanda, infatti, spesso è latente o debole, per cui è necessario strutturarla e qualificarla attraverso un processo di promozione e accompagnamento. L'ipotesi è che per favorire l'incontro tra domanda e offerta di formazione sia necessario costruire tale processo e incorporarlo nella mission del sistema dell'offerta, rendendo consapevoli individui e territori prima di elaborare una risposta in termini di "offerta" in senso stretto. Di qui la realizzazione di due percorsi di ricerca, apparentemente diversi ma complementari: da una parte, la *rilevazione dei fabbisogni di innovatori*, come i *Makers* e i *Coworkers*, per ricavare indicazioni utili a progettare nuovi servizi formativi e occupazionali; dall'altra, la sperimentazione sul territorio di un modello di intervento che mira a qualificare la domanda di un target che non è più l'individuo ma l'intero territorio, trattato come comunità di pratica o, meglio, come un insieme di comunità di pratiche.

Azione 5 - Indagine sulle modalità di intreccio tra problematiche occupazionali e formative nel mondo giovanile

Si prevede la realizzazione di una indagine conoscitiva delle problematiche occupazionali del mondo giovanile sia in relazione ai livelli di istruzione acquisiti sia in relazione alle esperienze lavorative maturate nel corso degli anni. Quanto al primo aspetto sarà fondamentale pervenire ad una riconsiderazione delle incrostazioni del sistema formativo sia in relazione ai *mismatch* ancora esistenti rispetto al mondo del lavoro sia in relazione agli squilibri tra culture familiari e culture scolastiche esistenti nei differenti contesti. La ricerca dovrebbe essere fondata una survey da realizzare nel 2017, sulla base di campioni rappresentativi della popolazione interessata, allo scopo di pervenire ad una conoscenza delle problematiche esistenti nelle diverse fasce di età. Tra le dimensioni da prendere in esame sarà inevitabile affrontare il connubio tra le varie forme di precarietà e i differenti bagagli culturali e di istruzione presenti nei diversi universi giovanili, oltre che i processi di adattamento creativo da parte dei giovani alle mutate condizioni socio-economiche. Sarà opportuno svolgere una prima ricognizione dei giovani appartenenti alla fascia età 19-29 anni - quella che presumibilmente comprende i fuoriusciti dalla scuola media superiore e dall'università - per poi concentrarsi su un esame delle fasce di età dei meno giovani, ossia di coloro che, avendo superato i 29 anni, si trovano in una più delicata fase di inserimento lavorativo.

Nel 2016 si avvierà un aggiornamento delle conoscenze esistenti sul mondo giovanile attraverso un utilizzo della letteratura scientifica esistente e la formulazione di uno studio progettuale e di fattibilità.

Attività 3: Fasi e cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Studi e analisi sull'offerta formativa regionale, sulla domanda di formazione e le reti territoriali												
Sviluppo dell'indagine sull'Offerta di Formazione Professionale regionale (OFP) e dell'indagine sul mercato della formazione (Training Price Survey)												
Analisi dei sistemi di governance della Fp regionale e dei fattori di miglioramento della qualità tesi a favorire l'aderenza dell'offerta formativa al mercato del lavoro												
Analisi del raccordo e dei fattori di cooperazione tra le strutture formative, le PMI e gli organismi di ricerca e trasferimento tecnologico												
Domanda di formazione e reti territoriali												
- Rilevazione dei fabbisogni formativi e occupazionali degli innovatori												
- Accompagnamento alla costruzione della domanda dei territori												
Indagine sulle modalità di intreccio tra problematiche occupazionali e formative nel mondo giovanile												
- Analisi desk												
- Studio di fattibilità												

Prodotti

Documentazione tecnica;

Monografie regionali di analisi dei sistemi di *governance* della formazione professionale;

Rapporto di ricerca sul raccordo tra PMI, organismi di ricerca e trasferimento tecnologico e le strutture che erogano l'offerta di formazione professionale sul territorio;

Analisi di fattibilità di una Indagine sul mercato della formazione e per un'Indagine sui giovani;

Rapporti di ricerca, *research paper* e altre pubblicazioni scientifiche;

Seminari di presentazione e workshop tematici;

Pubblicazione di tavole statistiche e *Highlights* per il Portale ISFOL;

Contributo per il Rapporto al Parlamento sulla Formazione continua in Italia e per il Rapporto L. 845/78.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	%
BARBARO ROCCO	RIC	100
BARRICELLI DOMENICO	RIC	100
BIANCHI AMBRA MARIA STELLA	CAM	50
CARDINALE TIZIANA	CTER	100
CUSMAI MARIO	CTER	100
DI BATTISTA GIUSEPPE	CTER	60

DI LIETO GIUSEPPE	RIC	100
FILOSA GIOVANNA	TEC	100
FRANCISCHELLI EMANUELA	CTER	100
LOASSES CHIARA	RIC	100
LOMBARDI VANESSA	CTER	100
MARINI MARIA LAURA	RIC	100
PREMUTICO DAVIDE	RIC	100
PUNZO VALENTINA	CTER	100
RACIOPPO ANNA RITA	TEC	100

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	%
ANGOTTI ROBERTO	RIC	80
BELMONTE STEFANIA	RIC	80
BENINCAMPI MONICA	CTER	80
BOTTA PAOLO	RIC	80
CALPINI ALESSANDRA	CTER	80
CASENTINI PIERA	CAM	40
D'AGOSTINO ROBERTA	CTER	80
D'AMICO VINCENZO	CTER	0
DANIELE LUISA	CTER	0
DI SALVO MARIAGRAZIA	CTER	80
DI SAVERIO MARIA	CTER	80
FRANZOSI CLAUDIO	RIC	0
MAINI ROBERTO	CTER	80
MEO VALERIA	CTER	0
MICHELETTA CAMILLA	CTER	80
NICOLETTI PAOLA	RIC	80
NOBILI DOMENICO	RIC	0
OCCHIOCUPO GIUDITTA	RIC	80
PEDONE ALESSANDRA	RIC	80
PICOZZA MARCO	CTER	80
PISTAGNI ROBERTA	RIC	80
PIZZUTI SIMONA	CTER	0
RICCIARDI ROSANNA	CTER	80
SCIATTA VERONICA	CAM	60
SERGI ANNAMARIA	CTER	80
SILVI EMANUELA	CAM	80
SPAGNUOLO GIOVANNA	RIC	0
TERSIGNI VINCENZA	RIC	60
TORCHIA BENEDETTA	CTER	40
VAIASICCA ANNA	CTER	80
VENTAFRIDDA LUCIA	OTE	80

Costi del Progetto

Macro voci	2016
Personale	1.889.584,89
Esperti	0
Società	0
Missioni	35.000,00
Seminari e Convegni	8.000,00
Stampa	12.000,00
Spese generali	609.900,00
Totale	2.554.484,89

ASSE: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 10III

TITOLO PROGETTO: UNA NUOVA STRATEGIA PER L'ANALISI E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI ADULTI: LA STRATEGIA PIAAC

Struttura: Progetto strategico PIAAC

Responsabile progetto: Gabriella Di Francesco

Obiettivi e finalità

Obiettivo generale è contribuire alla costruzione di una nuova strategia per l'analisi e la valutazione delle competenze e identificare le competenze strategiche essenziali per una crescita inclusiva e competitiva della popolazione adulta nel nostro paese.

Il **Piano di attività 2015** si è concentrato sull'impostazione di azioni di ricerca, approfondimenti e proposte operative a partire dalle indicazioni dei diversi documenti di policy nazionali che, sulla base dei risultati italiani PIAAC sulle competenze degli adulti, hanno individuato azioni e priorità d'intervento. In questa direzione con il Piano 2015 è stato realizzato uno studio longitudinale sulle competenze degli adulti con riferimento ad alcune dimensioni non cognitive delle competenze, per valutare l'impatto e la relazione tra le competenze analizzate nella *survey* principale ed altri fattori esplicativi dei livelli di competenza; è stata implementata l'attività di messa a punto del dispositivo di *self assessment* delle competenze, in cooperazione con l'OCSE ed i Paesi partecipanti al Programma PIAAC ed è stato avviato un primo laboratorio per l'autovalutazione; sono stati impostati alcuni approfondimenti su diverse tematiche tra cui i *low skilled*, il *mis-match*, le nuove scale di misurazione psicometrica delle competenze.

Il Piano di attività 2016 prosegue e sviluppa le azioni avviate nel 2015, con l'obiettivo di migliorare il quadro informativo oggi disponibile sulle competenze degli adulti (16 - 65 anni di età) e fornire un supporto fondamentale alla definizione del quadro di competenze (le *foundations skills*) necessarie a tutti i cittadini per vivere e lavorare nel XXI secolo. Inoltre, a partire dai nuovi obiettivi del Programma internazionale OCSE (per il 2015-2018), il Piano sarà anche orientato a fornire indicazioni metodologiche per una riformulazione del *framework* PIAAC, con riferimento alle dimensioni cognitive e non cognitive delle competenze, ritenute sempre più fondamentali per supportare gli individui nei diversi processi di transizione e migliorarne la loro occupabilità.

Il Piano 2016 si pone dunque in continuità con quanto definito dall'Accordo di partenariato 2014-2020 e gli indirizzi programmatici del FSE che evidenziano "la necessità di continuare ad assicurare una partecipazione attiva ed incisiva al Programma PIAAC, anche per diffonderne le migliori pratiche e metodi a livello interno". L'Asse Istruzione e Formazione, nel definire le diverse priorità di intervento, pone chiaramente in evidenza l'esigenza di uno stretto collegamento tra lo sviluppo di un sistema di apprendimento permanente (legge 92/2012 e decreto 13/13) e l'opportunità/necessità per i cittadini di poter acquisire quelle competenze chiave, trasversali, di cittadinanza definite dal *framework* PIAAC, essenziali per l'inclusione, l'occupabilità e l'inserimento con successo nel mercato del lavoro. Su questa base il Piano 2016 affronta anche le tematiche individuate dal documento della Commissione di Esperti PIAAC, che, tra le diverse priorità, evidenziava l'utilità di promuovere "progetti pilota" per sperimentare modelli e pratiche per l'adozione di strumenti di autovalutazione delle competenze, utilizzando gli strumenti già disponibili nelle metodologie PIAAC, in integrazione ai dispositivi nazionali di valutazione, validazione, certificazione del competenze.

Proseguono inoltre le azioni in linea con quanto la Commissione Europea ha richiamato nel documento "*Piaac, implications for the policy*", circa l'importanza del programma PIAAC ai fini del monitoraggio della strategia 2020 e dell'attuazione di ET2020, anche al fine di valorizzare

l'impegno della Commissione, più volte sottolineato nell'ambito del Board OCSE, a supportare i Paesi per approfondimenti di indagini, per la elaborazione di rapporti tematici e per la promozione ed utilizzo di *Education & Skills online*.

Finalizzato a questi obiettivi è naturalmente il Programma di lavoro pluriennale 2014-2018 OCSE-PIAAC, approvato dal Board dei 24 Paesi partecipanti, a cui il Ministero del Lavoro partecipa con il supporto dell'ISFOL.

Le priorità del Piano per il 2016 sono dunque principalmente orientate a:

- a) proseguire il lavoro di approfondimento con studi focalizzati su alcune priorità, tra cui il tema dei livelli di performance dei giovani, delle competenze dei Neet, dei *low skilled*, del *mismatch*, con particolare riferimento alle transizioni scuola-lavoro;
- b) sviluppare gli strumenti di *self assessment* ed autovalutazione delle competenze degli adulti (*Education and skills online*) per la messa a punto di dispositivi e pratiche di valutazione da sperimentare in contesti diversi per target ed obiettivi (situazioni di ingresso e/o uscita dai percorsi di formazione, nei servizi per l'impiego, nei processi di transizione, etc.), e da integrare all'interno dei dispositivi per l'apprendimento permanente (certificazione/validazione delle competenze) a livello nazionale ed europeo;
- c) realizzare studi e ricerche in collaborazione con l'OCSE, al fine di pervenire ad approfondimenti sul nuovo *framework* delle competenze, sui domini di competenza e sugli approcci da adottare nel nuovo ciclo di PIAAC;
- c) promuovere azioni di diffusione del patrimonio informativo e delle principali evidenze e potenzialità del Programma.

Il Piano di lavoro, in prosecuzione del lavoro pluriennale del Programma PIAAC-OCSE, si sviluppa intorno a tre linee di intervento:

Attività 1. PIAAC-OCSE internazionale e integrazione con le politiche nazionali ed europee sull'apprendimento permanente

Attività 2. Approfondimenti tematici nazionali per lo sviluppo di nuove dimensioni di competenza nella strategia PIAAC

Attività 3. Progetti pilota e laboratori per l'autovalutazione e il self-assessment nei percorsi di transizione.

ATTIVITÀ 1. RICERCA INTERNAZIONALE SULLE COMPETENZE DEGLI ADULTI E INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE SULL'APPRENDIMENTO PERMANENTE

L'obiettivo è quello di dare attuazione alle attività di ricerca, consulenza istituzionale e partecipazione alle diverse azioni del Programma OCSE, a supporto del Ministero del Lavoro, da realizzarsi anche nell'ambito delle iniziative della Commissione Europea in materia di analisi, sviluppo e valutazione delle competenze degli adulti.

Le azioni si inseriscono nel contesto delle esigenze istituzionali di integrazione ed interconnessione tra le diverse attività di ricerca e di consulenza nel quadro nazionale ed europeo, in particolare:

- Rafforzare gli input informativi in materia di competenze ed in particolare delle competenze degli adulti, integrando il quadro europeo (*Key competences*, *transversal competencies*, *framework EQF*, *ECVET*, tools europei per il self assessment e l'autovalutazione, etc.) con il panorama internazionale, contribuendo agli obiettivi strategici connessi alle politiche comunitarie (Europe 2020, ET2020, Skills Agenda, etc.).
- Creare sinergie con le azioni relative allo sviluppo del sistema di apprendimento permanente (legge 92/12) e ai dispositivi relativi al decreto 13/13 sulla validazione e certificazione delle competenze, da attivare e/o sperimentare anche in riferimento alla Garanzia Giovani.
- Migliorare e promuovere una maggior integrazione e sinergia con gli studi promossi da organismi nazionali ed europei (Commissione Europea, Fondazione Dublino, Eurostat, Cedefop, Unesco

e altri Istituti di ricerca) e realizzati dall'ISFOL nelle diverse azioni di studio e ricerca e supporto istituzionale.

- Fornire input ai decisori, agli *stakeholders*, ai livelli nazionali e territoriali, promuovendo una migliore conoscenza delle potenzialità del programma di ricerca sulle competenze degli adulti e delle sue prospettive e l'opportunità di indagini regionali su target specifici.

- Diffondere una cultura comune tra gli operatori impegnati nei percorsi di educazione/formazione degli adulti, ivi comprese le università, partecipando o promuovendo eventi di diffusione.

Contenuti

Con il Piano 2015, sono state realizzate le attività internazionali di partecipazione ai Gruppi di lavoro presso l'OCSE e la Commissione Europea e presso Organismi internazionali sulle tematiche relative all'analisi dei dati PIAAC, al confronto dei *framework* sulle competenze fondamentali per vivere e lavorare, alla comunicazione e diffusione delle principali azioni collegate al programma PIAAC.

Nel 2016, i contenuti di questa attività sono quelli di rafforzare le sinergie con studi e ricerche di livello nazionale ed internazionale e rispondere alle esigenze di elaborazione e confronto, con la realizzazione di documenti e contributi a supporto della ricerca e delle policy nazionali per il miglioramento delle competenze di giovani ed adulti. Azioni di comunicazione/diffusione sono inoltre fondamentali per sensibilizzare esperti ed operatori e valorizzare le opportunità offerte dalla programmazione 2014-2020 per il superamento dei gap del nostro paese su queste tematiche. Le priorità di azione riguardano:

- *Partecipazione al Board OCSE, agli incontri europei ed internazionali di PIAAC, ad incontri tra Paesi ed Istituti di ricerca, ai gruppi di esperti OCSE e dei gruppi della Commissione europea sulle competenze (Adult skills group; EQF Advisory group; Learning outcomes, ECVET, Key skills, ESCO, Peer learning, Education and skills, Gruppi Commissione Europea su competenze e assessment dei migranti e richiedenti asilo).*

- *Collaborazione con UNESCO, OCSE, Cedefop, Indire e Commissione europea relativamente alla messa a punto degli indicatori sull'educazione degli adulti ed agli sviluppi della piattaforma Epa-le.*

- *Partecipazione a workshop e seminari di formazione e approfondimento nell'ambito dei meeting dei National Project Manager (NPM meeting), promossi da OCSE e dal Consorzio internazionale PIAAC, coordinato da ETS e dai Paesi partecipanti.*

- *Diffusione e promozione presso i sistemi di istruzione, formazione e lavoro a livello nazionale e regionale, del framework, delle metodologie e degli strumenti PIAAC. La carenza di informazioni e conoscenza dell'ampia strumentazione di analisi dei fenomeni, dei dati e degli approcci e metodologie sperimentate in PIAAC, rischia di vanificare le opportunità messe in campo con la programmazione 2014-2020 finalizzate al miglioramento delle competenze ed al superamento dei gap del nostro paese relativi al possesso di livelli adeguati di competenze della popolazione (16-65).*

- *Azioni di comunicazione/diffusione potranno essere sviluppate con la realizzazione o la partecipazione a focus group e seminari, anche attraverso forme di collaborazione con RAI Com e Rai Cultura in attuazione del protocollo quadro stipulato con l'ISFOL, rendendo molto ampia l'efficacia della comunicazione sia verso un pubblico esperto, sia verso il grande pubblico.*

Prodotti

- Documenti per la partecipazione a Seminari e Gruppi tecnici OCSE ed UE
- Produzione di un documentario/i sulle *Foundations skills* PIAAC e sul *self assessment*, anche con riferimento al Piano di comunicazione di avvio di PIAAC online (attività 3) nell'ambito del protocollo ISFOL-RAI, in concomitanza con le iniziative OCSE e nazionali.

ATTIVITÀ 2 APPROFONDIMENTI TEMATICI NAZIONALI PER LO SVILUPPO DELLA STRATEGIA PIAAC

Questa linea di lavoro si pone in continuità e sviluppo della cooperazione con l'OCSE per le attività di approfondimento dei dati PIAAC sulle diverse dimensioni di competenza e sui domini di riferimento, sull'impatto dei fattori non cognitivi sui livelli di competenza, sull'analisi di fattibilità nell'utilizzo di nuove scale psicometriche, già validate a livello internazionale quali quelle relative al *Big Five*, *Learning orientation*, Motivazione, etc., in indagini comparative internazionali. Nel corso dell'annualità sarà inoltre concluso e pubblicato il rapporto di ricerca relativo a PIAAC Italia.

Contenuti

Con il Piano 2015 sono stati avviati approfondimenti tematici tra cui in particolare l'analisi dei livelli di competenza dei *low skilled* italiani. E' stato realizzato inoltre uno studio longitudinale sulle competenze degli adulti con riferimento ad alcune dimensioni non cognitive delle competenze, per valutare l'impatto e la relazione tra le competenze analizzate nella *survey* principale ed altri fattori esplicativi dei livelli di competenza.

Nel 2016, il Piano prevede la conclusione delle attività in essere e tiene ulteriormente conto del programma di lavoro di ricerca PIAAC-OCSE, previsto nel periodo 2015-2018, approvato dal Board, comprende l'identificazione e l'esplorazione di nuovi domini di competenze per la valutazione, lo sviluppo e /o l'aggiornamento dei *framework* e degli approcci alla valutazione; l'esplorazione di opzioni metodologiche e le loro implicazioni relativamente alle componenti non cognitive delle competenze; la validità delle scale psicometriche per la comparabilità internazionale.

Il programma prevede la realizzazione di *working paper* sulla base di elaborazioni OCSE; nel 2016 sono previsti dall'OCSE alcuni approfondimenti con riferimento a:

- l'utilizzo di nuove scale per il *job requirement approach*;
- lo studio di fattori cognitivi e non cognitivi con riferimento all'impatto delle dimensioni non cognitive sui livelli di competenza degli adulti;
- le competenze dei *low skilled*;
- la conclusione del rapporto nazionale relativo alla ricerca longitudinale PIAAC Italia. Rispetto a questa linea di lavoro, concluso il lavoro di ricerca sul campo nel 2015, sarà realizzato il rapporto nazionale, e parallelamente proseguirà il confronto con i Paesi quali Germania e Polonia che stanno realizzando indagini longitudinali con l'utilizzo di nuove scale di misurazione (*Big Five*, *Grid*, *learning orientation*, etc.).

Prodotti

- Rapporto PIAAC Italia
- Traduzioni/Documenti di ricerca

ATTIVITÀ 3. LABORATORI di condivisione e sensibilizzazione SU AUTOVALUTAZIONE E SELF ASSESSMENT DELLE COMPETENZE NEI PERCORSI DI TRANSIZIONE

Nel corso del 2016, in collaborazione con l'OCSE sarà finalizzato il programma relativo ad *Education and Skills Online* (Piaac online) che nella traduzione italiana è denominato Formazione e Competenze Online. Lo strumento consentirà di disporre di un quadro informativo relativamente ai livelli individuali di competenza, comparabili con le misurazioni internazionali di PIAAC. L'ISFOL, in accordo con il Ministero del Lavoro, ha aderito al Programma, ha tradotto, testato e adattato gli strumenti di *self-assessment* per verificarne la praticabilità in situazioni di formazione, apprendimento e lavoro. All'utilizzo e promozione dello strumento partecipa anche la Commissione europea (DG *Employment*) che ha sponsorizzato la sua adozione sia politicamente che finanziariamente per una sua implementazione. L'obiettivo di inserire ed incrementare l'utilizzo di strumenti di *self-assessment* e autovalutazione delle competenze (le *foundations skills*) è inol-

tre ampiamente citato nei documenti di programmazione nazionali sia per introdurre pratiche innovative nei sistemi di valutazione, sia per lo sviluppo di percorsi individuali di formazione, orientamento e carriera.

Contenuti

Nel 2015 sono state realizzate le attività di traduzione, adattamento e revisione relativamente alla strumentazione di PIAAC Online ed è stato avviato un primo laboratorio sulla base dell'analisi di esperienze nazionali ed internazionali. E' stata inoltre avviata l'elaborazione di Linee Guida a supporto dell'utilizzo di strumenti di self assessment ed autovalutazione delle competenze.

Nel 2016, accogliendo da una parte, alcune delle indicazioni della Commissione Esperti PIAAC, e, dall'altra le attività definite dal Board OCSE, l'azione riguarderà la realizzazione di un progetto pilota per la realizzazione di laboratori sperimentali sul tema dell'autovalutazione delle competenze. Ciascun laboratorio coinvolgerà operatori dei sistemi per l'istruzione, la FP e il lavoro, che potranno confrontarsi con lo strumento di autovalutazione e con le relative misure di accompagnamento, verificandone le potenzialità d'uso con specifiche tipologie di utenza potenziale (giovani che si trovano nella fase di transizione verso l'istruzione e la formazione professionale, nelle fasi di orientamento verso il mondo del lavoro, adulti in formazione/riqualificazione). La transizione costituisce, infatti, un nuovo "paradigma" interpretativo della fenomenologia del mercato del lavoro ma richiede misure specifiche di intervento (per target, per tipologia di contesto; per fase del ciclo di vita, etc.); vi sono differenze significative per ciascuna di tali variabili, che devono essere considerate ed apprezzate, sia in termini di analisi che di definizione di politiche e strategie di intervento.

La struttura dello strumento deriva dall'applicazione di tutta la metodologia PIAAC (questionario e test). Potenzialmente, può essere inserito in percorsi di orientamento, formazione, valutazione, validazione, etc., ed è in grado di fornire un elevato valore aggiunto alle attività degli operatori in funzione formativa e non solo valutativa; può consentire alle persone di ottenere un profilo individuale relativo ad un insieme di abilità cognitive e non cognitive (competenze trasversali, benessere e salute, sviluppo professionale); può consentire economie di scala nell'offerta formativa per i costi contenuti di uso dello strumento a fronte di elevate potenzialità formative. I risultati individuali o di gruppo in termini di profilo, di livelli di competenza, di uso delle competenze nella vita e nel lavoro, sono paragonabili alle misurazioni utilizzate in PIAAC e possono essere confrontati con i risultati nazionali e internazionali oggi disponibili.

Nel 2016 il progetto pilota è articolato nelle seguenti attività:

- conclusione delle attività di definizione di Linee Guida per l'autovalutazione delle competenze, avviate nel 2015. L'obiettivo è quello di mettere a punto indicazioni e strumenti di accompagnamento per sensibilizzare operatori ed esperti del sistema di istruzione e formazione professionale all'utilizzo di PIAAC *on line* e supportare l'integrazione dello strumento di autovalutazione all'interno dei dispositivi già disponibili per l'orientamento, la valutazione, validazione e certificazione dei competenze (proposta della Commissione Esperti PIAAC);
- organizzazione e animazione di laboratori, da attivarsi sul territorio nazionale, volti a far conoscere agli operatori attivi le potenzialità del Programma PIAAC, ampliando la diffusione di dispositivi di autovalutazione delle competenze e accompagnamento all'utilizzo degli strumenti di *self assessment*. In esito a questa attività, anche grazie ai contributi raccolti, saranno elaborate raccomandazioni e ulteriori indicazioni per l'uso ottimale della strumentazione nei diversi contesti.

L'accompagnamento è una fase fondamentale nell'utilizzo dello strumento per diversi motivi: da una parte, per non vanificarne le diverse potenzialità (orientative, di formazione o, direttamente, in campo di inserimento professionale); dall'altra, per non banalizzarne il risultato (profilo di competenze in termini di livelli delle *foundations skills*); dall'altra ancora per fornire strumenti

agli operatori che potranno farne un utilizzo mirato nei diversi contesti di formazione (per filiera, per target, per finalità). Verrà valorizzato il *know how* già sperimentato in PIAAC e/o in sinergia con altre pratiche esistenti di valutazione e auto-valutazione, anche in relazione ai *tools* europei ed alle iniziative della Commissione europea sulle competenze trasversali ed il *self assessment*.
 - Realizzazione di un Piano di comunicazione relativo allo strumento di *self assessment* delle competenze PIAAC Online, che comprende la conclusione e messa in onda di due documentari con RAI Cultura (cfr. azioni di diffusione attività 1), in concomitanza con le iniziative OCSE e nazionali.

Prodotti

- Linee Guida e strumenti per l'autovalutazione delle competenze nei percorsi di transizione;
- Documentari sul Programma PIAAC realizzati con RAI cultura;
- Rapporto risultati laboratori

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Le attività per le quali è necessario ricorrere a supporti esterni sono le seguenti:

- Traduzione di documenti, test, fascicoli, etc.;
- Realizzazione di due documentari con la RAI nell'ambito del protocollo Isfol-Rai, con riferimento alle iniziative di comunicazione collegate a PIAAC online ed il *self assessment* delle competenze;
- Supporto per la realizzazione (conduzione e animazione) di laboratori di sensibilizzazione e informazione sul territorio nazionale.

Progetto strategico PIAAC	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Attività 1. Ricerca internazionale sulle competenze degli adulti e integrazione con le politiche nazionali ed europee sull'apprendimento permanente.												
Partecipazione a Seminari, Conferenze, Gruppi tecnici OCSE e Gruppi della Commissione europea												
Meeting naz.li e internazionali, National project manager (NPM) meetings, presso OCSE, Consorzio Internazionale o Paesi membri												
Disseminazione e diffusione risultati e potenzialità Programma PIAAC, documentario con RAI e collaborazione con organismi internazionali												
Attività 2. Approfondimenti tematici nazionali per lo sviluppo della strategia PIAAC												
Approfondimenti tematici, elaborazioni nazionali su low skilled e mismatch												
Conclusione Indagine longitudinale PIAAC Italia, e approfondimenti sugli sviluppi del framework PIAAC												
Attività 3. Progetti pilota e laboratori sull'autovalutazione ed il self assessment delle competenze nei percorsi di transizione												
Messa a punto e validazione di Linee Guida per l'autovalutazione delle competenze												
Laboratori di sensibilizzazione e disseminazione												

Personale a tempo determinato

Nominativi	Qualifica	%
Amendola Manuela	CAM	100
Bastianelli Michela	RIC	100
Bellusci Filomena	RIC	100
Di Castro Giovanna	RIC	100
Gigliotti Palmerino	CAM	100
Mineo Simona Maria Carmela	CTER	80
Piperno Ilaria	CTER	100
Roma Fabio	RIC	100

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	%
Angelo Del Cimmuto	RIC	80
Di Francesco Gabriella	DIR. RIC	80
Roiati Monica	CTER	80

Costi del Progetto

Macrovoce	2016
Personale	638.492,01
Esperti	0
Società	115.000,00
Missioni	15.000,00
Seminari e Convegni	10.000,00
Stampa	15.000,00
Spese generali	193.800,00
Totale	987.292,01

ASSE: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 10iv

TITOLO PROGETTO: ANALISI, ELABORAZIONE E MONITORAGGIO DI DISPOSITIVI PER IL RACCORDO FRA FORMAZIONE E LAVORO

Struttura Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni

Responsabile progetto: Sandra D'Agostino

Finalità e obiettivi

L'obiettivo di aumentare la "rilevanza" del mercato del lavoro rispetto alla formazione professionale si traduce in una strategia composita, articolata in una pluralità di linee di attività, che rimandano direttamente alle specifiche richiamate nella enunciazione della priorità di investimento 10.iv. Si tratta di linee di attività distinguibili in relazione ad una storia di approcci di analisi e di ricerca differenziati, ma da realizzare in forma strettamente interrelata.

Pertanto, il progetto è orientato al rafforzamento della qualità del sistema di apprendimento permanente in primo luogo attraverso il supporto all'implementazione del sistema nazionale di certificazione, che rappresenta l'asse portante della strategia per aumentare il raccordo fra formazione e lavoro. La molteplicità del concetto di qualità applicato al sistema formativo chiama in causa altre tipologie di attività che pure sono fondamentali per sostenere la pertinenza fra formazione e lavoro.

Un ruolo strategico infatti rivestono i dispositivi di work-based learning a supporto della transizione scuola-lavoro, che nel contesto italiano assumono prevalentemente la forma dei tirocini extracurricolari e dell'apprendistato. Il servizio civile si affianca a questi strumenti tradizionali come un altro dispositivo che combina una finalità di apprendimento e di occupabilità con l'impegno nel sociale. Altre dimensioni della qualità oggetto di studio e ricerca rinviano alla implementazione del Piano nazionale per la qualità del sistema di istruzione e formazione, all'analisi dei dispositivi di accreditamento, allo studio del profilo dei formatori e delle attività di formazione dei formatori.

Risultati raggiunti nel 2015

Il Piano 2015 ha consentito di avviare le azioni previste nell'ambito del nuovo periodo di programmazione e di raggiungere alcuni risultati rilevanti. In particolare va segnalato il supporto tecnico prestato alle numerose sedi istituzionali di confronto, che ha accompagnato il processo di costruzione del quadro regionale delle qualificazioni regionali e di individuazione degli standard minimi di validazione e certificazione (cfr. D.I. 30/06/2015 - attività 1 e 2 del Piano). Prosegue l'azione di integrazione fra i diversi "tools" europei e le linee strategiche della programmazione nazionale in materia di qualificazioni e mobilità (attività 3).

Gli strumenti dell'alternanza risultano sempre più centrali nelle politiche per la transizione e in particolare l'attenzione si è concentrata sui percorsi di alternanza scuola-lavoro e di apprendistato di I livello (attività 4). Il servizio civile trova spazio nel programma Garanzia Giovani perché consente lo sviluppo anche di competenze tecnico-professionali, per le quali è stata elaborata nel Piano 2015 una procedura di validazione e certificazione che si sta progressivamente implementando (attività 5). La qualità del sistema formativo è stata monitorata in relazione al funzionamento dei dispositivi di accreditamento delle strutture ed è stato avviato un processo di revisione del Piano nazionale di assicurazione della qualità (attività 6); inoltre, è stata realizzata la prima edizione del programma "Il posto giusto" in onda su canale RaiTre.

ATTIVITÀ 1 – LA COSTRUZIONE DEL REPERTORIO NAZIONALE DELLE QUALIFICAZIONI

1.1. L'attuazione del quadro nazionale di riferimento delle qualificazioni regionali

Secondo quanto definito nel Decreto interministeriale del 30 giugno 2015, il Quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze costituisce la parte del Repertorio nazionale afferente le qualificazioni regionali e rappresenta il

riferimento unitario per la loro correlazione ed equivalenza e la loro progressiva standardizzazione.

Il Decreto affida all'ISFOL il compito di accompagnare la completa realizzazione del quadro operativo, la sua messa a regime (per individuare i gruppi di correlazione delle qualificazioni regionali, gli elementi minimi comuni per la valutazione delle competenze acquisite - definiti nell'intesa Ambiti tipologici di esercizio - e i corrispondenti livelli EQF degli stessi gruppi di correlazione) e le successive fasi di aggiornamento e manutenzione.

L'ISFOL è incaricato anche della custodia e dello sviluppo della piattaforma informatica funzionale a supportare sia il lavoro di messa a regime e manutenzione del quadro nazionale, sia quale base dati per lo sviluppo di pagine web consultabili online operatori e beneficiari.

2. *La costruzione del Repertorio delle professioni e il confronto con le Parti sociali*

L'attività si realizza principalmente a supporto dell'operatività dell'Organismo tecnico sull'apprendistato (d.lgs. 167/2011 e d.lgs. 81/2015), composto dalle Regioni e dalle Parti Sociali, oltre che dalle rappresentanze delle istituzioni centrali (MLPS e MIUR). Per il 2016 si intende proseguire la predisposizione di istruttorie tecniche di comparto (14 comparti che ricomprendono tutte le categorie contrattuali) realizzate sulla base dei dati raccolti attraverso un lavoro di individuazione, analisi e referenziazione dei profili professionali contenuti nei CCNL. Tali profili professionali sono inseriti in una piattaforma informatica. Inoltre è prevista la predisposizione di una guida metodologica funzionale a perfezionare la coerenza dei format descrittivi degli stessi profili professionali con le indicazioni del d.lgs. 13/2013.

Più in generale sarà assicurata un'azione di supporto consulenziale alle parti sociali e ai Fondi Interprofessionali per la definizione di profili per l'apprendistato coerenti con il modello metodologico proposto nonché per la mappatura delle qualificazioni di settore.

3. *La costruzione del Repertorio nazionale dei titoli e delle qualificazioni ex d.lgs. n. 13/2013*

In attuazione del d.lgs. n. 13/2013, il Comitato Tecnico Nazionale, che opera con il supporto di ISFOL, fra le altre cose dovrà definire una proposta per la realizzazione del Repertorio nazionale delle qualificazioni comprensivo di tutte le qualificazioni rilasciate nel sistema dell'apprendimento permanente. A tal fine, oltre ad assicurare il supporto tecnico ai lavori del CTN, saranno realizzate attività di analisi delle qualificazioni riconducibili agli enti titolari presenti nello stesso Comitato.

In particolare, sarà messo a disposizione del Comitato la piattaforma predisposta da ISFOL contenente le qualificazioni conseguibili nei percorsi di IeFP, IFTS, ITS, le qualificazioni professionali regionali, i profili di qualificazione dell'apprendistato e le professioni normate e regolamentate, anche in raccordo con il lavoro svolto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il recepimento e l'applicazione della Direttiva sulle professioni 2013/55. In questo contesto verrà anche concluso il censimento delle qualificazioni riferite a professioni regolamentate e a professioni non regolamentate in ordini e collegi secondo quanto previsto dalla Legge 4 del 2013.

Fasi e Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. L'attuazione del quadro nazionale di riferimento delle qualificazioni regionali												
Attività continuativa, con tempistica determinata in seno al Gruppo Tecnico con i soggetti istituzionali												
Individuazione degli ambiti tipologici di esercizio per la componente relativa al Risultato atteso delle ADA settoriali dell'intero Quadro Nazionale												
Individuazione tecnica dei livelli EQF dei gruppi di correlazione-equivalenza delle qualificazioni regionali componenti il quadro nazionale												
Progettazione e realizzazione delle procedure operative e tecnico-metodologiche di manutenzione del Quadro nazionale delle qualificazioni regionali												
2. La costruzione del Repertorio delle professioni e il confronto con le Parti sociali												
Attività continuativa, con tempistica determinata in seno all'organismo tecnico												
Assistenza tecnica alle Parti sociali e ai fondi interprofessionali												
3. La costruzione del Repertorio nazionale dei titoli e delle qualificazioni ex d.lgs. n. 13/2013												
Attività continuativa, con tempistica determinata in seno al Comitato Tecnico Nazionale												
Supporto e consulenza ai gruppi di lavoro operativo per la realizzazione delle linee guida previste dal Decreto legislativo 13 del 2013												
Inserimento nella piattaforma ISFOL delle professioni regolamentate e non regolamentate in ordini e collegi												

Prodotti

Istruttorie tecniche, documenti e supporti a beneficio del Ministero del Lavoro, del Comitato Nazionale del Decreto 13/13, del gruppo tecnico MLPS-Regioni, di specifiche Regioni
 Report conclusivo e contestuale inserimento nella piattaforma ISFOL, dei gruppi di correlazione-equivalenza delle qualificazioni regionali ricomprese nel quadro nazionale
 Report conclusivo e contestuale inserimento nella piattaforma ISFOL, dei livelli EQF dei gruppi di correlazione-equivalenza delle qualificazioni regionali componenti il quadro nazionale
 Report conclusivo e contestuale inserimento nella piattaforma ISFOL, degli ambiti tipologici di esercizio per la componente relativa al Risultato atteso, delle ADA settoriali costituenti l'intero Quadro Nazionale
 Report conclusivo e contestuale inserimento nella piattaforma ISFOL, degli ambiti tipologici di esercizio per la componente relativa agli indicatori di valutazione delle ADA settoriali del Quadro nazionale individuate come prioritarie dal gruppo tecnico Regioni-MLPS

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per la realizzazione delle azioni descritte, in continuità con quanto avviato nel 2015, si intende ricorrere all'apporto di società esterne che supportino il gruppo di lavoro ISFOL per la realizzazione delle seguenti attività:

- Rinnovamento del data-base delle qualificazioni e delle competenze per rispondere alle specifiche tecniche (in raccordo con attività 6.1). Implementazione dell'interfaccia del sito istituzionale del DBQc per l'accesso e la consultazione per via telematica del Quadro di riferi-

mento nazionale delle qualificazioni regionali: il ricorso all'esterno è motivato dalla necessità di acquisite competenze di progettazione informatica e di comunicazione nonché di grafica;

- Implementazione di una metodologia e di un apparato di strumenti operativi, anche di natura informatica, rivolto a supportare su basi statistiche la correlazione delle qualificazioni regionali esistenti ed in sviluppo, a fini di costituzione e manutenzione nel tempo del relativo Quadro di riferimento nazionale: la procedura è stata avviata nel 2015;
- Definizione degli ambiti tipologici di esercizio per l'individuazione dei gruppi di correlazione e degli elementi minimi comuni di valutazione delle competenze e delle qualificazioni regionali inserite nel Quadro nazionale: la procedura è stata avviata nel 2015.

Le attività si svolgeranno nel 2016, ed eventualmente nel 2017, in considerazione della durata delle procedure e del tempo necessario per il loro svolgimento.

4. Utilizzo del quadro Operativo Nazionale delle Qualificazioni Regionali ai fini della determinazione dell'offerta congrua (nuova azione)

La piattaforma informatica predisposta da ISFOL contenente l'atlante lavoro e le qualificazioni del sistema VET (comprensivo dei percorsi di IeFP, IFTS, ITS e dell'apprendistato) si presta ad un utilizzo in una pluralità di ambiti. In particolare nel corso dell'anno 2016 si intende definire le modalità di utilizzo dell'atlante lavoro ai fini della determinazione dell'offerta congrua attraverso l'elaborazione di uno o più algoritmi per il calcolo di prossimità tra qualifiche professionali e settori di attività in funzione delle esperienze e competenze maturate dai singoli. A tal fine la piattaforma verrà pubblicata sul portale dell'Isfol e ne verrà assicurata la continua condivisione con il Ministero del lavoro attraverso la definizione delle soluzioni tecniche più adeguate che potranno prefigurare la costruzione di un web-service.

Fasi e Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
4. Utilizzo del quadro Operativo Nazionale delle Qualificazioni Regionali ai fini della determinazione dell'offerta congrua												
Determinazione algoritmi per il calcolo di prossimità												
Condivisione della piattaforma dell'atlante del lavoro e delle qualificazioni												

Prodotti

Algoritmi per il calcolo di prossimità per la determinazione dell'offerta congrua

Materiale di disseminazione sull'atlante lavoro e formazione

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per la realizzazione dell'Azione 4 si ricorrerà a una procedura negoziale per individuare un soggetto esterno per costruire i software informatici necessari ad assicurare la condivisione continua della piattaforma Isfol con quella del Ministero del Lavoro.

ATTIVITÀ 2 IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI CERTIFICAZIONE E VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE NELLA PROSPETTIVA DELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE

1. Consulenza tecnico istituzionale per l'avvio del sistema nazionale di certificazione delle competenze e validazione dell'apprendimento non formale e informale

Il Decreto interministeriale sul quadro nazionale delle qualificazioni regionali del 30 Giugno 2015 prevede nel suo articolato un insieme di regole e strumenti connessi agli standard di processo, attestazione e sistema di cui al d.lgs. n. 13/2013 nonché ai compiti del Comitato Tecnico Nazionale costituito in attuazione dello stesso d.lgs. che deve realizzare Linee Guida che assicurino il funzionamento e l'interoperabilità dei servizi di validazione e certificazione. È quindi necessario proseguire e sviluppare questi aspetti nella consulenza alle istituzioni nazionali e

regionali al fine di completare il quadro di sistema e monitorarne l'avvio progressivo. Pertanto in questa annualità si prevede di fornire supporto al Comitato Nazionale del D.lgs. 13/13 e alle altre sedi di lavoro interistituzionali per l'implementazione dell'impianto di sistema e dei servizi di validazione e certificazione. Nell'ambito di tale supporto istituzionale si prevede di definire una proposta di impianto di monitoraggio nazionale su efficacia e impatto dei nuovi servizi di validazione e certificazione. Sarà assicurata la partecipazione al dibattito e agli eventi UE in materia di validazione dell'apprendimento non formale e informale e allo sviluppo della relativa Raccomandazione 2012.

2. *Supporto alle Regioni per l'implementazione dei servizi di validazione e certificazione degli apprendimenti a partire dalla applicazione nel servizio civile in Garanzia Giovani*

Il Decreto interministeriale sul quadro nazionale delle qualificazioni regionali del 30 Giugno 2015 prevede nel suo articolato un insieme di regole e strumenti connessi agli standard di processo, attestazione e sistema di cui al d.lgs. n. 13/2013. Secondo gli impegni assunti dalle Regioni tali regole e strumenti dovranno trovare applicazione e traduzione in specifici servizi offerti ai cittadini in tutte le Regioni entro 18 mesi dall'entrata in vigore di detto Decreto. Il percorso di attuazione e allestimento dei servizi nelle diverse Regioni richiederà una costante attività di supporto, supervisione tecnica e accompagnamento anche in misura differenziata sulla base dei fabbisogni espressi e auspicabilmente formalizzati con l'Istituto. Data la contigua partenza del lavoro connesso al modello operativo per la validazione e certificazione degli apprendimenti maturati dai volontari coinvolti nelle esperienze di servizio civile realizzate in Garanzia Giovani (lavoro di cui *alla Attività 5 del presente progetto*) è già previsto che in diverse Regioni l'implementazione dei servizi partirà proprio da questo target di utenti. Già la gran parte delle Regioni hanno chiesto il supporto consulenziale dell'ISFOL per lo svolgimento di alcune operazioni previste dal modello operativo: la definizione dei profili di certificabilità sulla base dell'analisi dei progetti, il disegno della procedura specifica e delle metodologie, la formazione degli operatori da coinvolgere nelle attività di costruzione del Dossier delle evidenze e di validazione e certificazione e più in generale per il supporto alla governance di tutto il processo. Alcune Regioni necessiteranno di un supporto più ampio legato alle definizioni e revisione dei caratteri d'impianto del proprio sistema di validazione e certificazione in coerenza con quanto concordato del Decreto 30 giugno 2015. Si tratta di attività la cui tempistica è scandita in stretto raccordo con le necessità e le richieste delle singole Regioni, oltre che con la tempistica prevista nel citato Decreto e quella del ciclo di vita dei progetti di servizio civile.

3. *Diffusione e patrimonializzazione della piattaforma metodologica nazionale in materia di validazione dell'apprendimento e certificazione delle competenze*

Al fine di sviluppare complessivamente la capacità di quanti operano e opereranno nei servizi di validazione e certificazione e al fine di accompagnare lo start up dei servizi in affiancamento agli enti titolari, è opportuno mettere a fattor comune il patrimonio tecnico-scientifico dell'Istituto e quanto già prodotto e condiviso nei due anni trascorsi dopo la pubblicazione del Decreto 13/2013 e tramite il lavoro condotto nel Gruppo tecnico delle Regioni. Per questo obiettivo nel 2016 - in continuità con quanto fatto nel 2015 - si procederà all'allestimento e erogazione di un MOOC (azione di formazione a distanza in open source) accompagnato da eventi in presenza su metodologie e strumenti condivisi a livello nazionale. A tal fine nel 2016 saranno avviate le procedure per garantire la continuità della gestione, manutenzione e predisposizione di ulteriori contenuti didattici del MOOC e la manutenzione e aggiornamento piattaforma VALICO per la condivisione di informazioni e le reti di pratiche.

Parallelamente si curerà l'elaborazione e diffusione di metodologie e strumenti per la validazione e certificazione delle competenze acquisite in alcuni contesti formativi (Servizio Civile Nazionale, tirocinio e formazione continua). L'azione di supporto tecnico ai territori e diffusione delle metodologie innovative sarà realizzata anche attraverso il ricorso ad un contributo organizzativo e scientifico esterno e sarà completata dalla pubblicazione degli esiti delle indagini nazionali e internazionali su efficacia, sostenibilità e governance dei servizi di validazione dell'apprendimento non formale e informale.

4. *Focus tecnico-scientifici per migliorare l'affidabilità e l'agibilità del sistema di validazione e certificazione delle competenze*

Al fine di accompagnare adeguatamente l'implementazione del sistema di validazione e certificazione in una prospettiva europea è necessario ampliare lo spettro degli approfondimenti tecnici su aspetti ancora carenti nel nostro Paese. In particolare tali approfondimenti saranno

oggetto di indagini comparative e focus tematici di confronto con le istituzioni e le sedi tecnico scientifiche e riguarderanno il tema della valutazione per competenze e le competenze di base. Per questo obiettivo nel 2015 si intende realizzare:

- Sviluppo di strumenti e tecnologie per la valutazione delle competenze nell'ambito del Sistema Nazionale di Certificazione;
- Sviluppo e sperimentazione di format e descrittivi comuni per la validazione e certificazione delle competenze di base (anche in collaborazione con il Miur).

Fasi e cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. Consulenza tecnico istituzionale per l'avvio del sistema nazionale di certificazione delle competenze e validazione dell'apprendimento non formale e informale												
Attività continuativa, con tempistica determinata in seno al Gruppo Tecnico con i soggetti istituzionali												
2. Supporto alle Regioni per l'implementazione dei servizi di validazione e certificazione degli apprendimenti a partire dalla applicazione nel servizio civile in Garanzia Giovani												
Supporto tecnico consulenziale a singole Regioni												
3. Diffusione e patrimonializzazione della piattaforma metodologica nazionale												
Attività di supporto tecnico scientifico e diffusione ai territori												
Costruzione, manutenzione e sviluppo della piattaforma MOOC e manutenzione e aggiornamento piattaforma VALICO												
Pubblicazione Volume "Validazione dell'apprendimento non formale e informale: efficacia, sostenibilità e governance dei servizi"												
4. Focus tecnico-scientifici per migliorare l'affidabilità e l'agibilità del sistema di validazione e certificazione delle competenze												
Realizzazione di strumenti e tecnologie per la valutazione delle competenze												
Sviluppo e sperimentazione di format e descrittivi comuni per la validazione e certificazione delle competenze di base												

Prodotti

Istruttorie tecniche a beneficio del Comitato Nazionale del Decreto 13/13 e del gruppo tecnico MLPS-Regioni

Documenti tecnici e supporti per specifiche esigenze delle Regioni

Impianto di monitoraggio nazionale su efficacia e impatto dei nuovi servizi di validazione e certificazione (attraverso piattaforma VALICO)

MOOC e eventi in presenza sulla piattaforma metodologica nazionale per progettisti, coordinatori e operatori (da realizzare anche attraverso piattaforma VALICO)

Documenti e slide report per gli eventi UE

Linee Guida per la validazione e certificazione delle competenze acquisite in SCN (anche in GG), tirocinio e formazione continua

Pubblicazione Indagini nazionali e internazionali su efficacia, sostenibilità e governance dei servizi di validazione dell'apprendimento non formale e informale

Manutenzione e aggiornamento piattaforma VALICO

Istruttorie su strumenti e tecnologie per la valutazione delle competenze

Istruttorie sul tema della validazione e certificazione delle competenze di base

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per la realizzazione delle azioni descritte, si intende ricorrere all'apporto di società esterne che supportino il gruppo di lavoro ISFOL per la realizzazione delle seguenti attività:

- predisposizione e promozione della piattaforma MOOC;
- elaborazione e diffusione delle Linee Guida per la validazione e certificazione delle competenze acquisite in SCN (anche in GG), tirocinio e formazione continua;
- manutenzione e aggiornamento della piattaforma VALICO e manutenzione e predisposizione di ulteriori contenuti didattici del MOOC;
- servizi di supporto alla diffusione delle metodologie innovative nell'ambito dell'accompagnamento ai territori.

La procedura per l'affidamento dell'attività è stata avviata nel 2015.

ATTIVITÀ 3 - IL CONTRIBUTO ITALIANO ALLE STRATEGIE EUROPEE PER LA TRASPARENZA E LA QUALITÀ, A SUPPORTO DELLA MOBILITÀ

1. *L'implementazione nazionale del Quadro Europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente (EQF) in raccordo con il Punto Nazionale di Coordinamento EQF Italia e dell'approccio ECVET*

L'attività prevede il supporto al processo di costruzione di un quadro nazionale e di referenziazione delle qualificazioni al quadro europeo EQF, in integrazione e complementarità con le attività del Punto Nazionale di Coordinamento e con l'attività 1. L'attività prevede la partecipazione alle riunioni organizzate dalla Commissione Europea (riunioni dei PNC EQF, Joint Portal Steering Group, Advisory group) per garantire lo scambio di informazioni tra livello nazionale e livello europeo, anche attraverso l'integrazione dei data-base nazionali (DB delle qualificazioni e DB delle opportunità di apprendimento - Ploteus) ed europei (LOQE).

Inoltre, l'attività prevede la promozione e partecipazione ad eventi di diffusione, l'elaborazione di materiali per diversi target di utenti, la traduzione e diffusione di documenti prodotti dalla Commissione Europea, l'organizzazione di focus groups e workshop per target di utenti sulle tematiche inerenti EQF.

Si intende di attivare un Punto di coordinamento ECVET con l'obiettivo di coordinare l'attuazione del dispositivo a livello nazionale, di contribuire al potenziamento e diffusione di informazioni, anche attraverso l'organizzazione e la partecipazione a eventi, e fornire orientamento e supporto ai centri di formazione professionale in un quadro di mobilità transnazionale, anche in collaborazione con le attività dell'Agenzia Erasmus+ e curando il raccordo con gli altri *tools* europei.

2. *L'implementazione dello spazio europeo delle competenze e delle qualifiche in raccordo con i Centri Nazionali EUROPASS e Euroguidance*

L'attività si realizza in integrazione e complementarità con quanto previsto dai Piani attuativi del Centro Nazionale Europass e del Centro Euroguidance Italy.

In raccordo con il Piano specifico del Centro Nazionale Europass, ad integrazione e in complementarità con le azioni ivi previste, saranno realizzati materiali informativi e tecnico-scientifici, sarà assicurata la partecipazione ad incontri e gruppi di lavoro a livello nazionale ed europeo nonché l'organizzazione di eventi seminariali. Nel promuovere i vari strumenti del portafogli euro pass, si curerà in particolare il rilascio del Supplemento al Certificato ai diplomati in uscita dalla scuola secondaria superiore in raccordo con il MIUR e l'avvio delle attività per la predisposizione di un repertorio di Supplementi al certificato relativi ai percorsi di IeFP triennali e quadriennali; si prevede, inoltre, di proseguire nelle attività di monitoraggio e di supporto al rilascio del Supplemento al Diploma nell'Istruzione superiore accademica, negli ITS e nelle Istituzioni AFAM. Sarà assicurato l'aggiornamento delle pagine del sito dedicate al programma.

In raccordo con il Piano specifico del Centro Euroguidance Italy, ad integrazione e in complementarità con le azioni ivi previste, l'attività prevede la partecipazione agli incontri organizzati nell'ambito della rete europea Euroguidance, la cura del periodico flusso di informazioni tra autorità nazionali e sedi comunitarie e la realizzazione di specifiche istruttorie tecniche o aggiornamenti. Si prevede anche il supporto al processo nazionale di diffusione ed implementazione del Piano Nazionale Garanzia Giovani e dei relativi piani regionali. Inoltre, saranno pubblicati i risultati dell'*Analisi comparata delle buone pratiche sull'orientamento alla mobilità* realizzate per l'implementazione della Youth Guarantee, insieme ad altri contributi tecnici e di documentazione specifica. Saranno costantemente curati l'aggiornamento delle pagine web del portale ISFOL dedicate ad Euroguidance e la diffusione delle informazioni attraverso le pubblicazioni (come la Rivista semestrale e la newsletter bimestrale Minformo), l'attività nazionale ed europea di sportello, l'animazione della Rete Nazionale di Diffusione e la partecipazione a manifestazioni ed eventi.

Inoltre, il Centro Euroguidance curerà la disseminazione dei risultati della rete ELGPN (European Lifelong Guidance Policy Network) attraverso la realizzazione del piano di disseminazione e valorizzazione attraverso i seguenti canali: materiali promozionali, comunicazione e visibilità online, eventi.

3. *La garanzia di qualità come fondamento dello spazio europeo delle competenze e delle qualifiche in raccordo con la rete EQAVET e il ruolo del Reference Point nazionale per la Qualità dell'IFP*

In raccordo con il Piano specifico del Reference Point per la Qualità dell'IFP, presentato in risposta alla Restricted Call EACEA 46/2015, ad integrazione e in complementarità con le azioni ivi previste, l'attività prevede la partecipazione attiva agli incontri organizzati nell'ambito della rete EQAVET, la cura del periodico flusso di informazioni tra autorità nazionali e sedi comunitarie e la realizzazione di specifiche istruttorie tecniche.

In questo contesto è assicurata l'animazione del Reference Point Nazionale per la Qualità della IFP, a supporto del MLPS e con il MIUR, al fine di stimolare a livello nazionale la diffusione di pratiche, di strategie e di modelli (autovalutazione e Peer Review) in raccordo con l'implementazione del Sistema Nazionale di Valutazione delle scuole.

In particolare, il Reference Point Italiano, in raccordo e a complemento delle attività già previste nel succitato Piano presentato all'EACEA, procederà all'aggiornamento del Piano Nazionale per la garanzia di qualità del sistema di istruzione e formazione professionale supportando quindi il confronto fra gli attori istituzionali e le Parti Sociali. D'intesa con il Ministero del Lavoro, il Piano sarà presentato in un evento pubblico, al quale saranno invitati anche membri della rete europea.

4. Contributo per la partecipazione italiana al progetto ESCO (European Skills/Competences, Qualifications and Occupations), alla gestione dei big data e alla interoperabilità di dispositivi, applicazioni, banche dati, servizi e reti

Nell'ambito delle politiche di mobilità di lavoratori e studenti, l'Unione europea (UE) ha promosso ESCO, una classificazione multilingue utile a creare una tassonomia comunitaria di abilità, competenze, qualifiche e occupazioni. L'attività consiste nel mappare le nomenclature e le classificazioni a livello nazionale, regionale e settoriale di abilità, occupazioni, competenze e qualifiche presenti in Italia con la classificazione ESCO. Nel 2016, l'attività sarà incentrata sulla ricognizione e mappatura nazionale di due settori economici. Oltre ad un supporto tecnico-consulenziale a tutti gli attori istituzionali coinvolti, sarà realizzata una documentazione tecnica di analisi del contesto nazionale e di elaborazione di proposte di evoluzione.

Inoltre, l'UE sta promuovendo azioni e programmi relativi alla gestione dei big data, e all'interoperabilità tra le amministrazioni a supporto dei processi decisionali (Business intelligence Analysis) al fine di conseguire gli obiettivi della Strategia Europa 2020. Nel 2016, in raccordo con il progetto ESCO, l'attività sarà incentrata in particolare sugli aspetti e le problematiche dell'interoperabilità semantica derivanti dai diversi sistemi e dalla natura dei dati in esso contenuti.

Fasi e cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. L'implementazione nazionale del Quadro Europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente (EQF) e dell'approccio ECVET												
Istruttorie tecniche, seminari, note di approfondimento, materiali informativi e altri strumenti												
Supporto al processo di costruzione del Quadro Nazionale delle Qualificazioni												
Raccordo fra i progetti ECVET e collaborazione con il Gruppo degli esperti nazionali												
2. L'implementazione dello spazio europeo delle competenze e delle qualifiche in raccordo con i Centri Nazionali EUROPASS e Euroguidance												
Complementarietà con i progetti Europass e Euroguidance per lo svolgimento delle azioni previste nei Piani												
Partecipazione alla rete ELGPN e diffusione degli strumenti realizzati												
3. La garanzia di qualità come fondamento dello spazio europeo delle competenze e delle qualifiche in raccordo con la rete EQAVET e il ruolo del Reference Point nazionale per la Qualità dell'IFP												
Supporto alle Istituzioni e alle strutture scolastiche e formative per l'implementazione di metodologie innovative												

3. Analisi della contrattazione collettiva in materia di apprendistato

Al fine di esaminare l'evoluzione della disciplina dell'apprendistato, proseguirà l'analisi dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro che regolano lo strumento. L'analisi verterà in particolare sull'esame degli elementi legati all'attuazione della componente formativa dello strumento, con particolare attenzione ai profili professionali. Tale ricognizione consentirà di dare continuità all'attività di supporto che l'Istituto svolge a favore dell'organismo tecnico per l'apprendistato di cui al comma 3, art. 46 del d.lgs. 81/2015. Saranno, inoltre, effettuati degli approfondimenti della disciplina contrattuale dell'apprendistato per i principali settori, anche al fine di esaminare il ruolo della bilateralità nell'implementazione e nella diffusione dell'istituto. Tale azione si realizza in raccordo con quanto previsto nell'ambito dell'attività 1.

4. Monitoraggio della regolamentazione e dell'utilizzo dei tirocini

Nel corso del 2015 è proseguita la ricognizione e l'analisi degli sviluppi legislativi in materia di tirocini e sono stati realizzati alcuni "studi di caso" che hanno fornito una prima fotografia degli effetti delle nuove discipline regionali sulla qualità delle esperienze di tirocinio extracurricolare. Nel 2016 sono previste alcune attività di ricerca sui tirocini volte sia all'esame quantitativo degli andamenti, sia all'analisi di alcune tipologie di tirocini alla luce dei dispositivi legislativi regionali e nazionali.

5. Elaborazione e diffusione di strumenti per gli operatori e gli utenti dei dispositivi in alternanza e partecipazione ad attività nazionali e internazionali

L'azione prevede l'elaborazione e la diffusione di materiali, anche divulgativi - in formato digitale e cartaceo - dei risultati di analisi e ricerche realizzate dall'Istituto sui dispositivi dell'alternanza, nonché del rapporto di monitoraggio sull'apprendistato. I materiali saranno diffusi anche in occasione di fiere, manifestazioni ed eventi cui l'istituto parteciperà nel corso del 2016. Con l'obiettivo di assicurare la promozione dei dispositivi di alternanza e la diffusione delle attività di studio e ricerca e delle pratiche italiane, nonché di acquisire informazioni e strumenti trasferibili nel contesto nazionale, sarà assicurata la partecipazione a reti, a progetti e alle iniziative di interesse in ambito nazionale e internazionale.

Fasi e crono programma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. Monitoraggio degli strumenti dell'alternanza												
Realizzazione di attività di monitoraggio sui dispositivi dell'alternanza												
Elaborazione di report con i risultati dell'attività												
Consulenza scientifica per l'implementazione e l'attuazione del quadro normativo e regolamentare												
2. Indagine conoscitiva sull'efficacia degli strumenti dell'alternanza ai fini dell'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro												
Acquisizione dei dati delle CO												
Estrapolazione e analisi delle informazioni rilevanti												
Progettazione delle successive fasi dell'indagine												
3. Analisi della contrattazione collettiva in materia di apprendistato												
Analisi dei CCNL in materia di apprendistato												
Supporto all'Organismo Tecnico per l'Apprendistato, con tempistica determinata d'intesa con le istituzioni coinvolte												
4. Monitoraggio della regolamentazione e dell'utilizzo dei tirocini												
Monitoraggio degli sviluppi legislativi e dei dati di attuazione relativi ai tirocini extracurricolari												
Analisi di alcune tipologie di tirocini alla luce dei												

Prodotti

Progettazione indagine per la rilevazione dei costi

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per la realizzazione dell’Azione 6 si ricorrerà a una procedura negoziale per individuare un soggetto esterno che supporterà il gruppo di lavoro ISFOL nella rilevazione presso i Centri di Formazione Professionale.

ATTIVITÀ 5 – IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

1. Monitoraggio delle esperienze di servizio civile anche nel programma Garanzia Giovani rispetto alle dimensioni di occupabilità, cittadinanza attiva e competenze

Il Servizio Civile rappresenta un contesto d’elezione per approfondimenti di tipo scientifico sulle dimensioni dell’occupabilità, dell’apprendimento in situazione e della cittadinanza attiva (o *Active Citizenship*). In continuità con le azioni avviate nel corso del 2015, nel 2016 si completeranno le indagini di monitoraggio sugli esiti dei giovani che hanno svolto il SCN nell’ambito del bando 2013, sui giovani coinvolti nel programma Garanzia Giovani e in quelli che hanno iniziato il SCN nell’ambito del bando 2015. L’indagine - realizzata in stretto raccordo con il Ministero del Lavoro e con il Dipartimento della Presidenza del Consiglio che si occupa di Servizio civile - prevede la somministrazione di questionari con metodologia CATI, alcuni approfondimenti in CAPI (giovani inseriti nei progetti EXPO) e CAWI (volontari per l’estero), nonché focus-Group rivolti anche agli enti promotori e agli operatori.

Inoltre nel 2016 saranno progettate e avviate le ulteriori indagini di monitoraggio sugli esiti dei giovani in Garanzia Giovani e su quelli finanziati con il bando 2015.

2. Supporto alla implementazione dei servizi di validazione in servizio civile

Sulla base delle Linee guida per la validazione e certificazione degli apprendimenti nei percorsi di servizio civile in Garanzia giovani, si intende condurre un’attività finalizzata all’applicazione del modello da mettere a disposizione degli enti promotori e con riferimento a tutti gli interventi di servizio civile nazionale e regionale, favorendo l’utilizzo della Banca dati delle qualificazioni e delle competenze (DBQc). In particolare, sarà perfezionata la procedura guidata informatizzata (modalità di interrogazione del DBQc) messa a punto nel 2015 per consentire in modo semplice e rapido l’individuazione, nei repertori codificati esistenti, delle descrizioni di competenze potenzialmente acquisibili dal giovane nel percorso di servizio civile e candidabili, a conclusione dello stesso, ad essere validate e certificate.

In questo contesto potranno essere avviate azioni in collaborazione con le amministrazioni centrali (Dipartimento per il servizio civile e Ministero del Lavoro) e regionali per promuovere l’implementazione dei servizi di certificazione per i volontari che hanno partecipato ad esperienze di servizio civile.

Fasi e crono programma

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. Monitoraggio delle esperienze di servizio civile anche nel programma Garanzia Giovani rispetto alle dimensioni di occupabilità, cittadinanza attiva e competenze												
Realizzazione delle rilevazioni e dei focus group												
Report di analisi dei dati												
Progettazione nuove rilevazioni sugli esiti dei giovani in SC nel programma GG e nel bando 2015												
2. Supporto alla implementazione dei servizi di validazione nel servizio civile												
Realizzazione e implementazione della procedura informatizzata di supporto agli operatori												
Supporto alle Regioni per la definizione dei profili di certificabilità												

Prodotti

Report sulle caratteristiche di varie generazioni di volontari del servizio civile: giovani che coinvolti nel bando nazionale 2013, giovani del programma Garanzia Giovani, volontari che hanno aderito al bando 2015, giovani dei progetti EXPO e volontari per l'estero del bando 2015
Procedura informatizzata per la determinazione del profilo di certificabilità da mettere a disposizione online in pagine web dedicate

Eventi promozionali e Interventi di formazione per gli operatori del servizio civile e i funzionari regionali

Istruttorie tecniche, note di approfondimento, raccolte documentali

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per la realizzazione delle azioni descritte nel 2015 è stata svolta la procedura per l'individuazione della società esterna che supporta il gruppo di lavoro ISFOL per la somministrazione dei questionari ai volontari coinvolti nelle iniziative di servizio civile nel programma Garanzia Giovani e nei bandi nazionali del 2013 e 2015. L'attività si concluderà nel 2016. Infine nel 2016 saranno progettate le ulteriori indagini di monitoraggio sul servizio civile, che saranno poi condotte e completate nel 2017. Per la realizzazione delle stesse si procederà ad individuare un apporto esterno per la somministrazione delle interviste.

ATTIVITÀ 6 – SISTEMI, STRUMENTI E PROCEDURE PER L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DEL SISTEMA DI FORMAZIONE

1. *Analisi dei sistemi di accreditamento in relazione ai servizi di validazione e certificazione delle competenze*

L'attività in oggetto si collega all'implementazione dei sistemi di certificazione delle competenze realizzata da Regioni e Province Autonome, secondo quanto previsto dal D. lgs. 13/13 e in raccordo con l'attività 2. In continuità con l'analisi dei sistemi di certificazione, per quanto riguarda gli aspetti relativi alle strutture accreditate e ai profili professionali richiesti, effettuata nel 2015, si intende realizzare interviste ai referenti regionali e attori coinvolti nel processo. Si prevede quindi di integrare il report del 2015 approfondendo l'analisi di quei contesti locali in cui il processo di definizione dei sistemi di certificazione è stato già avviato, al fine di metterne in luce le caratteristiche e l'impatto avuto nei dispositivi di accreditamento.

2. *Monitoraggio sull'implementazione dei sistemi regionali di accreditamento, con riferimento alle indicazioni europee della Garanzia Qualità, e supporto al processo istituzionale di revisione del modello*

In continuità con l'attività di monitoraggio dei sistemi regionali di accreditamento realizzato nel 2015, la presente azione prevede la produzione di note, istruttorie e documenti di analisi, al fine di prestare il necessario supporto tecnico-scientifico al processo istituzionale di revisione del modello di accreditamento. In particolare si intende svolgere la comparazione dei dispositivi di accreditamento per la formazione con i sistemi di accreditamento per i servizi al lavoro, mettendo in luce possibili sinergie al fine di ottimizzare i servizi per gli stakeholder e per gli utenti. L'attività sarà realizzata in stretto raccordo con l'attività 3, con riferimento all'aggiornamento del Piano nazionale per l'assicurazione della qualità, e con le attività 1 e 2 di costruzione del sistema nazionale di certificazione e di convalida degli apprendimenti ovunque acquisiti. Dal momento che le risorse umane impegnate nella formazione costituiscono un fattore chiave per la garanzia della qualità del sistema, si intende approfondire attraverso interviste l'attività di ricognizione sulle misure messe in campo dalle Regioni per la formazione e l'aggiornamento degli operatori della formazione avviata nel 2015 con un'analisi desk. E' prevista inoltre la pubblicazione del report sulle risorse umane impiegate nelle strutture formative accreditate, realizzato nel 2015.

3. Aggiornamento dell'Archivio Nazionale delle Strutture Formative Accreditate

Nel 2016 si intende proseguire l'attività avviata nel 2015 di implementazione dell'Archivio nazionale delle strutture accreditate per i servizi di formazione e orientamento (ANSFA), con i dati aggiornati delle Regioni e l'ampliamento delle informazioni presenti nell'Archivio relativamente a corsi erogati, risorse umane impiegate, servizi aggiuntivi forniti quali validazione e certificazione delle competenze. Si prevede inoltre la diffusione dei risultati attraverso la realizzazione di un opuscolo informativo che raccoglie le principali informazioni sulle strutture formative accreditate e l'organizzazione di un evento seminariale.

4. Indagine sulle politiche e le esperienze di e-learning a supporto dell'implementazione dell'Agenda Digitale Italiana

Le politiche per la crescita oggi puntano sull'innovazione tecnologica e tutti i Paesi europei stanno lavorando ad una loro Agenda digitale per lo sviluppo economico e sociale, nel quadro delle indicazioni dell'Agenda digitale europea. L'indagine si inserisce in questo quadro di riferimento, con l'obiettivo di rilevare come i sistemi regionali di istruzione e formazione professionale utilizzino le ICT o l'e-learning per sostenere l'efficienza e l'efficacia dei processi di apprendimento/orientamento/transizione e sviluppare un'offerta in grado di rispondere alla domanda di professionalità del mercato del lavoro e di inclusione sociale. L'analisi si concentra su diversi ambiti, quali le politiche, le linee di indirizzo e le pratiche a livello nazionale e sui territori, a partire dai temi dell'accreditamento delle strutture erogative per la formazione a distanza, dell'uso delle ICT nella didattica e dell'offerta formativa per lo sviluppo di competenze digitali. Saranno inoltre esaminate le strategie e le modalità di attuazione delle Agende digitali regionali.

5. Innovazione, formazione, transizione verso il lavoro: analisi di buone pratiche

Nel 2016 si intende proseguire la ricerca focalizzandosi sul tema "Formazione e competenze per la transizione verso lavori e contesti innovativi", realizzando una pubblicazione con i risultati delle analisi effettuate.

Infatti nel 2015 sono stati raccolti progetti innovativi che si sono mostrati capaci di dar vita a dinamiche di inclusione sociale e di favorire processi di transizione verso il lavoro soprattutto per i più giovani. In secondo luogo, la ricerca ha tentato di mostrare ed analizzare la logica dei circoli virtuosi che nascono dalla collaborazione tra istituzioni pubbliche e private, imprese, cittadini e territori e favoriscono lo sviluppo di conoscenza, innovazione, inclusione, nuovi modelli di lavoro e nuove possibilità di transizione verso il lavoro.

Le ipotesi dell'indagine asseriscono che, in tutti questi contesti, il percorso della formazione non è lineare ma è al tempo stesso risultato di conoscenze teoriche e di apprendimenti hands-on, di esperienze e di competenze digitali. Nei sistemi caratterizzati da innovazione distribuita e cultura open hanno valore le competenze teoriche ed operative, il connubio tra sapere e manualità, le competenze informali e non-formali, la crescita dell'intelligenza collettiva, le capacità di programmazione e di gestione.

6. Attività trasversali di comunicazione e diffusione sul tema delle competenze e della qualità del sistema formativo

In continuità con le azioni avviate nell'ambito del Piano 2015 si prevede di supportare azioni di comunicazione, sul tema delle competenze e in generale della formazione e delle politiche attive del lavoro, anche a supporto del programma Garanzia Giovani, da realizzarsi nell'ambito dell'Accordo Quadro con la RAI. Tali azioni sono finalizzate a promuovere le iniziative di formazione e inserimento al lavoro in corso a livello nazionale e territoriale in raccordo con il mercato del lavoro e per promuovere la transizione scuola-lavoro dei giovani, attraverso una nuova edizione del programma televisivo realizzato in collaborazione con Rai TRE.

Inoltre, saranno svolte azioni di valorizzazione dei prodotti realizzati (documentario, servizi e interviste trasmesse in televisione, documentazione a supporto dei temi), promuovendo interventi di diffusione con spazi di confronto sui temi della formazione e del lavoro, oltre che favorendo la diffusione attraverso il web e i social media.

Cronoprogramma

Attività	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. Analisi dei sistemi di accreditamento in relazione ai servizi di validazione e certificazione delle competenze												
Realizzazione interviste ai referenti regionali e attori coinvolti nel processo												
Predisposizione report												
2. Monitoraggio sull'implementazione dei sistemi regionali di accreditamento, con riferimento alle indicazioni europee della Garanzia Qualità												
Pubblicazione report sul monitoraggio e sul profilo dei formatori												
Realizzazione interviste agli attori coinvolti nel processo												
Elaborazione report di analisi delle iniziative di formazione dei formatori												
Elaborazione report di analisi comparativa dei dispositivi di accreditamento												
3. Aggiornamento dell'Archivio Nazionale delle Strutture Formative Accreditate												
Aggiornamento del data-base ANSFA												
Realizzazione e pubblicazione opuscolo informativo												
Organizzazione seminario di diffusione dei dati												
4. Indagine sulle politiche e le esperienze di e-learning a supporto dell'implementazione dell'Agenda Digitale Italiana												
Analisi delle politiche e delle esperienze di e-learning e delle Agende digitali regionali												
Elaborazione report												
5. Innovazione, formazione, transizione verso il lavoro: analisi di buone pratiche												
Ricognizione e scelta di ulteriori casi di studio												
Messa a punto di un modello innovativo nella formazione e nel lavoro e analisi di circoli virtuosi tra sviluppo della formazione e modelli di transizione verso il lavoro												
Estrapolazione dei risultati e pubblicazione												
6. Attività trasversali di comunicazione e diffusione sul tema delle competenze e della qualità del sistema formativo												
Programma televisivo sulle innovazioni del sistema formativo: secondo ciclo												
Promozione e diffusione del documentario delle competenze												

Prodotti

Paper di analisi dei sistemi di accreditamento in relazione ai servizi di certificazione delle competenze

Paper di analisi comparativa dei dispositivi di accreditamento

Paper di analisi delle azioni regionali per la formazione e l'aggiornamento degli operatori

Banca dati nazionale aggiornata delle strutture formative accreditate

Opuscolo informativo sui dati della banca dati nazionale accreditamento

Seminario di divulgazione dei risultati del monitoraggio e della banca dati accreditamento

Paper descrittivo sul ruolo e il funzionamento di Accredia in merito alla certificazione delle professioni

Report di ricerca e pubblicazione digitale sulle politiche e le esperienze di e-learning a supporto dell'implementazione dell'Agenda Digitale Italiana

Report finale della ricerca su innovazione, formazione e transizione

Programma televisivo sulle politiche attive, il programma Garanzia Giovani e le innovazioni del sistema formativo: secondo ciclo trasmesso

Materiale promozionale di diffusione sui contenuti del programma

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per la realizzazione dell'Azione 3 è stata espletata una procedura negoziale nel 2015 per individuare una società esterna che supporterà il gruppo di lavoro ISFOL nella raccolta e sistematizzazione dei dati per l'aggiornamento e l'implementazione dell'Archivio Nazionale delle Strutture Formative Accreditate.

Per la realizzazione dell'Azione 7 ci si avvarrà della convenzione operativa stipulata nel 2015 con la Rai nell'ambito dell'Accordo Quadro con ISFOL per la realizzazione e diffusione della II edizione del programma televisivo "Il posto giusto"

Personale a Tempo Determinato

Nominativo	Qualifica	%
ANGELINI ARIANNA	RIC	100
BAGLIONE IRA	CAM	100
BARRUFFI ANGELA	RIC	100
BONACCI MANUELA	TEC	100
CALZOLARI GIANLUCA	CTER	60
CAMASSA STEFANIA	TEC	100
CAMPISI FRANCESCA	CTER	100
CESARI FRANCO	CTER	20
D'ARISTA FRANCESCA	CTER	100
DE LUCA FEDERICA	CTER	100
EVANGELISTA LAURA	RIC	100
FALZACAPPA GABRIELLA	CTER	100
FONZO CONCETTA	CAM	30
GENTILINI DEBORA	CTER	100
GIULIANI LAURA	TEC	100
IUZZOLINO GIUSEPPE	CTER	80
MALLARDI FRANCESCO	RIC	100
MARCIANO SABRINA	CTER	100
MONTALBANO GIUSEPPA	RIC	100
MORREALE STEFANO	CTER	100
PITTAU ANTONELLA	CTER	100
PORCELLI RITA	RIC	100
ROMITO ALESSIA	CTER	100
SANTANICCHIA MARTA	RIC	100
SCATIGNO ANTONELLA	CTER	100
SOFRONIC BORIS	CTER	100
SUGLIA ROSA MARIA	CTER	100
TOSI GIULIA	CTER	80

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	%
ANDREANI PAOLA	CTER	70
BENINI GINEVRA	I RIC	70
BUCCIONE PIERO	CTER	0
CARLINI DANIELA	CTER	70
CINTI SONIA	CTER	70
D'AGOSTINO SANDRA	RIC	0
FAVALE FRANCESCO	CTER	70
FESTA SALVATORE	CTER	0
FORLEO MARIANNA	CTER	0
GALLO ANTONIO	CTER	90
INFANTE VINCENZA	RIC	40
LOTITO SILVIA	CTER	0
LOVERGINE SAVERIO	F.AMM	0
LUZI LUIGI	OTE	0
MACRI' DIANA	CTER	0
MAGGI EMILIA VIVIANA	CAM	0
MASTRACCI CATIA	RIC	0
MAZZARELLA RICCARDO	RIC	0
MEREU ALESSANDRA	CTER	0
PEPE DUNIA	RIC	70
PERULLI ELISABETTA	RIC	0
PESCUMA SAVERIO	CTER	0
PIERANGELI LAURA	CTER	70
RIZZO ALFREDO	RIC	0
SCHIRRU VITALIA	CTER	70
SERNICOLI MASSIMO	OTE	0
TORTURO NICOLINA	CAM	70
TRAMONTANO ISMENE	RIC	0
VACCARO SILVIA	RIC	70

Costi del Progetto

Voci di costo	Totale
Personale	1.945.612,95
Esperti	0
Società	1.500.000,00
Missioni	30.000,00
Seminari e Convegni	20.000,00
Stampa e Diffusione	30.000,00
Spese generali	627.000,00
Totale	4.152.612,95

ASSE CAPACITÀ ISTITUZIONALE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 11I

TITOLO PROGETTO: SUPPORTO STATISTICO-METODOLOGICO ALLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E ANALISI DELLE POLITICHE

Struttura: Servizio Statistico

Responsabile progetto: Valentina Gualtieri

Obiettivi e finalità

I diversi progetti che compongono il Piano di attività FSE, finalizzati al monitoraggio e la valutazione delle politiche formative, per l'occupazione e per l'inclusione sociale, richiedono un impianto metodologico robusto e rigoroso e un'ampia produzione di evidenze empiriche fondate sia sull'elaborazione di banche dati esterne che di dati ricavati da indagini condotte dall'Istituto. L'attendibilità delle evidenze statistiche prodotte sui fenomeni di interesse è, infatti, cruciale per comprenderne la consistenza e le dinamiche, per la caratterizzazione e per la formulazione di proposizioni causali corrette e fondate.

Al fine di ottimizzare l'intero processo conoscitivo, garantendo attendibilità dei dati statistici e qualità dell'informazione prodotta, è necessario che le fasi di progettazione, produzione e di elaborazione dei dati siano armonizzate sul piano statistico-metodologico.

Per tale ragione, in continuità con quanto realizzato nel Piano di attività FSE 2015 – SPAO nonché in virtù dell'appartenenza dell'ISFOL al Sistema Statistico Nazionale, è opportuno, anche per l'annualità 2016, realizzare un Progetto con l'obiettivo di dare supporto statistico-metodologico all'ISFOL e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'attuazione degli interventi previsti dal PON SPAO.

Tramite l'attività di supporto statistico-metodologico ai progetti del PON SPAO, realizzata in ottemperanza del Piano di attività FSE 2015 – SPAO, è stato infatti possibile dare assistenza alle strutture di ricerca impiegate nell'attuazione del Piano: i) nella predisposizione degli strumenti per la realizzazione dell'indagine RIL (Rilevazione Imprese e Lavoro 2015), ii) nell'elaborazione e analisi dei dati per il rapporto di monitoraggio sul mercato del lavoro, iii) nella realizzazione della banca dati integrata per l'analisi delle determinati del rendimento dell'investimento in capitale umano, iv) nell'elaborazione e analisi dei dati per il rapporto sulla qualità del lavoro in Italia nel periodo di crisi economica, v) nella pianificazione della strategia campionaria, nella predisposizione degli strumenti di rilevazione e nel monitoraggio della fase di capo della IV indagine sulla Qualità del lavoro in Italia, vi) nell'implementazione delle procedure di destagionalizzazione dei dati delle Comunicazioni Obbligatorie usati all'interno dei rapporti trimestrali di monitoraggio sulle riforme del lavoro, vii) nell'implementazione del monitoraggio del Piano nazionale della Garanzia per i Giovani, viii) nello sviluppo della strumentazione elettronica necessaria alla realizzazione dell'Indagine CAWI sul grado di soddisfazione dell'utenza del Programma Garanzia Giovani, ix) nella predisposizione dello studio preparatorio per la realizzazione di una indagine statistica sul fenomeno della dispersione scolastico-formativa, x) nell'progettazione e implementazione dell'Indagine conoscitiva sugli esiti delle esperienze di servizio civile rispetto alle dimensioni di occupabilità, cittadinanza attiva e competenze.

Il Progetto "Supporto Statistico-Metodologico alle Attività di Monitoraggio e Analisi delle Politiche", per l'annualità 2016 intende, nello specifico:

- supportare la fase di progettazione delle ricerche e la costruzione degli strumenti necessari per rispondere alle esigenze conoscitive;
- assistere le strutture di ricerca nelle fasi di produzione e di analisi dei dati;
- garantire l'attendibilità dei dati statistici e la qualità dell'informazione prodotta.

Attraverso l'ottimizzazione del processo di progettazione, produzione e analisi dei dati sarà rafforzata la posizione di riferimento nazionale e internazionale in merito alle tematiche affrontate dal Piano, sia tramite l'adozione di metodi rigorosi e l'utilizzo di classificazione e definizioni standard sia tramite la certificazione della qualità dei dati prodotti.

Tale Progetto permette, inoltre, di evitare l'esternalizzazione delle fasi di disegno delle indagini statistiche e della fase di analisi dei dati, che vengono svolte all'interno dell'Istituto,

consentendo risparmi sui costi, maggiore efficienza e più elevata qualità dei dati prodotti; l'intera attività di supporto statistico è pertanto svolta dal personale interno.

L'Isfol, e nello specifico il Servizio Statistico, al fine di assolvere i compiti istituzionali e di rispondere in maniera compiuta alle attività previste nel Piano di Attività FSE-PON SPAO, si avvale inoltre di convenzioni con altri Enti di Ricerca, pubblici e privati, e Dipartimenti accademici, finalizzate ad uno scambio di competenze volte a garantire un efficiente e qualificato processo di produzione dell'informazione statistica.

ATTIVITÀ 1

ASSISTENZA STATISTICA E METODOLOGICA AI PROGETTI DEL PON

Contenuti

E' prevista la realizzazione di attività con diverse finalità:

i) *Assistenza alle attività del piano FSE.* Tale attività, tramite il Servizio Statistico dell'ISFOL, intende sviluppare tutte le possibili sinergie tra le Strutture dell'ISFOL impegnate nell'attuazione del Piano e che impiegano l'analisi quantitativa. L'obiettivo è di massimizzare l'efficienza nelle varie fasi che permettono la produzione di informazione statistica necessaria alla realizzazione dei progetti previsti dal Piano.

L'attività di assistenza seguirà in particolare la fase di pianificazione di attività che prevedono l'utilizzo di dati quantitativi e la fase di elaborazione e analisi dei dati nonché fase di lettura dei risultati. Sarà garantito l'utilizzo sistematico di definizioni e classificazioni secondo gli standard nazionali, comunitari e sovranazionali, allo scopo di garantire la confrontabilità dei dati prodotti in seno ai progetti del piano di attività FSE con dati di altre fonti.

ii) *Promozione di un utilizzo consapevole del dato prodotto.* Il supporto metodologico realizzato dal Servizio Statistico dell'ISFOL, anche in virtù dell'appartenenza dell'ISFOL al Sistema Statistico Nazionale, consentirà la certificazione degli strumenti analitici. Ciò fornirà, attraverso l'applicazione di procedure e protocolli predefiniti, la necessaria trasparenza e documentazione dell'attività svolta.

iii) *Miglioramento della comunicazione con l'esterno.* Attraverso l'ottimizzazione del processo di produzione e analisi dei dati, che avverranno tramite l'utilizzo di classificazione e definizioni standard, l'adozione di metodi rigorosi e la certificazione della qualità dei dati prodotti, sarà rafforzata la posizione di riferimento nazionale e internazionale in merito alle tematiche affrontate dal Piano di Attività a valere sul PON SPAO.

Il progetto necessita di personale con competenze quantitative eterogenee, in grado di seguire le varie fasi di produzione dell'informazione statistica (pianificazione e disegno, monitoraggio della fase di raccolta dei dati, elaborazione, analisi dei dati e diffusione dei risultati) e di affrontare i problemi di natura metodologica derivati dalle domande di ricerca sottostanti i progetti contenuti nel Piano.

Cronoprogramma

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Assistenza statistica e metodologica ai progetti del Pon												

Prodotti

I prodotti delle attività consistono in relazioni tecniche inerenti le attività di supporto statistico-metodologico realizzate sulle diverse attività previste dal Piano. Sarà comunque data evidenza, tramite le schede trimestrali sull'attuazione del piano, delle specifiche attività realizzate.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

Personale a tempo determinato

Nominativo	Livello	%
CARDONE PAOLO	CTER	60
FERRI SERGIO	CTER	60
GUALTIERI VALENTINA	TEC	45
PATRIARCA MARCO	TEC	60

POLLI CORRADO	CTER	60
ORFEI FEDERICO	CAM	60
TOTI ENRICO	TEC	10

Personale a Tempo Indeterminato

Nominativo	Livello	%
CRESCI EMANUELA	CAM	20
LUPO VANESSA	CTER	10

Costi del Progetto

Macrovoce	2016
Personale	210.611,69
Esperti	0
Società	0
Missioni	8.000,00
Seminari e Convegni	20.000,00
Stampa e diffusione	5.000,00
Spese generali	73.150,00
Totale	316.761,69

ASSE CAPACITÀ ISTITUZIONALE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 11II

TITOLO PROGETTO: **MONITORAGGIO A SUPPORTO DELL'AUTORITÀ CAPOFILA DEL FSE**

Progetto Strategico: Monitoraggio Garanzia Giovani

Responsabile progetto: Paola Stocco

Obiettivi e Finalità

Il progetto individua una serie di attività a sostegno dell'Autorità capofila del Fse e delle regioni titolari dei PO. Tali attività rappresentano un supporto tecnico-scientifico al MLPS sui temi del monitoraggio delle politiche cofinanziate, anche in raccordo con le sedi preposte al coordinamento generale dei fondi strutturali. Infatti nell'ambito della programmazione 2014-2020 la Commissione Europea (CE) attribuisce un ruolo chiave al monitoraggio finalizzato alla creazione di una base dati valida, in termini di qualità e di completezza delle informazioni in essa contenute, in grado di fornire indicazioni su possibili azioni correttive per migliorare la performance del programma e alla valutazione dei risultati e degli impatti.

Monitoraggio degli interventi cofinanziati dal FSE

L'attività svolta nel corso del 2015 è collegata principalmente alla partecipazione ai lavori del Tavolo Tecnico, costituito e coordinato dal MEF-Igrue, finalizzato alla realizzazione del Protocollo Unico di Colloquio (PUC) per la trasmissione dei dati finanziari e fisici sull'attuazione dei progetti cofinanziati dai fondi strutturali. Inoltre, sono stati forniti contributi al Tavolo Tecnico per la compilazione del Vademecum e del Glossario, altri due documenti che accompagneranno il documento tecnico PUC, dove vengono fornite definizioni e spiegazioni dei contenuti di tutte le sezioni e dei singoli campi.

Nel corso del 2016 andrà a regime la fase di implementazione del Sistema Centrale della Banca Dati Unica (BDU) dei progetti delle politiche di coesione da parte di tutti i sistemi informativi locali delle Regioni e delle Province Autonome. L'attività principale sarà, dunque, costituita dalla definizione di una reportistica standard per il FSE da inserire sul sistema della BDU, dall'accesso al sistema della BDU per estrazione dei dati fisici e finanziari, elaborazione degli stessi e rilascio di rapporti tecnici.

Contenuti

L'attività di monitoraggio prevede le seguenti azioni:

- analisi, elaborazione e diffusione dei dati sull'attuazione dei programmi. Per conto del Ministero capofila del Fse, l'ISFOL accede ai dati di attuazione dei progetti censiti sul Sistema Informativo Centrale del MEF-Igrue (MonitWeb). Tali informazioni sono estratte dalla BDU del MEF e storicizzate in un database di dati ufficiali validati sull'avanzamento fisico e finanziario, con informazioni sull'anagrafica dei progetti e sulle caratteristiche dei partecipanti. Il database, aggiornato periodicamente, sarà utilizzato per rispondere a specifiche richieste del MLPS e di altri soggetti istituzionali, nonché interne all'ISFOL;
- supporto tecnico e metodologico alle AdG con riferimento alle novità introdotte nel protocollo di colloquio per l'implementazione del sistema unitario di monitoraggio degli interventi cofinanziati dalle politiche Fse 2014-2020. In particolare, sarà opportuno trattare prioritariamente le tematiche relative alla rivisitazione degli strumenti di rilevazione in entrata ed in uscita dei partecipanti alle iniziative cofinanziate e all'aggiornamento della classificazione delle tipologie di progetto formative.

Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Costruzione e aggiornamento della base dati dei progetti Fse												
Analisi, elaborazione e diffusione dei dati												

Prodotti

Creazione di un Database sull'attuazione fisica e finanziaria del Fse 2014-2020;
Elaborati statistici e documenti tecnici.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	%
TOTI ENRICO	TEC	10

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	%
LUPO VANESSA	CTER	10%
STOCCO PAOLA	TEC	30%

Costi del Progetto

Macro voci	2016
Personale	32.740,54
Esperti	0
Società	0
Missioni	12.000,00
Seminari e Convegni	5.000,00
Stampa	1.000,00
Spese generali	9.500,00
Totale	60.240,54

PIANO FINANZIARIO

Asse	Priorità investimento	Progetto	Personale	Esperti	Società	Missioni	Seminari e convegni	Stampa e diffusione	Spese generali	Totale 2016
Occupazione	8i	Analisi strategica delle politiche	€ 100.296,51	€ 100.000,00	€ 450.000,00	€ 8.000,00	€ 20.000,00	€ 2.000,00	€ 32.300,00	€ 712.596,51
	8i	Analisi della regolamentazione del mercato del lavoro	€ 479.638,22			€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ 153.900,00	€ 673.538,22
	8ii	Monitoraggio e valutazione del Piano Garanzia Giovani	€ 393.474,91		€ 270.230,00	€ 16.380,00	€ 6.080,00	€ 3.600,00	€ 126.350,00	€ 816.114,91
	8ii	Analisi del mercato del lavoro	€ 647.510,67		€ 1.423.000,00	€ 25.000,00	€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ 207.100,00	€ 2.327.610,67
	8vii	Monitoraggio dei servizi dell'impiego	€ 961.689,15		€ 765.000,00	€ 50.000,00	€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ 311.600,00	€ 2.113.289,15
	8vii	Labour market and intelligence (LMI)	€ 554.117,84		€ 980.000,00	€ 20.000,00	€ 8.000,00	€ 10.000,00	€ 176.700,00	€ 1.748.817,84
	8vii	Sistemi produttivi, distretti, sviluppo locale e politiche attive del lavoro	€ 192.988,59		€ 12.000,00	€ 15.000,00		€ 3.000,00	€ 45.600,00	€ 268.588,59
		Totale Asse Occupazione		€ 3.329.715,89	€ 100.000,00	€ 3.900.230,00	€ 149.380,00	€ 79.080,00	€ 48.600,00	€ 1.053.550,00
Istruzione e formazione	10i	Monitoraggio, analisi e valutazione delle politiche per la prevenzione e riduzione dell'abbandono formativo	€ 753.190,94		€ 300.000,00	€ 20.000,00	€ 8.000,00	€ 12.000,00	€ 256.500,00	€ 1.349.690,94
	10i	Servizi integrati di coordinamento	€ 4.727.535,02			€ 15.000,00			€ 1.378.450,00	€ 6.120.985,02
	10iii	Monitoraggio, analisi e valutazione delle politiche per l'apprendimento permanente	€ 1.889.584,89			€ 35.000,00	€ 8.000,00	€ 12.000,00	€ 609.900,00	€ 2.554.484,89
	10iii	Una nuova strategia per l'analisi e valutazione delle competenze degli adulti: la strategia PIAAC	€ 638.492,01		€ 115.000,00	€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ 15.000,00	€ 193.800,00	€ 987.292,01
	10iv	Analisi, elaborazione e monitoraggio di dispositivi per il raccordo fra formazione e lavoro	€ 1.945.612,95		€ 1.500.000,00	€ 30.000,00	€ 20.000,00	€ 30.000,00	€ 627.000,00	€ 4.152.612,95
	Totale Asse Istruzione e formazione		€ 9.954.415,81		€ 1.915.000,00	€ 115.000,00	€ 46.000,00	€ 69.000,00	€ 3.065.650,00	€ 15.165.065,81
Capacità istituzionale	11i	Supporto Statistico-metodologico alle attività di monitoraggio e analisi delle politiche	€ 210.611,69			€ 8.000,00	€ 20.000,00	€ 5.000,00	€ 73.150,00	€ 316.761,69
	11ii	Monitoraggio a supporto dell'Autorità Capofila del FSE	€ 32.740,54			€ 12.000,00	€ 5.000,00	€ 1.000,00	€ 9.500,00	€ 60.240,54
	Totale Asse Capacità istituzionale		€ 243.352,23			€ 20.000,00	€ 25.000,00	€ 6.000,00	€ 82.650,00	€ 377.002,23
	TOTALE GENERALE		€ 13.527.483,93	€ 100.000,00	€ 5.815.230,00	€ 284.380,00	€ 150.080,00	€ 123.600,00	€ 4.201.850,00	€ 24.202.623,93